



OSSERVATORIO  
SULL'ECONOMIA E IL LAVORO  
IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

- numero QUATTORDICI -  
----- 2024  
a cura di Fabjola Kodra

## **Ires Emilia-Romagna**

**Presidente:** Giuliano Guietti.

**Autore:** questo rapporto è stato realizzato da Ires Emilia-Romagna per conto della Camera del Lavoro di Reggio Emilia e curato da Fabjola Kodra.

**Responsabile Appendice statistica:** Federica Benni. L'appendice statistica è liberamente scaricabile al seguente indirizzo:

[https://ireser.it/it\\_it/osservatori/osservatori-economia-e-lavoro/oel-reggio-emilia/](https://ireser.it/it_it/osservatori/osservatori-economia-e-lavoro/oel-reggio-emilia/)



# Indice

<b>L'OSSERVATORIO IN SINTESI .....</b>	<b>4</b>
<b>CAPITOLO 1 – LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE .....</b>	<b>6</b>
<b>CAPITOLO 2 – TERRITORIO E AMBIENTE .....</b>	<b>11</b>
<b>CAPITOLO 3 – IL CONTESTO ECONOMICO E PRODUTTIVO .....</b>	<b>21</b>
<b>CAPITOLO 4 – IL MERCATO DEL LAVORO .....</b>	<b>34</b>
<b>CAPITOLO 5 – I REDDITI E LE RETRIBUZIONI .....</b>	<b>45</b>

## L'OSSERVATORIO IN SINTESI

Al 1° gennaio 2023 la provincia di Reggio Emilia registra una crescita della popolazione dell'0,1%. Il decennio precedente è caratterizzato da un calo della popolazione non omogeneo in quanto le aree più periferiche scontano di uno spopolamento maggiore. Il calo interessa inoltre le fasce di età più giovanili della popolazione (soprattutto le fasce 0-9 anni, 24-34 e 35-49), mentre gli over50 sono interessati da un incremento.

L'età media è di 45,5 anni (in regione 46,8) ed è un dato in crescita assieme ad altri indicatori demografici come l'indice di vecchiaia (170,2), l'indice di dipendenza (55,4), l'indice di struttura (141,8) e la percentuale dei grandi anziani, pari all'11,6%. Queste dinamiche sono dovute a un saldo naturale negativo (-2,3%), a un saldo migratorio totale negativo (iscrizioni da altri comuni: -1,2%; iscrizioni dall'estero -1,4%) e ad una speranza di vita maggiore (-7,9% decessi).

Gli stranieri residenti si attestano al 12,4% (65.657) in leggero calo rispetto all'anno precedente; tuttavia, già nel 2015 si arrestava l'incremento ingente di popolazione straniera tipica degli anni 2000. I paesi di provenienza dei residenti stranieri sono principalmente Marocco, Romania e Albania.

La provincia di Reggio Emilia è la seconda in regione per consumo di suolo (10,99%) dopo Rimini (12,53%). All'interno della provincia i comuni con la più alta concentrazione di territorio consumato sono Casalgrande (25,46%) e Cavriago (23,51%).

I limiti annuali di superamento dei valori limite di PM10 E NO2 in provincia vengono rispettati solo dai comuni montani, il restante ricade su aree di superamento, in particolare Reggio Emilia, San Martino in Rio, Rubiera, Casalgrande.

Per quanto riguarda i rischi idrogeologici, sono maggiormente interessati dai fenomeni franosi i territori montani. Sono invece soggetti a Pericolosità idraulica elevata i comuni di Gualtieri, Boretto e Fabbrico.

Nel 2022 a Reggio Emilia sono stati prodotti 739 kg/ab rifiuti urbani; mentre ammonta all'82,3% la percentuale di raccolta differenziata. In alcuni comuni particolarmente virtuosi si supera perfino il 90%.

Gli anni successivi al Covid hanno conosciuto un'esplosione delle attività aiutati anche da incentivi statali; tuttavia, sono stati (e sono tutt'ora) anni caratterizzati da un aumento generale dei prezzi, tensioni sociali locali e globali e da un clima fortemente alterato.

In termini di valore aggiunto assoluto a Reggio Emilia la pandemia non arresta un trend in crescita da almeno 10 anni. Nel 2023 registra un incremento dell'1,3% e secondo le stime aggiornate ad aprile di 2024 di Prometeia, dovrebbe continuare a crescere dello 0,6% nell'anno corrente e dello 0,9% nel 2025. Dall'analisi per macrosettori anche nel 2023 l'economia reggiana viene mantenuta stabile dai settori delle Costruzioni e dei Servizi. Le stime Prometeia del 2024 suggeriscono però, oltre ad un calo in agricoltura, anche un calo ingente per la prima volta dopo un biennio in crescita nel settore delle Costruzioni.

Dopo un incremento nel biennio 2021-2022, torna a calare il numero di imprese attive soprattutto quelle tra artigiane e con la forma di ditte individuali, società di persone; i settori maggiormente interessati dal calo sono i settori del primario, del manifatturiero in alcune voci, del commercio e attività di alloggio e ristorazione e delle costruzioni.

Nel comparto turistico si sottolinea il calo del turismo nel capoluogo provinciale e soprattutto l'incremento degli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale.

Nella provincia di Reggio Emilia l'andamento del numero di occupati è altalenante nei diversi anni: cresce il numero di occupati nel 2021, torna a calare nel 2022, per poi ricrescere nel 2023. Solitamente ci si aspetta che all'aumentare dell'occupazione, diminuisca il numero di disoccupati (e viceversa), ma non è sempre così. Questo è vero per il 2019 e per il 2020, ma già nel 2021 vediamo che entrambe le variabili aumentano, e osserviamo che nel 2022 entrambe le variabili diminuiscono. Nel 2023 torna ad aumentare il numero di occupati, così come torna ad aumentare il numero di disoccupati (soprattutto tra le donne), quasi a raggiungere i livelli del 2021.

Anche l'andamento del numero dei disoccupati e di inattivi è altalenante. Nel 2020, aumentano sia i disoccupati sia gli inattivi; Il 2021 conosce un timido calo del numero di inattivi: lo sblocco dalla situazione pandemica ha prodotto come effetti un aumento importante delle persone in cerca di lavoro. L'inattività torna a crescere nel 2022 (più che nel 2020), anno nel quale cala sia il numero di occupati che il numero di disoccupati.

L'aumento di occupazione del 2023 riguarda quasi esclusivamente gli uomini: a fronte di un aumento di 7.343 unità, solo 804 sono donne. Per quanto riguarda la posizione professionale si registra, un aumento importante dei dipendenti: +9.297 ed un calo degli indipendenti. Rispetto al settore economico di attività, nel 2023, si registra un calo di occupati nei settori dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca (-776) e delle Costruzioni (-1.356). Si attesta al 2023 un tasso di occupazione pari al 70,2% (per le donne è pari al 63%, per gli uomini a 77,2%). Ammonta al 5% il tasso di disoccupazione.

Il lavoro a tempo determinato raggruppa la stragrande maggioranza dei rapporti di lavoro attivati sul totale degli avviamenti negli ultimi 10 anni. Rappresenta il 60,6% dei rapporti di lavoro attivati nel 2023, in aumento rispetto al 2022 (58,7%), e rispetto al 2021 (57,4%), ma in calo se considerate le tendenze assolute; in crescita gli avviamenti di rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

In base ai dati INPS sulle retribuzioni la retribuzione media giornaliera, con esclusione del settore agricolo e dei settori del pubblico è stata nel 2022 (ultimo dato disponibile) di 101,0 euro (superiore alla media regionale di 98,6 euro). Un operaio guadagna quasi 20 euro in meno rispetto ad un impiegato, 147 euro in meno rispetto ad un quadro e quasi 420 euro in meno rispetto ad un dirigente, benché dipendente. La figura professionale che guadagna meno fra tutti è l'apprendista. Oltre alla qualifica professionale i principali divari retributivi riguardano il genere (le donne guadagnano di meno), la tipologia contrattuale (il tempo determinato è più colpito), l'età (i giovani guadagnano molto meno dei colleghi più adulti) e la presenza di lavoro a tempo parziale (chi lavora a tempo parziale guadagna la metà).

In base ai dati dell'ultima dichiarazione Irpef, relative all'anno di imposta 2022 (ultimo dato disponibile) la provincia di Reggio Emilia presenta un reddito imponibile medio annuo di 25.309,73 euro. Rispetto alla media regionale si posiziona al di sopra del reddito medio imponibile annuo pro-capite (24.695,05 euro). Il reddito medio imponibile dell'anno di imposta 2021 risulta in aumento rispetto all'anno precedente del +4,5%. Il comune con il reddito medio imponibile annuo pro-capite più elevato è il comune di Albinea (34.738,71 euro), segue Castellarano (27.385,83 euro). I comuni che riportano un reddito medio imponibile annuo pro-capite minore sono quelli della montagna. Gli aumenti più consistenti del reddito imponibile medio da redditi da lavoro dipendente riguardano i comuni di Albinea (+5,7%), Vetto (+5,6%) e Montecchio Emilia (+5,2%). Gli aumenti più consistenti del reddito medio imponibile da pensioni riguardano invece i comuni di Baiso (+6,4%), Guastalla e Toano (+5,7%).

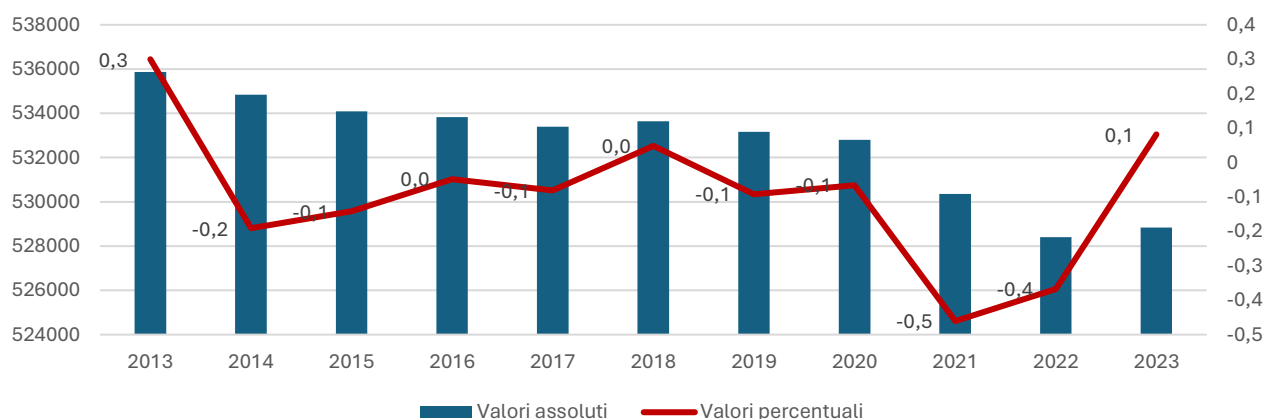
I comuni montani e collinari sono quelli che riportano la percentuale di contribuenti maggiore che dichiara un reddito ai fini IRPEF sotto i 15 mila euro. Al contrario, i comuni con la quota di contribuenti più ingente nella classe di reddito oltre i 55.000 euro sono Albinea (11,3%), Quattro Castella (7,8%) e Castellarano (7,3%).

## CAPITOLO 1 – LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE

I dati ad oggi disponibili rilevano un numero di abitanti pari a 529.000 nell'intera provincia di Reggio nell'Emilia. Rispetto al 2022 si registra un aumento di 433 unità, ma il dato è in calo negli ultimi 10 anni: infatti, complessivamente, nel decennio 2013-2023, la perdita di popolazione è pari a -1,3% (pari al numero di 7.035 abitanti). Il calo è particolarmente intenso nel biennio 2020-2021, verosimilmente, come una delle conseguenze della pandemia da Covid-19.

Gli Incrementi e i decrementi della popolazione reggiana degli ultimi dieci anni sono allineati alla tendenza regionale: le fluttuazioni in positivo sono più intense, in termini di variazioni percentuali rispetto all'anno precedente in regione, mentre i cali interessano con più intensità la provincia.

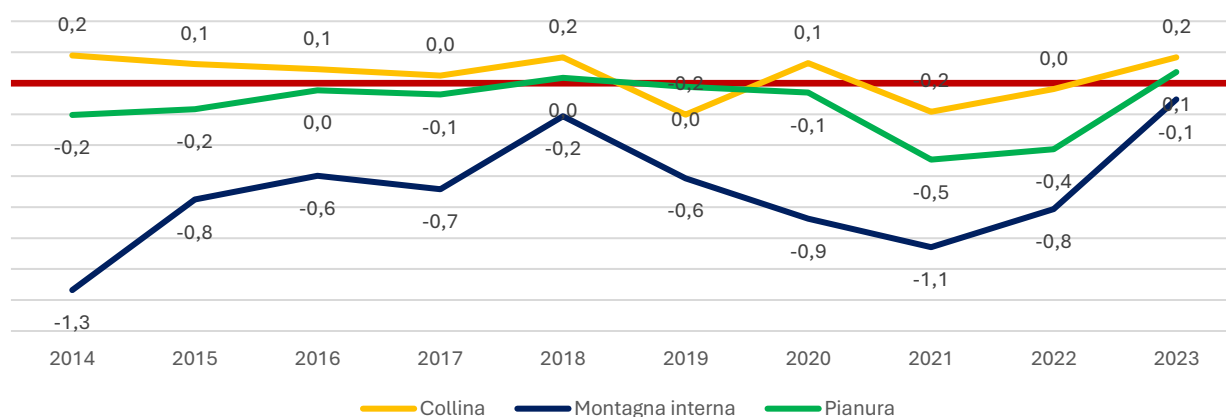
**Fig. 1.1 – Andamento della popolazione nella provincia di Reggio nell'Emilia. Dati al 1° gennaio di ciascun anno**  
(valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



Fonte: Elaborazione Ires Emilia-Romagna su dati della Regione Emilia-Romagna.

La popolazione ha una distribuzione disomogenea. Sono i comuni della montagna a contare il minor numero di residenti e contestualmente una minore densità abitativa, sono, inoltre, gli stessi che hanno conosciuto uno spopolamento maggiore nell'ultima decade. Segue la collina, che riesce a mantenere abbastanza stabile il numero di residenti fino al 2020, ma poi viene investita assieme alla pianura del fenomeno di perdita di residenti nel biennio della pandemia. Nel 2023, tuttavia, si scorge un timido incremento: si dovranno aspettare i dati più aggiornati per comprendere se è il segnale di una ripresa strutturale.

**Fig. 1.2 – Andamento della popolazione nella provincia di Reggio nell'Emilia per zona altimetrica. Dati al 1° gennaio di ciascun anno**  
(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



Fonte: Elaborazione Ires Emilia-Romagna su dati della Regione Emilia-Romagna.

Guardando ai residenti per distretti, il calo è concentrato nei distretti di Castelnuovo ne' Monti e Guastalla. Si rileva, al contrario, un aumento di residenti nei distretti di Montecchio e Scandiano. L'analisi del dettaglio comunale, infine, restituisce una fotografia dicotomica: crescono i comuni della cintura (attorno al capoluogo) e cala la popolazione sia del capoluogo di provincia, sia del restante della regione (comuni appenninici e della bassa). I comuni più popolosi sono Reggio nell'Emilia (170680), Scandiano (25.819) e Correggio (25250).

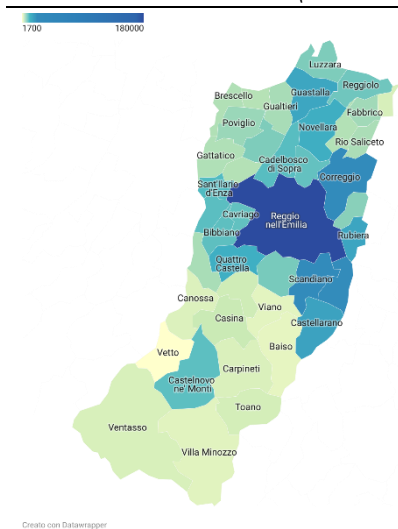
**Tab. 1.1 – Popolazione residente in provincia di Reggio nell'Emilia per distretto sociosanitario al 1° gennaio di ciascun anno (valori assoluti e variazioni percentuali)**

Distretto sociosanitario di residenza	2013	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Var.% 2022- 2023	Var. % 2013- 2023
Castelnuovo Ne' Monti	34.292	33.258	33.168	32.943	32.639	32.421	32.228	32.249	0,1	-6,0
Correggio	56.829	56.313	56.271	56.166	56.025	55.688	55.639	55.765	0,2	-1,9
Guastalla	72.896	71.895	71.690	71.473	71.110	70.596	70.239	70.185	-0,1	-3,7
Montecchio Emilia	62.636	63.038	63.101	63.143	63.127	62.850	62.906	62.994	0,1	0,6
Reggio Emilia	228.087	227.132	227.580	227.682	228.081	227.011	225.729	226.034	0,1	-0,9
Scandiano	81.129	81.756	81.839	81.751	81.825	81.786	81.660	81.607	-0,1	0,6
Totale Provincia	535.869	533.392	533.649	533.158	532.807	530.352	528.401	528.834	0,1	-1,3
Emilia-Romagna	4.471.104	4.457.318	4.461.612	4.471.485	4.474.292	4.459.866	4.458.006	4.460.030	0,0	-0,2

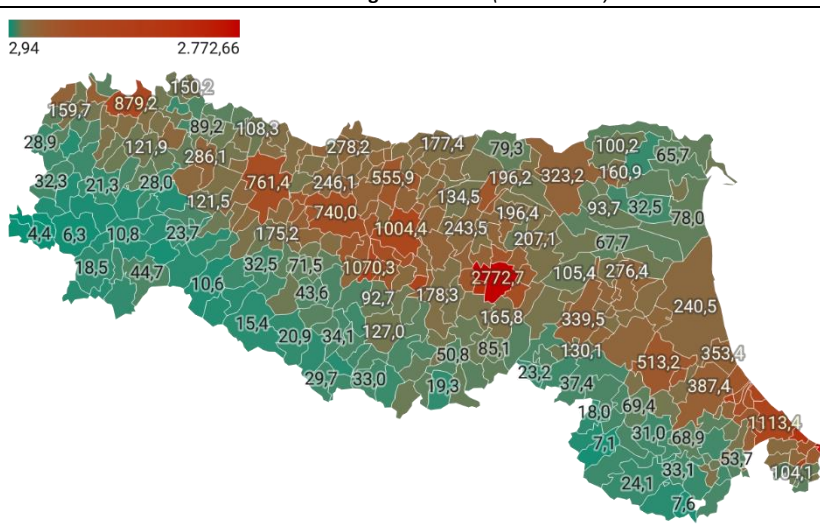
Fonte: Elaborazione Ires Emilia-Romagna su dati della Regione Emilia-Romagna.

La provincia che è oggetto di studio presenta una densità abitativa pari a 230,81 abitanti per chilometro quadrato (al 1° gennaio 2023), dato che si colloca sopra la media regionale (198,14 ab/kmq)<sup>1</sup>. Guardando al dettaglio comunale, il capoluogo di provincia è anche il territorio più densamente abitato (739,95 ab/kmq), segue Rubiera (587,67 ab/kmq) e Cavriago (582,1 ab/ab/kmq). I territori che presentano una densità abitativa minore sono invece Ventasso (15,39 ab/kmq), Villa Minozzo (20,92 ab/kmq) e Vetto (33,61 ab/kmq).

**Fig. 1.3 – Popolazione per comune in provincia di Reggio nell'Emilia (valori assoluti)**



**Fig. 1.4 – Densità abitativa per singolo comune della regione. Dati al 1° gennaio 2023 (dati assoluti)**



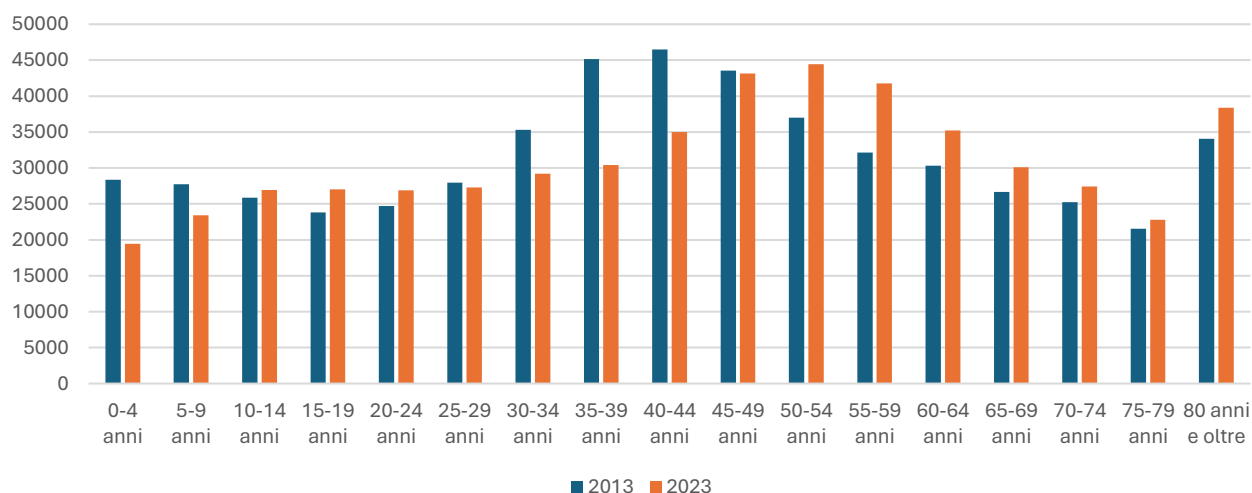
Fonte: Elaborazione Ires Emilia-Romagna su dati della Regione Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda la composizione anagrafica della popolazione si evidenzia un calo, nell'ultima decade, dei residenti compresi tra gli 0 e i 9 anni (soprattutto tra i più piccoli 0-4), un lieve aumento della fascia 10-24 e un calo della successiva 25-49 (soprattutto nella fascia 35-39 il calo, in 10 anni, è del 32,5%), ed infine la popolazione ultracinquantenne è in costante crescita.

<sup>1</sup> Le altre province con una densità abitativa superiore alla media regionale sono Rimini in testa (370,41), Bologna, Modena e Ravenna.

È chiaramente lo scenario di una popolazione che invecchia. Il tema non è certo circoscritto alla sola provincia di Reggio nell'Emilia: ne è interessata l'intera regione finanche all'intero comparto demografico nazionale.

**Fig. 1.5 Popolazione per fasce quinquennali di età nella provincia di Reggio nell'Emilia. Raffronto 2013-2023**  
(valori assoluti)



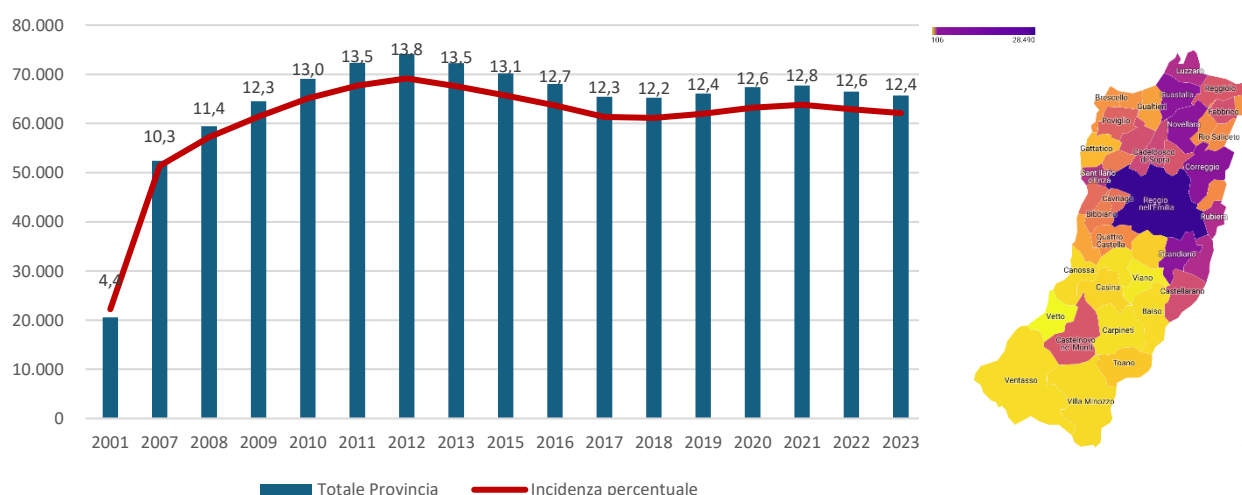
Fonte: Elaborazione Ires Emilia-Romagna su dati della Regione Emilia-Romagna.

La popolazione straniera residente in provincia di Reggio nell'Emilia si attesta, per il 2023, a 65.657 abitanti. Anche il numero di residenti di cittadinanza non italiana nell'ultima decade conosce un calo significativo: una decina di anni fa, il loro numero era pari a 74.122. Il dato continua a calare fino al 2018, anno in cui si registra il minor numero di stranieri residenti degli ultimi 10 anni, ma nel 2019 si ravvisa una ripresa che continuerà nel triennio successivo, per poi tornare nuovamente a calare. Rispetto all'anno precedente (2022) il calo ammonta a -822 residenti stranieri.

Tuttavia, come conferma il grafico in figura 1.6 l'espansione della popolazione nella prima decade degli anni 2000 è dovuta principalmente all'afflusso di popolazione straniera sul territorio. Il fenomeno ha iniziato, però ad arrestarsi nell'ultima decade. Questo è dovuto a diversi fattori: l'acquisizione di cittadinanza italiana da parte degli stranieri residenti, lo spostamento degli stessi verso altre province della regione, o dell'Italia, e non da ultimo, da fenomeni di emigrazione degli stessi stranieri verso mete europee più appetibili.

Gli stranieri residenti si concentrano principalmente nel distretto socio-sanitario di Reggio Emilia (33.349 abitanti, pari al 14,8% del totale dei residenti), segue il distretto di Guastalla (9.444 residenti, pari al 13,5% del totale dei residenti) e quello di Correggio (6.937, pari al 12,4% del totale dei residenti). Come ci si aspettava i comuni dei distretti della collina e della montagna sono quelli dove si rilevano concentrazioni di residenti stranieri minori.

**Fig. 1.6 Popolazione straniera residente nella provincia di Reggio nell'Emilia. Raffronto 2013-2023**  
(valori assoluti e incidenze percentuali)



Fonte: Elaborazione Ires Emilia-Romagna su dati della Regione Emilia-Romagna.

La popolazione straniera è notoriamente più giovane di quella italiana, ma sempre più, anche questa, è interessata da fenomeni di invecchiamento. Basta guardare già solo agli incrementi e ai decrementi 2022-2023 per classi quinquennali di età: si registrano variazioni negative per le classi sotto i cinquant'anni (in modo particolare sulle fasce degli infanti 0-4 e nella successiva 5-9, e nella fascia 20-24 particolarmente soggetta ad acquisizioni di cittadinanza e/o emigrazioni)<sup>2</sup>. Guardando alle fasce di età sopra i 50 anni registriamo incrementi in pressoché tutte le fasce, ad eccezione della 75-79.

Ciononostante, resta una popolazione giovane: quasi il 76% ha meno di 50 anni, e la stessa percentuale è in età lavorativa (15-64).

Quasi il 40% dei residenti stranieri è di provenienza europea (Unione Europea o altri paesi europei). Per quanto riguarda la distribuzione dei residenti stranieri per paese di cittadinanza rileviamo che 7.095 abitanti sono originari del Marocco, segue la Romania (6.550) e l'Albania con 5.970 residenti.

Gli indicatori demografici relativi alla provincia di Reggio sono riassunti nella tabella 1.2:

- L'indice di vecchiaia è il rapporto percentuale tra la popolazione oltre i 65 anni di età e la popolazione sotto i 14 anni di età. Misura l'invecchiamento di una popolazione. Nella provincia in analisi è pari a 170,2 e si colloca sotto alla media regionale (pari a 199,4). Si tratta di un dato in crescita negli anni, trasversale a tutti i territori.
- L'indice di dipendenza è il rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e oltre 64 anni) e la popolazione attiva (15-64 anni). È una misura di quanto la popolazione attiva supporta quella non attiva. A Reggio Emilia provincia è pari a 55,4% (come per l'indice di vecchiaia assume valori particolarmente alti nel distretto socio-sanitario di Castelnuovo ne' Monti. Si tratta, quello provinciale, tuttavia, di un dato inferiore alla media regionale che si attesta al valore di 58,1).
- L'indice di struttura della popolazione attiva è il rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni. Misura il grado di ricambio della popolazione in età lavorativa. Ammonta a 141,8 in provincia (dato inferiore alla media regionale, 147,5)
- La percentuale di grandi anziani misura l'incidenza percentuale degli ultrasettantacinquenni sul totale della popolazione. Negli anni il dato è in costante aumento, e ammonta al 2023 all'11,6% dato, anche questo inferiore alla media regionale.

<sup>2</sup> Secondo i dati Istat le acquisizioni di cittadinanza italiana avvengono soprattutto sotto i 20 anni di età.

- La percentuale di famiglie unipersonali è una misura del numero di nuclei famigliari composti da una persona sola. Anche questo è un dato in aumento negli anni e i motivi possono essere tra i più diversi: scelte di vita personali, aumento dell'età anagrafica e conseguente convivenza senza il partner.... Inoltre, il dato trova motivazioni diverse a seconda del tipo di territorio preso in considerazione (montagna, grande città...). A Reggio Emilia il 37% dei nuclei famigliari totali è unipersonale, il dato assume il valore più alto tra i comuni che compongono il distretto di Castelnuovo ne' Monti
- L'età media totale, infine, è di 45,5 anni a Reggio Emilia e di 46,8 a livello regionale.

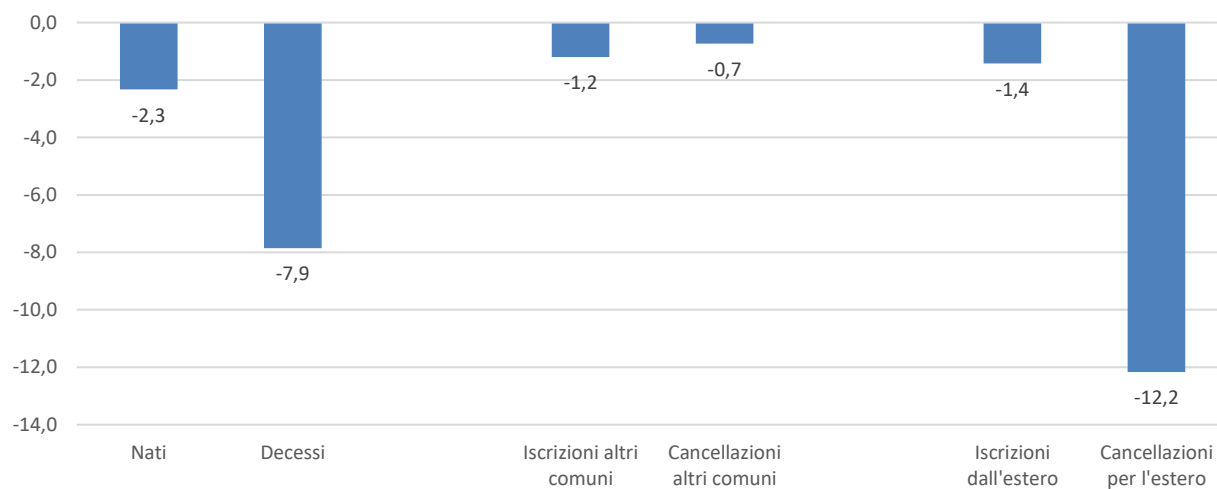
**Tab. 1.2 - Indicatori statistici per distretto sociosanitario della provincia di Reggio Emilia**

	Reggio Emilia	Scandiano	Montecchio Emilia	Guastalla	Castelnuovo Ne' Monti	Correggio	Tot RE	Totale ER
Indice di vecchiaia	164,3	161,8	166,9	178	263,6	156,2	170,2	199,4
Indice di dipendenza	53,5	53,3	56,9	57,0	66,5	56,3	55,4	58,1
Indice di struttura della pop. in età attiva	136,5	150,5	143,6	139,8	161,5	141,9	141,8	147,5
% grandi anziani	11,3	10,4	11,6	11,9	15,7	11,3	11,6	13,0
% famiglie unipersonali	41,3	32,1	32,6	31,7	43,5	32,3	37,0	39,4
Età media totale	45,0	45,2	45,4	45,8	49,4	44,9	45,5	46,8

**Fonte:** Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna.

Il bilancio demografico è utile a comprendere quali fenomeni stiano dietro all'andamento complessivo della popolazione esaminato in precedenza. Il grafico in figura 1.7 riassume le principali dimensioni.

**Fig. 1.7 - Bilancio demografico provincia di Reggio Emilia, 2023**  
(variazioni percentuali su anno precedente)



**Fonte:** Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat, Bilancio demografico mensile.

## CAPITOLO 2 – TERRITORIO E AMBIENTE

Reggio nell'Emilia confina con le province di Parma a ovest e Modena a Est, a nord con la Lombardia (Mantova) e a sud con la Toscana (Massa-Carrara e Lucca). Trova collocazione nel cuore dell'Emilia, viene quindi attraversata dall'omonima strada (via Emilia) e il suo territorio si sviluppa tra gli appennini e la bassa reggiana. È per questo caratterizzata da una varietà di zone altimetriche: montagna, collina e pianura, come buona parte del territorio emiliano-romagnolo.

La via Emilia attraversa tutta la regione e nelle sue aree adiacenti l'urbanizzazione e l'utilizzo di suolo è particolarmente elevato. Si sono formati nel tempo agglomerati di attività produttive e siti di insediamento residenziale, finanche a collegare gli stessi ad aree non immediatamente adiacenti alla stessa via, generando nella regione conglomerati urbani di residenzialità e attività produttive in simbiosi a volte ai grandi centri, in compensazione ai grandi poli in altre occasioni, o non particolarmente legati a questi ultimi. La logica di espansione delle attività antropiche negli anni non ha necessariamente seguito una pianificazione dell'assetto urbano e agricolo secondo una visione comune e generale (a livello, ad esempio, regionale), ma, bensì i piani territoriali si sono sviluppati nel tempo, rispetto a prospettive a medio termine e su dimensioni locali o poco più estese. Questo, assieme alla morfologia del territorio regionale, ha generato situazioni di consumo di suolo particolarmente elevate su alcuni territori, e situazioni di territori meno utilizzati di altri, con tutto ciò che ne consegue: pianificazione delle strade, gestione della viabilità e del trasporto pubblico locale e trasporto privato extraurbano e su tratte interprovinciali, gestione dei servizi, delle scuole, degli ospedali, delle aree di svago e dell'ubicazione dei maggiori servizi e siti utili alla popolazione.

### Consumo di suolo

L'Emilia-Romagna al 2022 (ultimi dati disponibili) presenta un consumo di suolo di 200.025,27 ettari (pari all'8,89% del totale). Si tratta della quarta regione per consumo di suolo in tutta Italia (7,14% pari a 21.514 kmq), davanti c'è solo Lombardia (12,16%), Veneto (11,88%) e Campania (10,52%).

Nell'ultimo anno (2022), a livello nazionale, sono stati rilevati:

- 994 ettari di nuovi edifici
- 224 ettari di nuovi impianti fotovoltaici
- 5.346 ettari di nuovi cantieri

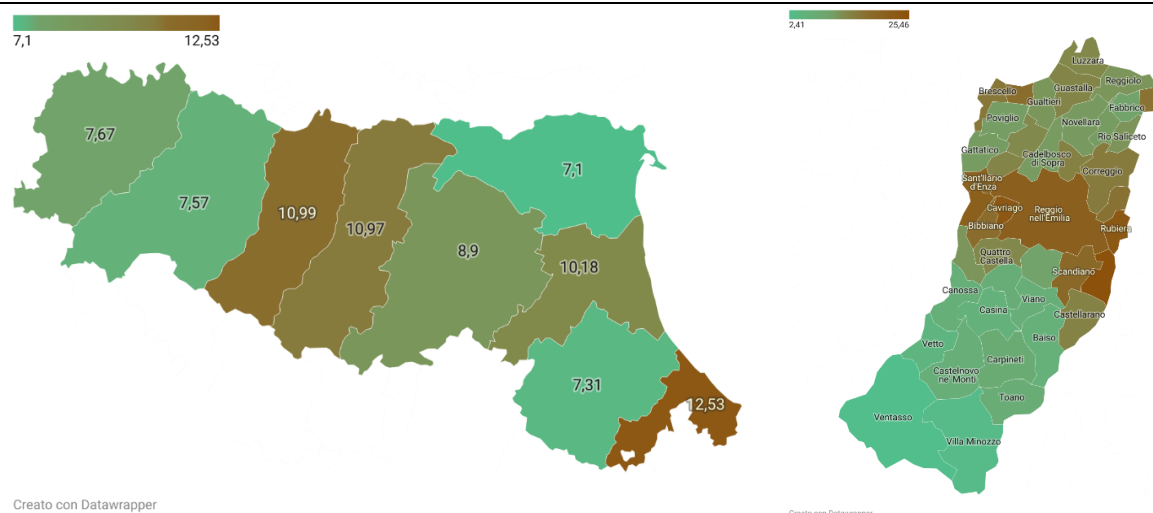
Complessivamente il 70% del consumo di suolo è attribuibile alla componente reversibile. Il consumo di suolo viene distinto in permanente (nuovi edifici, strade, altre superfici pavimentate o impermeabilizzate, etc.) oppure reversibile (piazze, parcheggi e cortili non pavimentati, impianti fotovoltaici a terra, cave, cantieri, etc.)<sup>3</sup>. All'interno del panorama regionale spiccano, per maggiore consumo di suolo, le province di Rimini (12,53%), Reggio Emilia (10,99%) e Modena (10,97%). Al contrario le province più vergini sono Ferrara (7,10%) e Forlì-Cesena (7,31%). All'interno della provincia di Reggio nell'Emilia i comuni con la più alta concentrazione di territorio consumato sono Casalgrande (25,46%), che però recupera nell'ultimo anno 1,52 ettari, Cavriago (23,51%) e Rubiera (23,09%). Il capoluogo si colloca al quarto posto con il 21,24% di suolo consumato, ma è, anche nel 2022, a riportare incrementi di consumo più elevati di tutta la provincia in termini di ettari (+46,29 Ha), seguito da Reggio (11,86 Ha). Al contrario, sono i comuni delle colline appenniniche a riportare le minori incidenze percentuali di territorio consumato, in linea con tutto il resto della regione interessato "per metà" dall'Appennino.

---

<sup>3</sup> Fonte ISPRA.

<https://sinacloud.isprambiente.it/portal/apps/storymaps/stories/49db95690dea440b9ad42e1429c58922>.

**Fig. 2.1 – Consumo di suolo in Emilia-Romagna (a sinistra) e in provincia di Reggio Emilia per singolo comune (a destra) (dati percentuali)**



Fonte Elaborazioni Ires su dati Ispra.

**Tab 2.1 – Consumo di suolo nei comuni della provincia di Reggio Emilia (dati percentuali)**

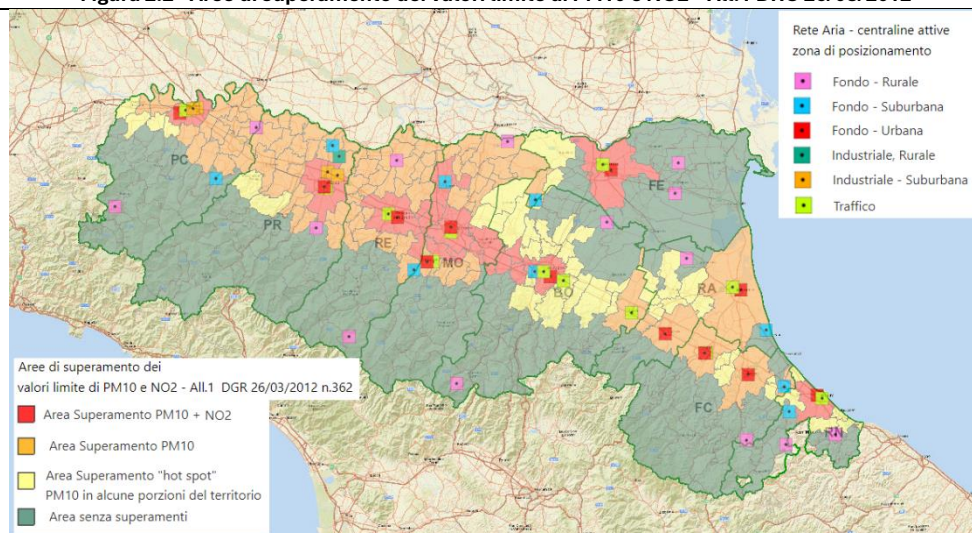
Comune	Suolo consumato 2006 [%]	Suolo consumato 2016 [%]	Suolo consumato 2019 [%]	Suolo consumato 2022 [%]
Albinea	10,40	10,47	10,52	10,53
Bagnolo in Piano	13,76	14,10	14,10	14,46
Baiso	5,99	6,05	6,17	6,18
Bibbiano	16,75	17,23	17,32	17,60
Boretto	16,93	17,26	17,29	17,30
Brescello	14,48	15,68	15,95	15,96
Cadelbosco di Sopra	10,75	10,96	11,09	11,30
Campagnola Emilia	10,91	11,19	11,19	11,21
Campegine	13,24	13,37	13,44	13,66
Carpineti	7,73	7,75	7,76	7,81
Casalgrande	24,37	25,30	25,41	25,46
Casina	5,74	5,81	5,76	5,77
Castellarano	13,68	14,07	14,11	14,20
Castelnovo di Sotto	12,51	12,90	12,92	12,99
Castelnovo ne' Monti	6,60	6,62	6,67	6,68
Cavriago	21,90	23,10	23,34	23,51
Canossa	6,24	6,28	6,31	6,30
Correggio	15,01	15,53	15,59	15,61
Fabbrico	10,22	10,53	10,55	10,57
Gattatico	10,83	11,16	11,21	11,23
Gualtieri	11,67	11,81	11,72	11,73
Guastalla	13,05	13,42	13,48	13,69
Luzzara	13,01	13,27	13,21	13,33
Montecchio Emilia	19,23	20,46	20,60	21,12
Novellara	10,76	11,12	11,30	11,39
Poviglio	10,83	11,01	11,07	11,08
Quattro Castella	12,76	13,03	13,05	13,05
Reggiolo	11,30	11,38	11,42	11,83
Reggio nell'Emilia	20,14	20,65	20,85	21,24
Rio Saliceto	11,51	11,78	11,91	11,93
Rolo	14,94	15,90	16,27	16,76
Rubiera	22,72	23,01	23,03	23,09
San Martino in Rio	15,92	16,53	16,67	16,72
San Polo d'Enza	11,54	11,82	11,82	11,82
Sant'Ilario d'Enza	18,64	18,98	19,16	19,79
Scandiano	17,97	18,29	18,53	18,56
Toano	7,33	7,39	7,41	7,49
Vetto	4,77	4,82	4,84	4,76
Vezzano sul Crostolo	6,84	6,91	6,92	6,92
Viano	6,71	6,77	6,78	6,78
Villa Minozzo	3,05	3,07	3,08	3,09
Ventasso	2,40	2,41	2,41	2,41

Fonte: Ispra, dati al 2022.

## Qualità dell'aria

In provincia di Reggio Emilia presenti cinque centraline attive di monitoraggio dell'aria. Di questa, una si trova in zona rurale, due invece sono posizionate in zona suburbana, mentre le restanti sono attive in zona urbana. I limiti annuali di superamento dei valori limite di PM10 E NO2 secondo la DGR 26/03/2012 in provincia vengono rispettati solo dai comuni di Canossa, Vetto, Villa Minozzo, Toano, Carpineti, Castelnovo ne' Monti, (zone "verdi"); il restante dei comuni si trova in zona "arancione" o "rossa", hanno registrato quindi un superamento del PM10 in alcune porzioni del territorio, o in tutto il territorio. Cade in zona rossa il comune di Reggio Emilia assieme ai comuni di San Marino in Rio, Rubiera, Casalgrande.

**Figura 2.2 - Aree di superamento dei valori limite di PM10 e NO2 – All.1 DRG 26/03/2012**



Fonte: Arpae, 2021

**Tab. 2.2 - Anagrafe Delle Stazioni Di Monitoraggio Con Relativi Inquinanti Misurati**

Stazione	COMUNE	INDIRIZZO	PARAMETRO
Castellarano	Castellarano	Via Reverberi -	PM10
Castellarano	Castellarano	Via Reverberi -	O3 (Ozono)
Castellarano	Castellarano	Via Reverberi -	NO2 (Biossido di azoto)
Castellarano	Castellarano	Via Reverberi -	NOX (Ossidi di azoto)
Castellarano	Castellarano	Via Reverberi -	NO (Monossido di azoto)
Castellarano	Castellarano	Via Reverberi -	PM2.5
S. Rocco	Guastalla	Via Della Madonnina	PM10
S. Rocco	Guastalla	Via Della Madonnina	O3 (Ozono)
S. Rocco	Guastalla	Via Della Madonnina	NO2 (Biossido di azoto)
S. Rocco	Guastalla	Via Della Madonnina	NOX (Ossidi di azoto)
S. Rocco	Guastalla	Via Della Madonnina	NO (Monossido di azoto)
S. Rocco	Guastalla	Via Della Madonnina	PM2.5
S. Lazzaro	Reggio Nell'Emilia	Via Amendola 2	PM10
S. Lazzaro	Reggio Nell'Emilia	Via Amendola 2	NO2 (Biossido di azoto)
S. Lazzaro	Reggio Nell'Emilia	Via Amendola 2	NOX (Ossidi di azoto)
S. Lazzaro	Reggio Nell'Emilia	Via Amendola 2	NO (Monossido di azoto)
S. Lazzaro	Reggio Nell'Emilia	Via Amendola 2	PM2.5
Timavo	Reggio Nell'Emilia	Viale Timavo	PM10
Timavo	Reggio Nell'Emilia	Viale Timavo	NO2 (Biossido di azoto)
Timavo	Reggio Nell'Emilia	Viale Timavo	NOX (Ossidi di azoto)
Timavo	Reggio Nell'Emilia	Viale Timavo	CO (Monossido di carbonio)
Timavo	Reggio Nell'Emilia	Viale Timavo	C6H6 (Benzene)
Timavo	Reggio Nell'Emilia	Viale Timavo	C6H5-CH3 (Toluene)
Timavo	Reggio Nell'Emilia	Viale Timavo	NO (Monossido di azoto)
Febbio	Villa Minozzo	Via Provinciale	PM10
Febbio	Villa Minozzo	Via Provinciale	O3 (Ozono)
Febbio	Villa Minozzo	Via Provinciale	NO2 (Biossido di azoto)
Febbio	Villa Minozzo	Via Provinciale	NOX (Ossidi di azoto)
Febbio	Villa Minozzo	Via Provinciale	NO (Monossido di azoto)

Fonte: dati Arpae.

**Tab. 2.3 – PM10 – Andamento della concentrazione (microgrammi/metro cubo) media annuale, dati dal 2012 al 2022**

Comune	Stazione	Tipologia	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Reggio Emilia	San Lazzaro	Fondo urbano	34	27	24	29	28	33	28	27	27	26	29
Castellarano	Castellarano	Fondo suburbano	29	25	23	27	26	32	26	24	25	26	27
Guastalla	San Rocco	Fondo rurale	34	29	28	32	28	34	30	29	30	27	29
Reggio Emilia	Timavo	Traffico urbano	41	35	33	37	33	40	35	32	32	33	35

Fonte: Arpae -Limiti di legge =40 40 µg/m3.

*Il particolato è l'inquinante atmosferico che provoca i maggiori danni alla salute umana in Europa. Il termine PM10 identifica le particelle di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai 10 µm (1 µm = 1 millesimo di millimetro). Le particelle PM10 penetrano in profondità nei nostri polmoni. Il loro effetto sulla nostra salute e sull'ambiente dipende dalla loro composizione<sup>4</sup>.*

Buona parte delle particelle di PM10 emesse provengono direttamente dalle attività dell'uomo, principalmente da combustibili fossili e biomasse. I gas precursori vengono emessi perlopiù dal traffico veicolare (trasporti), dall'agricoltura, dall'industria e dal riscaldamento domestico. Naturalmente una valutazione più ampia richiederebbe di prendere in considerazione anche altri fattori, a partire dalla maggiore o minore presenza di sostanze cosiddette climalteranti, cioè in grado di incidere sul fenomeno del riscaldamento globale (anidride carbonica, metano e protossido di azoto). L'andamento della provincia che è oggetto di studio può considerarsi relativamente positiva, poiché a livello di limiti di medie annuali nessuna stazione ha superato i limiti di legge per lo stesso periodo di riferimento. Occorre sottolineare che la concentrazione è tuttavia rimasta stabile e che addirittura nel 2022 i valori sono in crescita in tutte le centraline. Le stazioni di Reggio Emilia/Timavo sono particolarmente soggette ai superamenti per via della loro ubicazione, posta in zone centrali di attività umane intense e costanti.

Il rapporto "Mal d'aria di città 2024" di Legambiente registra anomalie rispetto ai superamenti dei limiti giornalieri del PM10 su 18 città su 98, in particolare su Ferrara e sottolinea che il processo di riduzione delle concentrazioni dei componenti inquinanti è troppo lenta.

**Tab. 2.4 - Media giornaliera e numero totale degli sforamenti al 06/02/2024**

Città	Stazione	PM10	PM 2,5	NO2	Superamenti dal 1° Gennaio 2024 PM 10
		Media Giornaliera (µg/M3)	Media Giornaliera (µg/M3)	Max Media Oraria (µg/M3)	
Bologna	Porta San Felice	71	47	72	9
Ferrara	Isonzo	90	-	62	17
Modena	Giardini	74	-	65	21
Parma	Montebello	57	-	75	12
Reggio Emilia	Timavo	53	-	82	11
Piacenza	Giordani	79	-	93	17
Ravenna	Zalamella	57	-	48	19
Forlì-Cesena	Roma	71	-	73	11
Rimini	Flaminia	56	-	77	17

Fonte: Legambiente Emilia-Romagna. <https://www.legambiente.emiliaromagna.it/2024/02/08/malaria-di-citta-2024-focus-emilia-romagna/>.

**Tab. 2.5 - Medie annuali, numero di sforamenti del 2023 e percentuali delle riduzioni necessarie**

Città	Medie annuali 2023 (µg/mc)			Giorni di superamento della concentrazione di PM10 2023	Riduzione delle concentrazioni necessaria (%)		
	PM10	PM2.5	NO2		PM10	PM2.5	NO2
Bologna	21	13	25	4	-5%	-25%	-20%
Cesena	23	nc	18	11	-12%	-	0%
Ferrara	25	17	20	36	-19%	-41%	0%
Forlì	22	13	22	14	-9%	-24%	-7%
Modena	28	18	27	32	-30%	-46%	-26%
Parma	27	15	24	22	-25%	-35%	-15%
Piacenza	26	19	20	26	-23%	-47%	-1%
Ravenna	24	14	19	28	-18%	-30%	0%
Reggio Emilia	27	15	23	32	-26%	-34%	-15%
Rimini	26	16	25	34	-22%	-36%	-20%

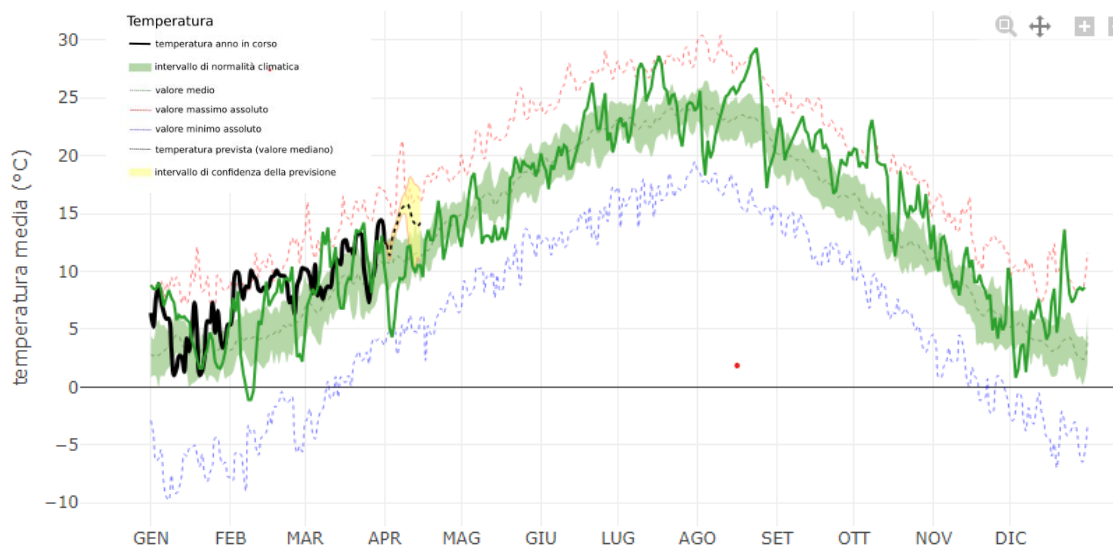
Fonte: Legambiente Emilia-Romagna. <https://www.legambiente.emiliaromagna.it/2024/02/08/malaria-di-citta-2024-focus-emilia-romagna/>.

<sup>4</sup> Arpae. Report mensile qualità dell'aria, provincia di Reggio Emilia, gennaio 2022.

## Clima: Temperature e Precipitazioni

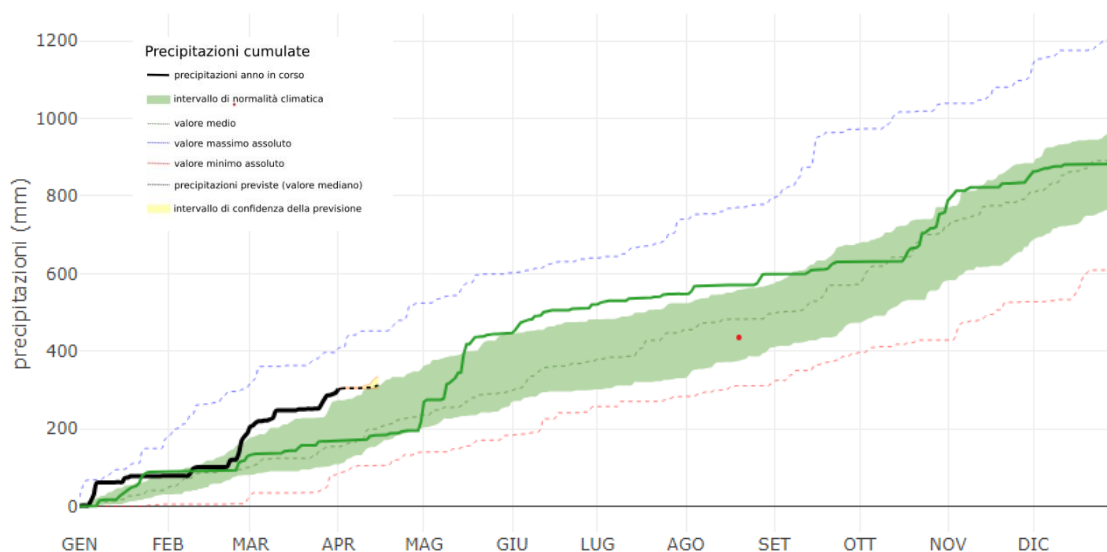
Ai siccitosi 2021 e 2022 è seguito un 2023 particolarmente anomalo dal punto di vista delle precipitazioni, che, come noto, si sono concentrate nel mese di maggio determinando un carico troppo elevato per i fiumi e per i territori su cui è gravato maggiormente Minerva, il vortice depressionario. Ormai incapaci di assorbire l'acqua piovana e quella esondata dai fiumi, i territori centro orientali e orientali della regione, sono stati investiti da diverse frane e dalle alluvioni. A livello regionale, In Emilia-Romagna, come in altre regioni d'Italia e d'Europa, l'inverno meteorologico 2024, che copre il periodo da dicembre 2023 a febbraio 2024, è stato il più caldo dal 1961 (Arpae). Tutte le variabili termiche hanno superato i massimi storici: la temperatura media regionale ha raggiunto un valore di 6,6°C, di +2,7°C rispetto alla media del trentennio 1991-2020.

Fig. 2.3 - Temperatura media giornaliera in Emilia-Romagna (anno 2023 e 2024)



Fonte: Arpae.

Fig. 2.4 - Precipitazioni giornaliere cumulate in Emilia-Romagna (anno 2023 e 2024)



Fonte: Arpae.

**Tab. 2.6 - Clima: temperature e precipitazioni nei comuni della provincia di Reggio Emilia**

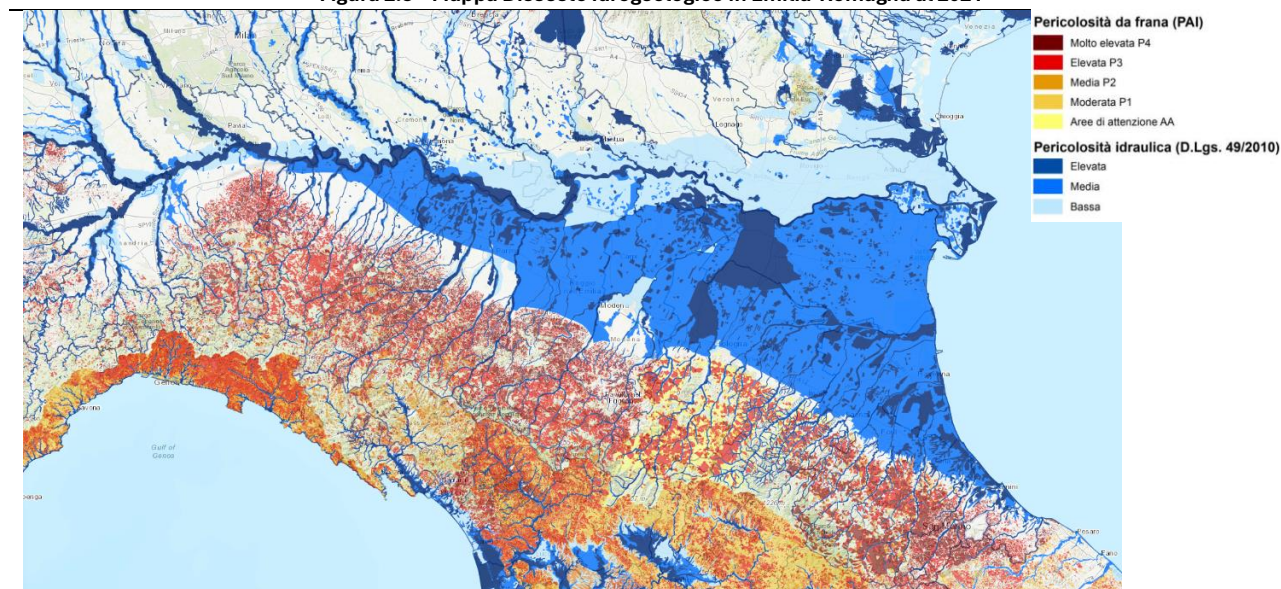
Comuni	Tmed 2022	Prec 2022	Anomalia Tmed (1991-2020)	Anomalia Prec (1991-2020)
Albinea	15,0	619,3	1,5	-191,5
Bagnolo in Piano	14,9	550,2	1,4	-187,5
Baiso	14,3	676,8	1,6	-185,7
Bibbiano	14,7	638,3	1,3	-163,2
Boretto	14,8	536,7	1,4	-104,6
Brescello	14,9	554,8	1,4	-122,5
Cadelbosco di Sopra	14,9	539,3	1,4	-189,2
Campagnola Emilia	14,8	515,1	1,3	-200,6
Campegine	14,9	580,3	1,4	-178,7
Carpineti	13,4	732,4	1,5	-215,8
Casalgrande	15,0	578,3	1,3	-225,9
Casina	13,6	694,4	1,3	-211,1
Castellarano	14,7	645,5	1,4	-165,4
Castelnovo di Sotto	14,8	523,6	1,4	-179,6
Castelnovo ne' Monti	13,1	763,1	1,5	-240,5
Cavriago	14,9	614,0	1,4	-165,0
Canossa	13,7	672,6	1,2	-246,6
Correggio	14,9	552,9	1,4	-188,4
Fabbrico	14,8	490,0	1,2	-217,7
Gattatico	14,9	586,3	1,4	-168,6
Gualtieri	14,8	519,6	1,4	-152,8
Guastalla	14,8	497,7	1,3	-200,7
Luzzara	14,8	477,9	1,3	-257,1
Montecchio Emilia	14,8	638,6	1,3	-165,0
Novellara	14,8	518,0	1,3	-190,4
Poviglio	14,8	535,2	1,4	-148,5
Quattro Castella	14,7	648,2	1,4	-168,0
Reggiolo	14,8	476,4	1,2	-240,9
Reggio nell'Emilia	15,3	579,8	1,5	-174,5
Rio Saliceto	14,8	522,6	1,2	-197,0
Rolo	14,8	494,9	1,1	-210,1
Rubiera	14,9	542,6	1,3	-225,5
San Martino in Rio	14,9	547,0	1,4	-203,8
San Polo d'Enza	14,4	657,3	1,3	196,1
Sant'Ilario d'Enza	15,0	625,5	1,4	166,5
Scandiano	15,1	603,1	1,5	-208,6
Toano	13,1	728,0	1,6	-305,7
Vetto	13,3	736,5	1,3	-258,2
Vezzano sul Crostolo	14,4	660,1	1,4	-193,2
Viano	14,6	658,3	1,5	-179,3
Villa Minozzo	10,7	908,7	1,7	-475,3
Ventasso	10,9	321,0	1,7	-520,7

**Fonte:** Arpae, Rapporto IdroMeteoClima2022.

## Rischio idrogeologico

I rischi idrogeologici sono strettamente correlati alla dimensione morfologica di un territorio e all'attività antropica che vi interviene: l'incremento delle aree urbanizzate senza una corretta pianificazione territoriale può aumentare persone e beni esposti a rischio. L'ambiente naturale, inoltre, contempla una propensione naturale al dissesto anche per questioni meteo-climatiche. Di seguito verranno sintetizzati i dati sui rischi idrogeologici maggiori nelle voci di Frane e Alluvioni, facendo riferimento ai dati disponibili ad oggi.

Figura 2.5 – Mappa Dissesto idrogeologico in Emilia-Romagna al 2021



Fonte: ISPRA.

Con il termine frana si indica un movimento di massa di roccia, terra o detrito lungo un versante. Sono diversi gli eventi di questo tipo, cambiano a seconda delle caratteristiche geo-morfologiche del territorio. L'ISPRA ha realizzato la mosaicatura delle aree di pericolosità dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI. Sono state individuate le seguenti aree di pericolosità:

- Pericolosità da frana molto elevata P4
- Pericolosità da frana elevata P3
- Pericolosità da frana media P2 - Pericolosità da frana moderata P1
- Aree di Attenzione (AA): corrispondono a porzioni di territorio suscettibili di situazioni di dissesto, ma alle quali non è stata associata alcuna classe di pericolosità

La provincia di Reggio Emilia non fa eccezione rispetto alle molteplici fragilità che caratterizzano la regione, tuttavia, su entrambi i tipi di rischio (idraulico e franoso), la percentuale di territorio interessato è inferiore alla media regionale. Sono maggiormente interessati dai fenomeni franosi i territori di Toano, Baiso, Villa Minozzo (vedi tabella 2.6), e in generale, come atteso, i comuni della montagna.

Un'alluvione è un allagamento temporaneo di aree che abitualmente non sono coperte di acqua. L'inondazione può essere provocata da fiumi, torrenti, canali, laghi e dal mare per le zone costiere. La direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni, ha lo scopo di istituire un quadro di riferimento per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni. In Italia viene attuata con D. Lgs. 49/2010. Anche in questo caso l'ISPRA realizza la mosaicatura delle aree a pericolosità idraulica. I layer della mosaicatura ISPRA definiscono l'estensione delle aree allagabili sull'intero territorio nazionale per ciascuno degli scenari di probabilità previsti dall'art. 6 della DIR. ALLUVIONI:

- High probability Hazard HPH – alta probabilità di alluvioni

- Medium probability Hazard MPH – media probabilità di alluvioni
- Low probability Hazard LPH - bassa probabilità di alluvioni

Nella provincia che è oggetto di studio del presente report sono particolarmente soggetti a Pericolosità idraulica elevata i comuni di Gualtieri, Boretto e Fabbrico (vedi tabella 2.6).

**Tab. 2.7 – Rischio idrogeologico anno 2021**

Comune	Pericolosità idraulica elevata				Pericolosità franosa elevata o molto elevata			
	% Territorio	% Popolazione	% Imprese	% Beni culturali	% Territorio	% Popolazione	% Imprese	% Beni culturali
Albinea	3,05	0,79	3,54	4,44	9,97	1,23	1,42	0,00
Bagnolo in Piano	10,60	1,99	1,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Baiso	2,25	1,21	1,70	0,00	33,74	25,07	26,27	0,00
Bibbiano	0,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Boretto	26,72	4,85	4,09	4,35	0,00	0,00	0,00	0,00
Brescello	23,08	1,95	2,27	14,44	0,00	0,00	0,00	0,00
Cadelbosco di Sopra	18,58	4,41	3,33	19,05	0,00	0,00	0,00	0,00
Campagnola Emilia	12,61	2,08	1,38	17,65	0,00	0,00	0,00	0,00
Campegine	22,06	7,65	4,53	20,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Canossa	3,08	3,51	3,32	4,00	25,58	8,80	7,14	28,00
Carpineti	1,14	0,34	0,55	5,88	19,54	11,18	7,95	20,59
Casalgrande	6,59	1,27	2,74	9,09	2,48	0,74	0,56	0,00
Casina	0,36	0,93	0,52	0,00	15,07	5,12	3,90	0,00
Castellarano	3,40	0,32	0,26	0,00	15,91	5,22	3,63	4,55
Castelnovo di Sotto	12,35	3,22	2,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Castelnovo ne' Monti	1,23	0,25	0,19	0,00	27,88	7,62	8,65	21,88
Cavriago	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Correggio	2,42	1,38	0,60	7,94	0,00	0,00	0,00	0,00
Fabbrico	25,51	1,91	2,61	8,33	0,00	0,00	0,00	0,00
Gattatico	4,98	1,93	1,73	4,76	0,00	0,00	0,00	0,00
Gualtieri	28,33	1,51	3,97	13,41	0,00	0,00	0,00	0,00
Guastalla	20,19	1,08	0,86	2,46	0,00	0,00	0,00	0,00
Luzzara	19,56	0,60	0,20	1,78	0,00	0,00	0,00	0,00
Montecchio Emilia	5,82	0,82	0,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Novellara	13,21	1,17	0,99	8,33	0,00	0,00	0,00	0,00
Poviglio	10,21	2,64	1,56	19,69	0,00	0,00	0,00	0,00
Quattro Castella	1,75	1,22	1,36	3,45	5,08	0,44	0,54	5,17
Reggio nell'Emilia	5,79	1,75	1,50	0,99	0,00	0,00	0,00	0,00
Reggiolo	1,90	0,04	0,00	5,56	0,00	0,00	0,00	0,00
Rio Saliceto	16,65	1,49	1,30	20,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rolo	16,55	0,97	2,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rubiera	10,69	2,89	3,55	5,26	0,00	0,00	0,00	0,00
San Martino in Rio	0,33	0,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
San Polo d'Enza	5,94	0,56	0,56	0,00	6,45	0,67	0,75	0,00
Sant'Ilario d'Enza	3,31	0,26	0,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Scandiano	3,11	2,13	1,71	1,85	11,81	1,09	1,08	3,70
Toano	2,76	1,80	4,11	0,00	46,64	41,59	43,99	30,00
Ventasso	1,50	0,18	0,24	0,00	31,62	56,46	53,83	48,15
Vetto	4,38	0,10	0,59	0,00	17,39	8,23	8,19	0,00
Vezzano sul Crostolo	2,24	11,53	10,95	25,00	23,26	11,49	9,80	31,25
Viano	0,26	0,18	0,35	0,00	25,92	16,49	13,73	7,14
Villa Minozzo	1,66	0,44	1,46	0,00	33,09	28,92	23,68	35,71

Fonte: Ispra.

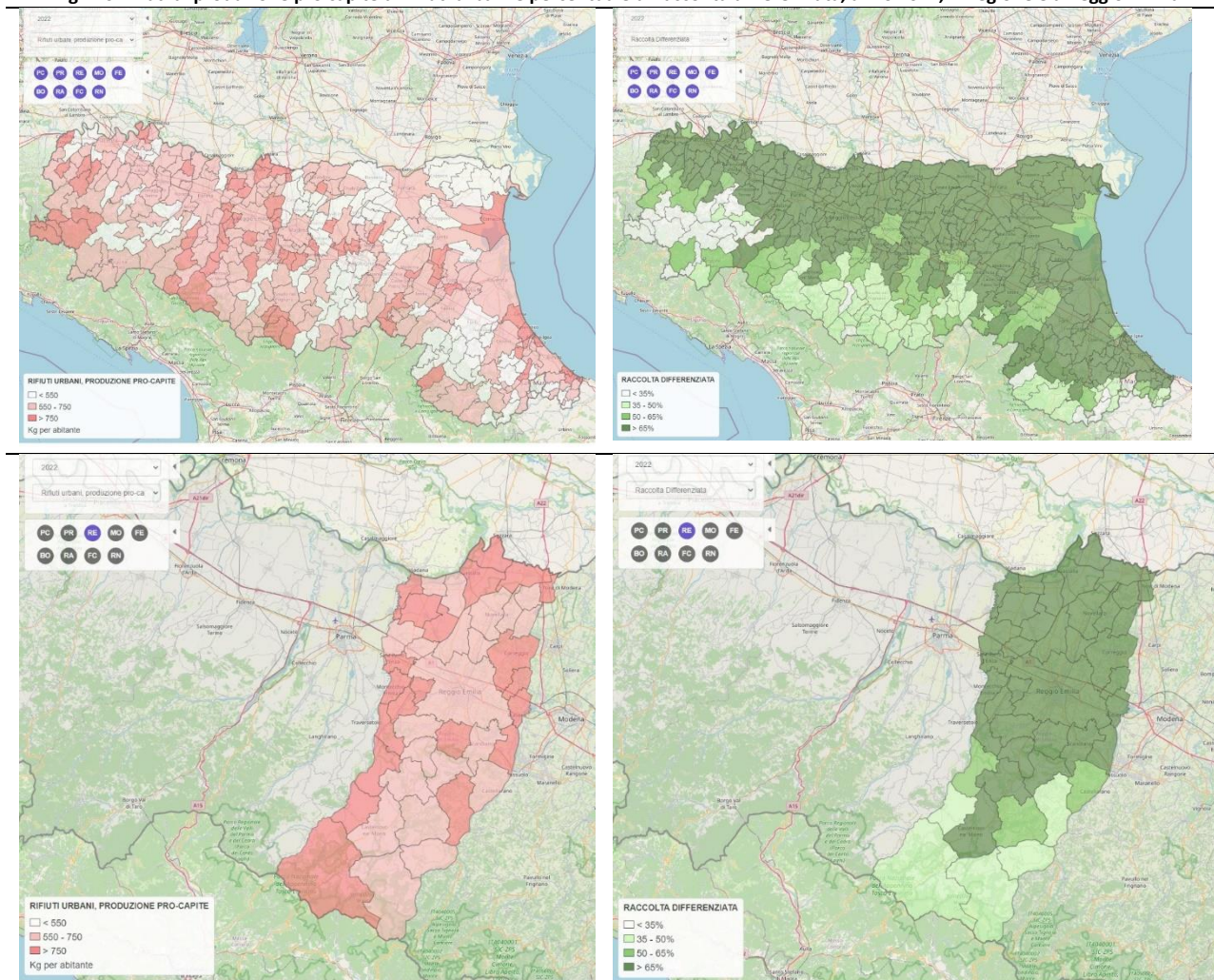
## Rifiuti

I rifiuti rappresentano una fetta importante della questione ambientale. Produzione, ammontare e gestione del rifiuto restituiscono una fotografia delle dimensioni socioculturali, organizzative e socioeconomiche di una comunità (sia essa interpretabile come regione, provincia o comune).

In Emilia-Romagna, nel 2022, sono state prodotte 2.801.831 tonnellate di rifiuti urbani, corrispondenti a 628 chilogrammi per abitante (-1,4% rispetto al 2021).

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, questa ha riguardato 2.072.375 tonnellate di rifiuti. Rappresentano il 74% della produzione totale registrando un aumento dell'1,8% rispetto all'anno precedente.

**Fig. 2.6 – Dati di produzione pro capite di rifiuti urbani e percentuale di raccolta differenziata, anno 2022, in regione e a Reggio Emilia**



**Fonte:** Arpae. Mappa dinamica dei dati comunali. <https://www.arpae.it/temi-ambientali/rifiuti/dati-rifiuti/mappa-dinamica-dati-comunali>

Si attesta oltre i 750 kg per abitante la produzione di rifiuti urbani nei comuni a confine con Parma, ad eccezione di Gattatico, e quelli di Cavriago (in testa con 1402 kg/ab), Poviglio, Castelnuovo di Sotto, Correggio, San Martino in Rio, Rubiera, Casalgrande, Baiso, Albinea, Luzzara, Guastalla, Reggio e Rolo.

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti il territorio reggiano appare poco virtuoso, ma la situazione cambia se si considera la loro capacità di smaltimento: infatti, la stragrande maggioranza dei comuni presentano percentuali di raccolta differenziata superiori al 65%, in particolare i comuni della pianura e della prima collina. I comuni di Brescello, San Polo d'Enza e Rolo hanno percentuali di raccolta differenziata oltre il 92%.

I comuni della montagna hanno, per ovvie ragioni, maggiori difficoltà.

**Fig. 2.8 - Produzione di rifiuti urbani e raccolta differenziata (anno 2022)**

Comuni	Rifiuti urbani annui pro capite (kg/ab)	% raccolta differenziata
Albinea	790,4	90,4%
Bagnolo in Piano	562,2	77,6%
Baiso	810,4	44,4%
Bibbiano	761,8	85,6%
Boretto	730,6	92,0%
Brescello	939,7	92,6%
Cadelbosco di Sopra	647,9	80,6%
Campagnola Emilia	589,2	82,8%
Campegine	669,6	75,7%
Canossa	850,8	52,4%
Carpineti	708,0	60,2%
Casalgrande	884,6	65,7%
Casina	594,2	72,3%
Castellarano	644,6	62,5%
Castelnovo di Sotto	833,2	85,9%
Castelnovo ne' Monti	688,0	67,3%
Cavriago	1401,5	89,3%
Correggio	982,2	90,5%
Fabbrico	665,5	82,4%
Gattatico	707,9	81,6%
Gualtieri	736,5	91,0%
Guastalla	791,3	90,8%
Luzzara	921,5	89,7%
Montecchio Emilia	803,2	84,4%
Novellara	693,2	90,8%
Poviglio	751,3	91,6%
Quattro Castella	698,7	90,6%
Reggio nell'Emilia	644,1	82,8%
Reggiolo	895,6	91,2%
Rio Saliceto	695,3	84,7%
Rolo	904,8	92,5%
Rubiera	811,4	90,0%
San Martino in Rio	770,5	80,2%
San Polo d'Enza	889,9	92,6%
Sant'Ilario d'Enza	828,0	87,9%
Scandiano	649,3	88,5%
Toano	699,7	46,2%
Ventasso	895,5	38,7%
Vetto	985,6	49,5%
Vezzano sul Crostolo	672,5	67,0%
Viano	672,0	65,8%
Villa Minozzo	614,3	47,0%
<b>Provincia Reggio Emilia</b>	<b>739,0</b>	<b>82,3%</b>
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>628,2</b>	<b>74,0%</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati ArpaE.

## CAPITOLO 3 – IL CONTESTO ECONOMICO E PRODUTTIVO

Con questo terzo capitolo si prenderanno in esame le dinamiche di breve e medio termine dell'andamento economico a livello mondiale e degli eventuali riflessi sulla regione Emilia-Romagna e sulla provincia di Reggio Emilia.

L'economia regionale emiliano-romagnola per via delle interdipendenze in essere con l'Europa e non solo risente in maniera importante delle oscillazioni e delle evoluzioni nell'economia globale.

Il 2020 è stato un anno caratterizzato dal Covid e da forti freni nell'economia e nelle attività di produzione di beni e servizi. Gli anni successivi, il biennio 2021-2022 in particolare, hanno conosciuto un'esplosione delle attività aiutati anche da incentivi statali; tuttavia sono stati (e sono tutt'ora) anni caratterizzati da un aumento generale dei prezzi, per aumenti di costo delle materie prime e relativa difficoltà di reperimento (benché già nei primi mesi del 2023 si è potuto constatare di una ripresa delle catene di approvvigionamento e di una graduale discesa dei prezzi delle materie prime). Nel contesto post pandemico non hanno aiutato né i conflitti nel cuore dell'Europa, né le tensioni sociali oltre mare, i quali contribuiscono a costruire un clima sospeso nel quale l'economia ha subito un rallentamento importante, l'inflazione continua ad essere galoppante, seppur in calo, e i prezzi dei beni al consumo restano decisamente alti. A questo clima di incertezza generale verso il futuro si accoda la questione ambientale: il clima è cambiato e colpisce cose e persone in maniera trasversale. Bisogna, sempre più con estrema urgenza, porre riflessioni e soluzioni al tema.

Seconde le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale, nel 2024 il PIL globale continuerà a crescere di poco più del 3%, frenato perlopiù dalle politiche monetarie restrittive. Per quanto riguarda le stime della Banca centrale Europea sull'inflazione, questa scenderà al 2,3%, incontrando gli obiettivi posti per il biennio 2025-2026. La stessa BCE mantiene però inalterati i tassi di interesse ufficiali per continuare l'azione di morsa sull'inflazione.

In Italia riprendono i servizi, ma la manifattura conosce una frenata, generando un aumento contenuto dell'attività economica del primo trimestre 2024. La debolezza dei consumi, inoltre, si accompagna ad un incremento degli investimenti privati da autofinanziamento (Bollettino 2/2024 Banca d'Italia). Anche perché il costo del credito è ancora elevato e frena la domanda di prestiti da parte di imprese e famiglie.

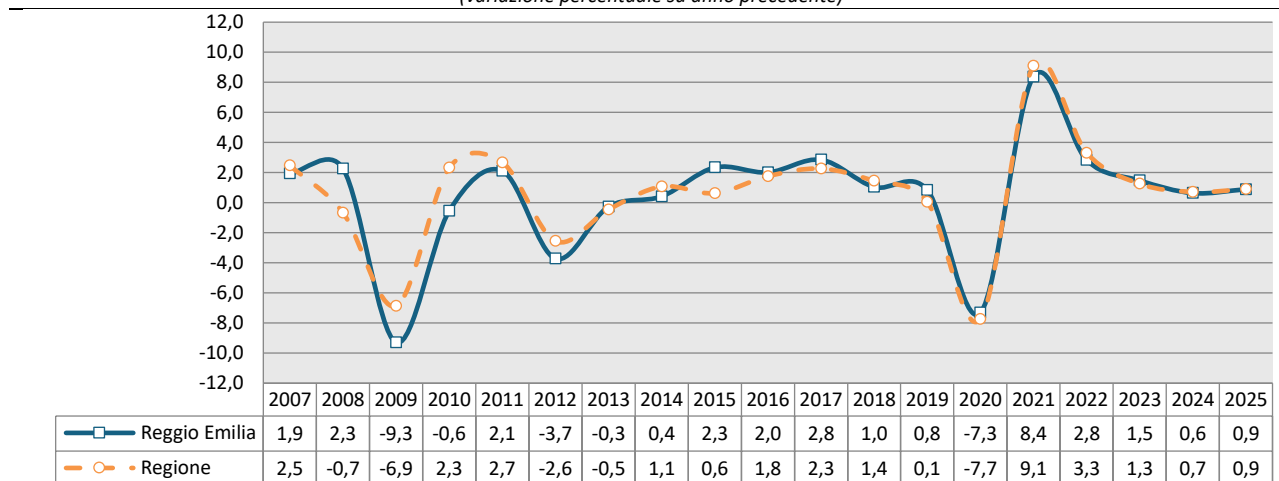
Secondo le ricognizioni del Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 2 del 2024 (aprile 2024):

- Emergono segnali di rafforzamento dell'economia globale, più diffusamente nei servizi.
- Negli Stati Uniti si mantengono robusti consumi e occupazione.
- In Cina, resta debole la domanda aggregata e perdura la crisi del settore immobiliare.
- Le tensioni in Medio Oriente al momento non hanno avuto importanti impatti sull'interscambio di merci. Ma le stime sul commercio internazionale sono tutte al ribasso.
- Sull'inflazione: negli Stati Uniti si è arrestata la disinflazione; la Federal Reserve e la Bank of England non hanno modificato i tassi e anzi continueranno con la politica restrittiva fino al consolidarsi del calo dell'inflazione; in Giappone per la prima volta dal 2007 sono stati alzati i tassi ufficiali.
- Nell'area euro all'inizio dell'anno corrente il PIL ristagna per via di un'industria debole. L'inflazione continua a calare (soprattutto per beni industriali non energetici e alimentari).
- Il PIL, nel prossimo biennio, si stima da parte della Banca d'Italia, crescerà dello 0,6% nel 2024, dell'1% nel 2025 e del 1,2% nel 2026, sostenuta da un aumento dei redditi reali.
- Ciononostante, tutte le stime del rischio sono orientate al ribasso. A questo contribuisce il perdurare della politica monetaria restrittiva, la riduzione degli incentivi al comparto edilizio, la debolezza del commercio mondiale.

## Valore aggiunto

La produzione di valore aggiunto rappresenta il principale indicatore sintetico dell'andamento generale dell'economia di un territorio. Misurata in termini di valore aggiunto, la crescita in Emilia-Romagna è stata pari a +1,5% a Reggio Emilia e +1,3% in regione. Si può notare, un rallentamento rispetto al biennio precedente, come del resto ci si aspettava: con lo sgonfiamento delle attività post-pandemia e il blocco degli incentivi statali, inevitabilmente la crescita rallenta la sua corsa. In termini di valore aggiunto assoluto la pandemia non arresta però un trend in corso e in crescita da almeno 10 anni.

**Fig. 3.1 – Andamento del valore aggiunto totale di Reggio Emilia ai prezzi base (valori concatenati, anno di riferimento 2015**  
(variazione percentuale su anno precedente)

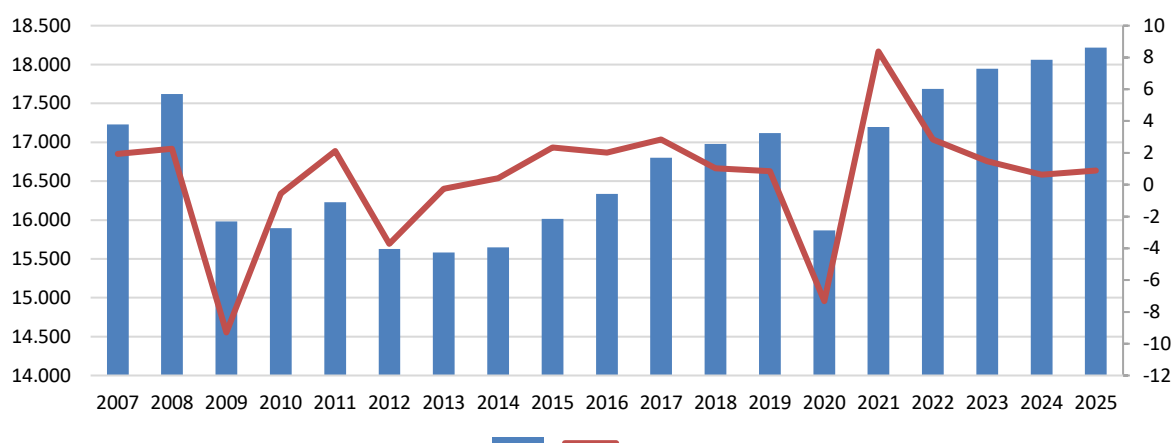


Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ires Toscana – Prometeia (stime aprile 2024).

Il valore aggiunto, secondo le stime aggiornate ad aprile di 2024 di Prometeia, dovrebbe continuare a crescere dello 0,6% nell'anno corrente e dello 0,9% nel 2025 a Reggio Emilia. Dopo il 2020, anno nel quale si è registrato un calo del -7,3%, il valore aggiunto si caratterizza per un trend positivo: già nel 2021 si registra una crescita dell'8,4% e in termini assoluti si riescono quasi a raggiungere i livelli pre-pandemia; livelli che vengono raggiunti nel 2022, e ampiamente superati. Guardando alla serie storica dell'andamento del valore aggiunto possiamo osservare chiaramente gli effetti delle crisi del 2009 del biennio 2013-2014 e del 2020. La pandemia si inserisce in un contesto di crescita decennale, soprattutto in seguito al 2013-2014.

La crescita del valore aggiunto sembrerebbe robusta e sostenuta, ma per poterlo dire con certezza bisognerà aspettare un periodo più lungo di quello a disposizione. Inoltre, come già si sottolineava all'inizio del capitolo, il contesto economico non prescinde, anzi ne è fortemente influenzato, da dinamiche geopolitiche, climatiche e conflittuali globali.

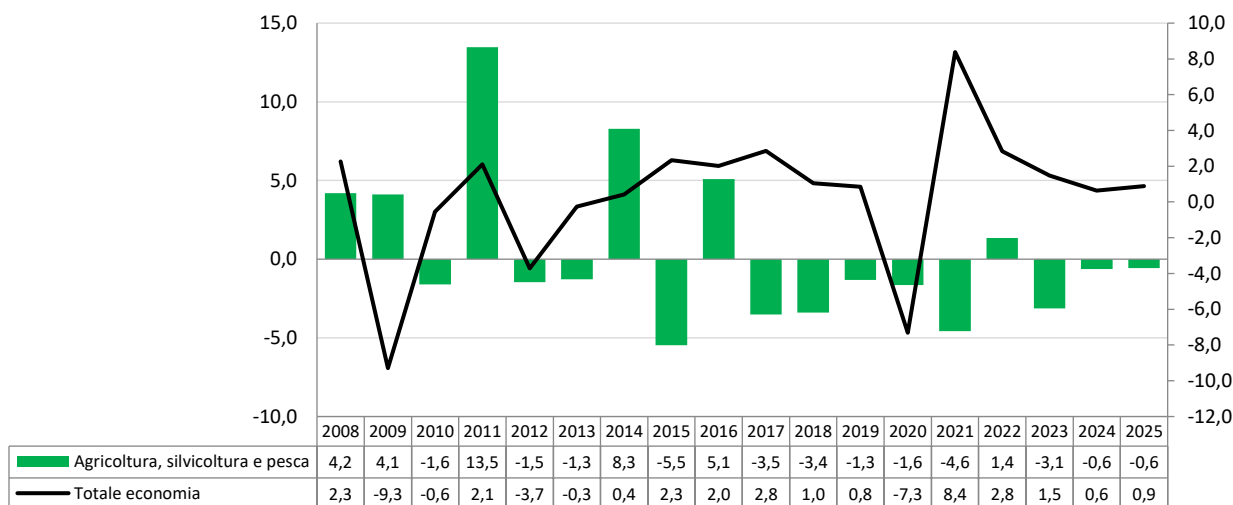
**Fig. 3.2 – Andamento del valore aggiunto totale della provincia di Reggio Emilia**  
(dati assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali annue)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ires Toscana – Prometeia (stime ad aprile 2024).

Ragionando proprio di precarietà ambientale il settore dell'agricoltura, incerto per definizione, registra una serie di cali dal 2017, con la sola eccezione del 2022 (+1,4%). Le stime continuano a prevedere percentuali al ribasso sia per l'anno corrente, che per l'anno venturo.

**Fig. 3.3 - Andamento del valore aggiunto di Reggio Emilia in agricoltura della provincia di Reggio Emilia**  
(valori concatenati, anno di riferimento 2015)  
(variazione percentuale su anno precedente)

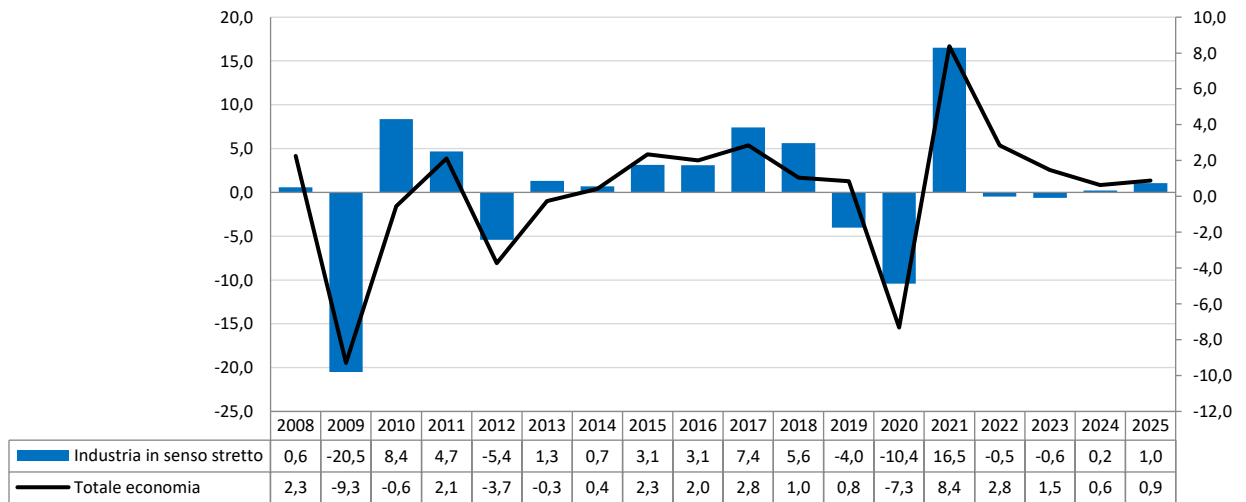


Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ires Toscana – Prometeia (stime ad aprile 2024).

Dall'analisi per macrosettori risulta evidente che l'economia reggiana anche nel 2023 viene mantenuta stabile dai settori delle Costruzioni e dei Servizi. Le stime Prometeia del 2024 suggeriscono un'ulteriore stabilità del valore aggiunto, con una lieve crescita (+0,6%); nello specifico, oltre al calo previsto in agricoltura, si stima un ulteriore calo per il 2024 molto ingente e per la prima volta dopo un biennio in forte crescita nel settore delle Costruzioni.

Il settore industriale registrava un forte incremento immediatamente post – pandemia (+16,5%), nel biennio 2022-2023 si mantiene abbastanza stabile, con una leggera flessione verso il decremento, mentre inverte la rotta, secondo le stime Prometeia, sempre in maniera decisamente contenuta nel biennio 2024 e 2025, crescendo, rispettivamente, dello 0,2% e dell'1%. Quello dell'industria in senso stretto rappresenta il 34,5% del totale del valore aggiunto della provincia.

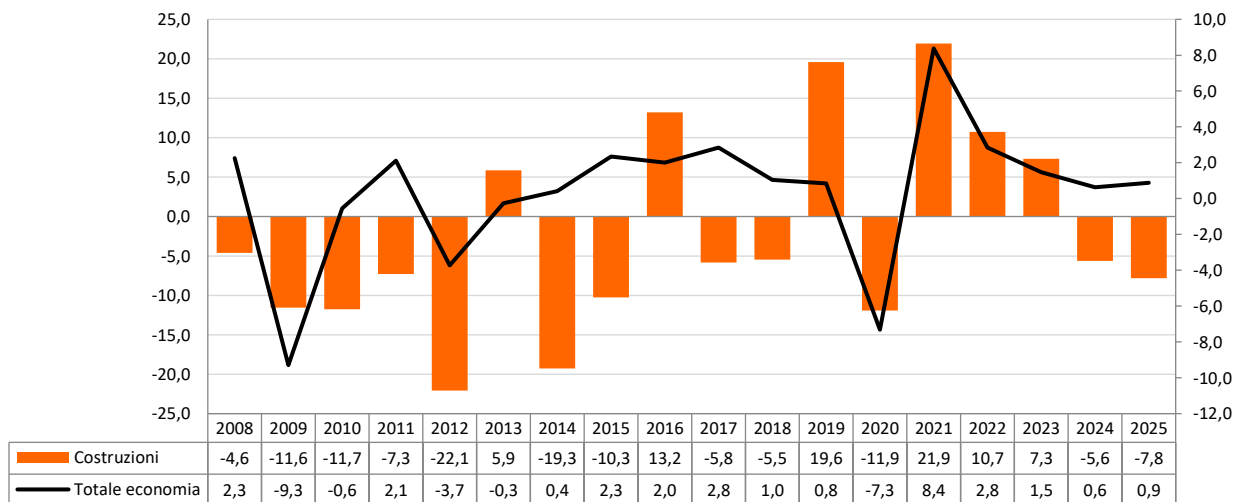
**Fig. 3.4 - Andamento del valore aggiunto di Reggio Emilia nell'industria in senso stretto della provincia di Reggio Emilia (valori concatenati, anno di riferimento 2015) (variazione percentuale su anno precedente)**



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ires Toscana – Prometeia (stime ad aprile 2024).

Come anticipato, il settore delle Costruzioni dopo aver conosciuto un'importante crescita nel 2021, e in modo meno ingente nel biennio successivo, conoscerà nel biennio 2024-2025 un'importante calo, rispettivamente del -5,6% e del -7,8%. Questo è naturalmente dovuto all'indotto degli incentivi statali, e il freno degli stessi successivamente. Il settore delle Costruzioni rappresenta quasi il 5% del totale del valore aggiunto

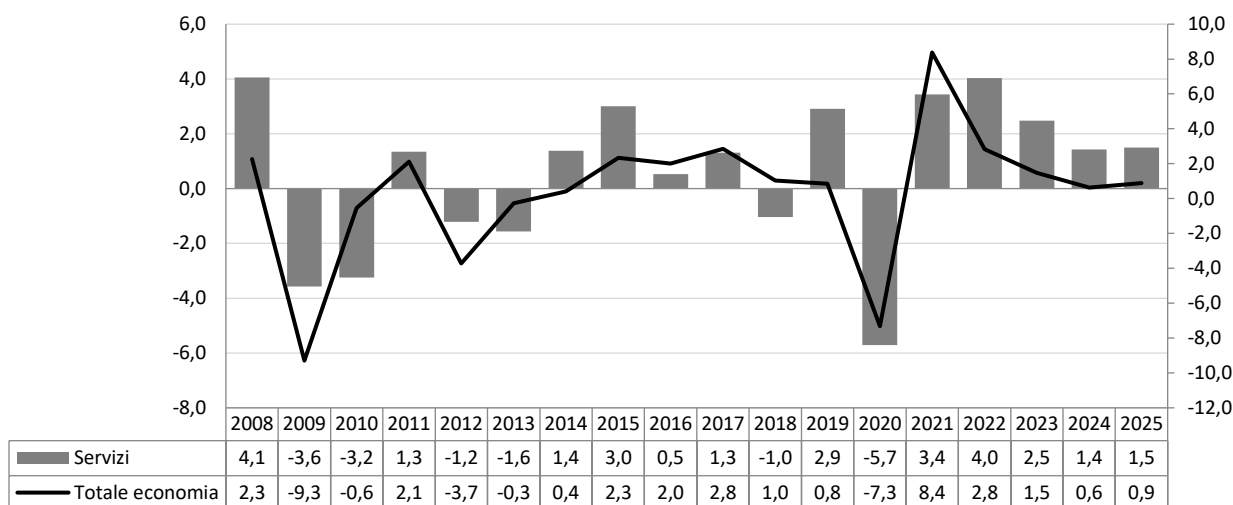
**Fig. 3.5 - Andamento del valore aggiunto di Reggio Emilia nelle costruzioni della provincia di Reggio Emilia (valori concatenati, anno di riferimento 2015) (variazione percentuale su anno precedente)**



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ires Toscana – Prometeia (stime ad aprile 2024).

Il settore dei servizi continua a mantenere saldo e stabile il valore aggiunto della provincia reggiana: con la sola eccezione del 2020, per ovvie ragioni, registra nel panorama post pandemico dinamiche di crescita. Si tratta del settore che raccoglie quasi il 60% del valore aggiunto totale della provincia.

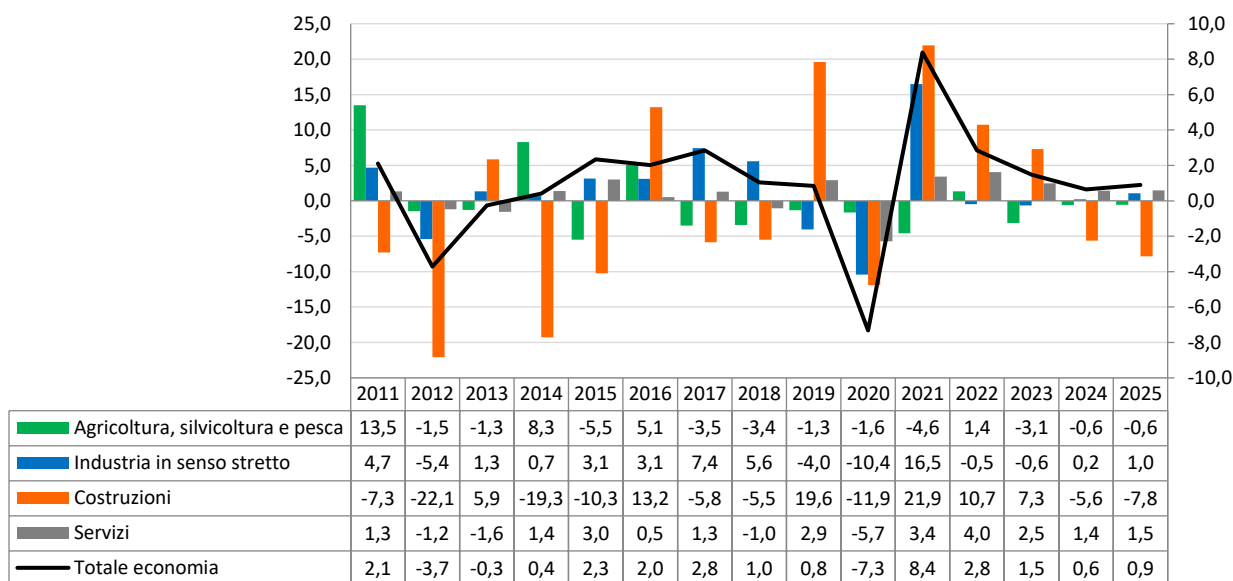
**Fig. 3.6 - Andamento del valore aggiunto di Reggio Emilia in agricoltura della provincia di Reggio Emilia (valori concatenati, anno di riferimento 2015) (variazione percentuale su anno precedente)**



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ires Toscana – Prometeia (stime ad aprile 2024).

Il grafico successivo mostra un riassunto del totale dei settori finora commentati.

**Fig. 3.7 - Andamento del valore aggiunto di Reggio Emilia in agricoltura della provincia di Reggio Emilia (valori concatenati, anno di riferimento 2015) (variazione percentuale su anno precedente)**



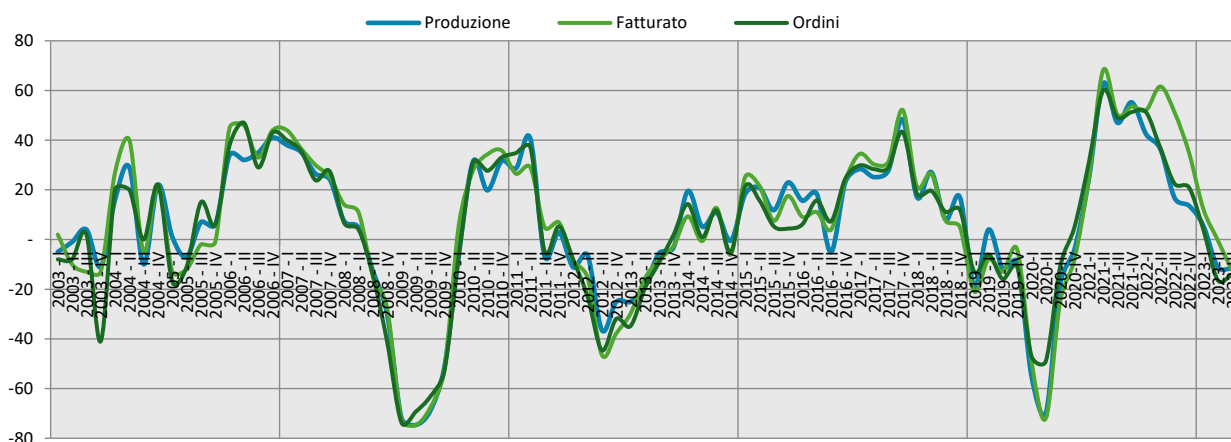
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ires Toscana – Prometeia (stime ad aprile 2024).

## Indagine congiunturale

I trend dell'andamento congiunturale mostrati nelle figure 3.8 e 3.9 illustrano chiaramente come nel corso del 2022 e ancor più nel 2023 sia iniziato un processo di rallentamento del ciclo economico. I dati relativi all'Industria in Senso Stretto mettono in evidenza le variabili di produzione, fatturato e ordini nei diversi trimestri che compongono le annualità dal 2003 al 2023. Già a partire dal primo trimestre del 2022 si evidenziano cali importanti su ordini e produzione, segue anche la voce "fatturato" sebbene resti più robusta delle altre. Il rallentamento dell'economia è talmente intenso da portare questi indicatori al territorio negativo. Il 2023 testimonia quindi ancor più chiaramente il crollo dell'attività già evidenziato dai dati

previsionali sul valore aggiunto; il settore è volto ad ulteriori prosecuzioni alla contrazione, in quanto al calo degli ordini seguono, fisiologicamente, un calo della produzione e di conseguenza del fatturato

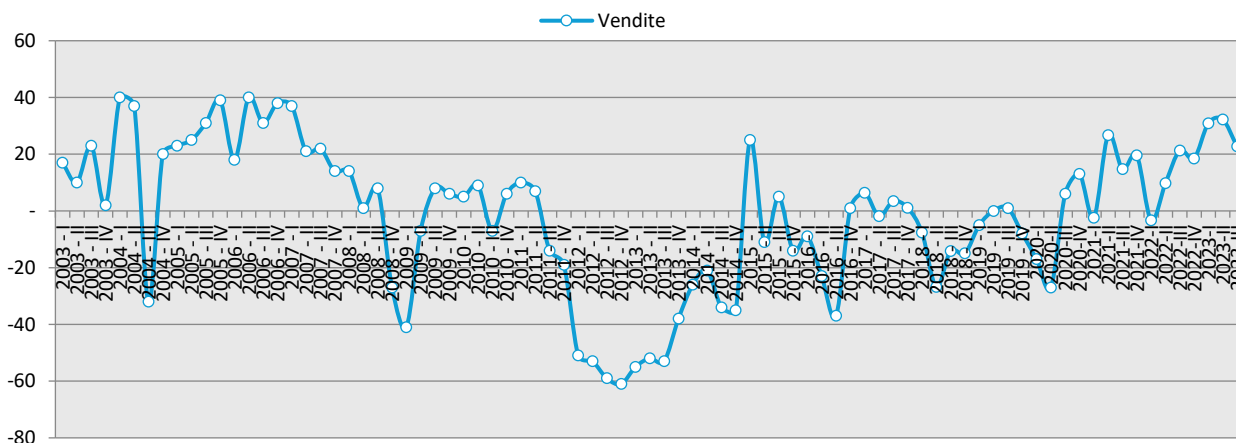
**Fig. 3.8 – Indagine congiunturale, industria in senso stretto, Reggio nell’Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente**



**Fonte:** Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna.

Rispetto al settore industriale in senso stretto le vendite del commercio al dettaglio (grafico in figura seguente) segnano un’inversione di tendenza tra 2020 e 2023: se si considera il lungo periodo compreso tra il 2012-2013 e il 2023 il saldo è positivo e in crescita, al netto delle fluttuazioni da trimestre a trimestre. L’ultimo dato disponibile, quello relativo al terzo trimestre 2023 registra una moderata tendenza alla contrazione, ma rientra nelle fluttuazioni trimestrali di cui sopra.

**Fig. 3.9 – Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Reggio nell’Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente**



**Fonte:** Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna.

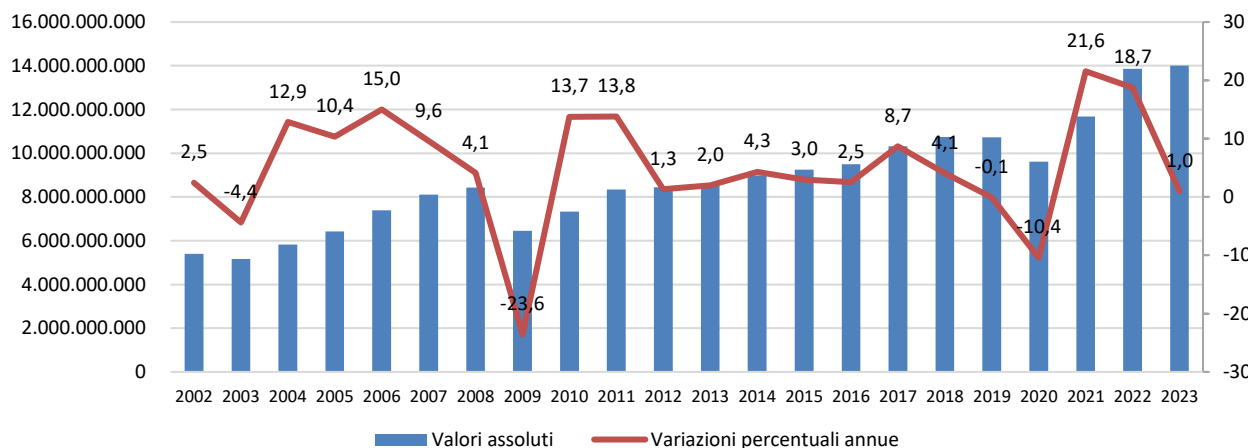
## Export

Il peso delle esportazioni sull’economia provinciale reggiana è significativo e tendenzialmente in forte crescita. Il 2020, come nel resto della regione è stato un anno caratterizzato da un calo delle esportazioni, e ha interrotto un trend decennale di crescita, a partire dal 2010.

Già nel 2021 i livelli pre-pandemici vengono recuperati e superati abbondantemente, raggiungendo negli anni del biennio successivo picchi storici mai raggiunti negli ultimi 20 anni. La crescita dell’ultimo biennio è peraltro maggiore dell’incremento regionale. Nel 2020 la regione registra un calo del -10,4% in provincia di Reggio e del -7,0% in regione; nel 2021 la provincia registra un aumento del 21,6% a fronte del 18,4%

regionale; nel 2022 le percentuali di provincia e regione sono rispettivamente del 18,7% e 14,7%. Il 2023 registra un forte freno rispetto alla tendenza all'espansione dal 2020: infatti i tassi di crescita sono 1% per la dimensione provinciale e 1,6% per la dimensione regionale. Si consideri, tuttavia, che la crescita dell'ultimo anno è stata fortemente erosa dall'inflazione, per cui si tratta di un dato in crescita la cui lettura va sicuramente ridimensionata.

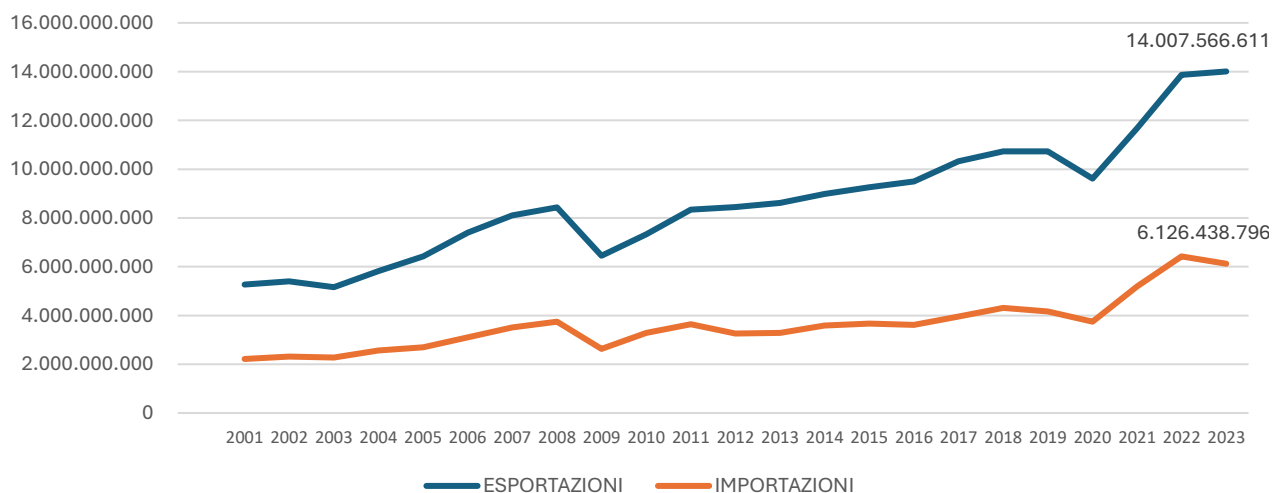
**Fig. 3.10 - Esportazioni della provincia di Reggio-Emilia**  
(dati assoluti e variazioni percentuali annue)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat CoeWeb.

Le importazioni seguono anch'esse una dinamica crescente, e sono meno ingenti delle esportazioni nel panorama provinciale. Naturalmente questa dimensione è strettamente correlata alle interdipendenze globali in essere in Emilia-Romagna e in provincia: la dimensione dell'economia è globale. I conflitti Russo-Ucraino e la strage palestinese, oltre che la dimensione alterata del Clima globale, determinano cambiamenti importanti e strutturali nell'economia.

**Fig. 3.11 – Esportazioni e importazioni della provincia di Reggio nell'Emilia**  
(dati assoluti in milioni di euro)



Tra i prodotti esportati assumono particolare rilevanza i prodotti dell'industria manifatturiera, come macchinari e apparecchiature (38,7%), prodotti della metallurgia, prodotti in metallo, apparecchiature elettriche..., articoli di abbigliamento (14,6%) e prodotti alimentari (4,1%). Il principale mercato di destinazione delle esportazioni è da sempre l'Europa (70,2%), sia nel perimetro che fa riferimento ai 28 paesi

(63,0% in leggero calo), sia all'Europa geografica (extraUE28) (7,2%, in crescita). Quanto all'America raccoglie il 12,6% del totale delle esportazioni nel 2023 ed è un mercato in crescita.

**Fig. 3.12 – Esportazioni nella provincia di Reggio nell'Emilia per settore di attività**  
(composizioni percentuali)



**Fonte:** Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat CoeWeb (dati definitivi fino al 2022).

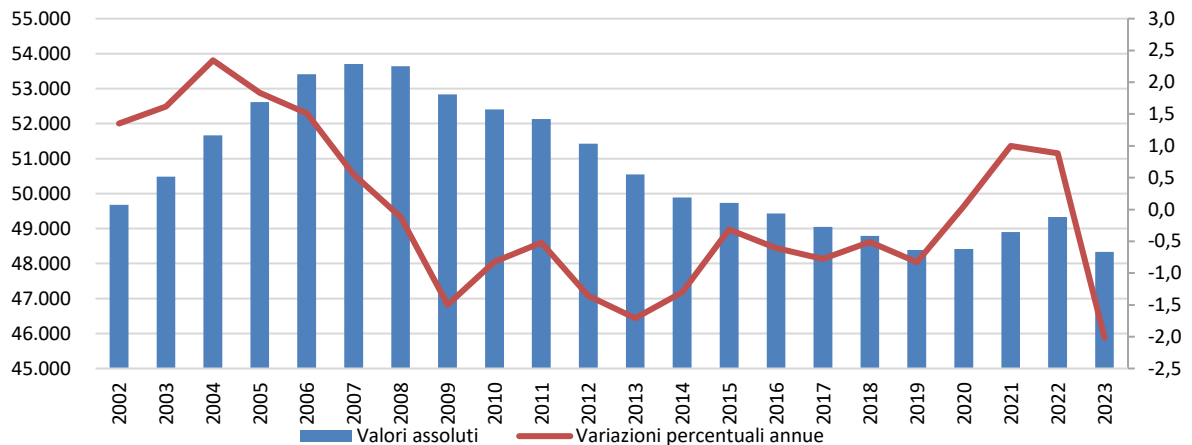
## Demografia di impresa

In regione, così come in provincia, gli ultimi dieci anni sono stati caratterizzati da un costante calo del numero delle imprese attive. Le imprese attive a Reggio Emilia sono, sulla base degli ultimi dati disponibili, 48.333 (quarto trimestre 2023).

Lo storico dei dati sulla demografia di impresa ci restituisce una fotografia decrescente del numero di imprese attive già a partire dal 2008 (-0,1% rispetto al 2007). Nell'anno precedente (2007) era stato raggiunto il picco del numero di imprese attive (53.705) e da allora iniziava un progressivo calo, fino al 2019 (48.390). Non è l'anno della pandemia (2020) a registrare in assoluto il minor numero di imprese attive, per contro, il loro numero, seppur esiguo, cresce di 23). Si tratta quindi di una tendenza decennale, sulla quale la pandemia non ha inciso.

Nel 2021 per la prima volta si intravede un'inversione di rotta (già l'anno prima per 23 imprese, in realtà): si registra un incremento, rispetto all'anno precedente di 483 nuove imprese attive (506 in più dal picco negativo del 2019). Nel 2022 entrano in attività 431 nuove imprese. Purtroppo, nel 2023, il trend si ferma, e addirittura si inverte: il numero di imprese attive reggiane cala di 994 unità, decretando un nuovo picco assoluto e negativo: 48.333, meno che nel 2019.

**Fig. 3.13 – Imprese attive della provincia di Reggio Emilia**  
(dati assoluti, variazioni percentuali annue)

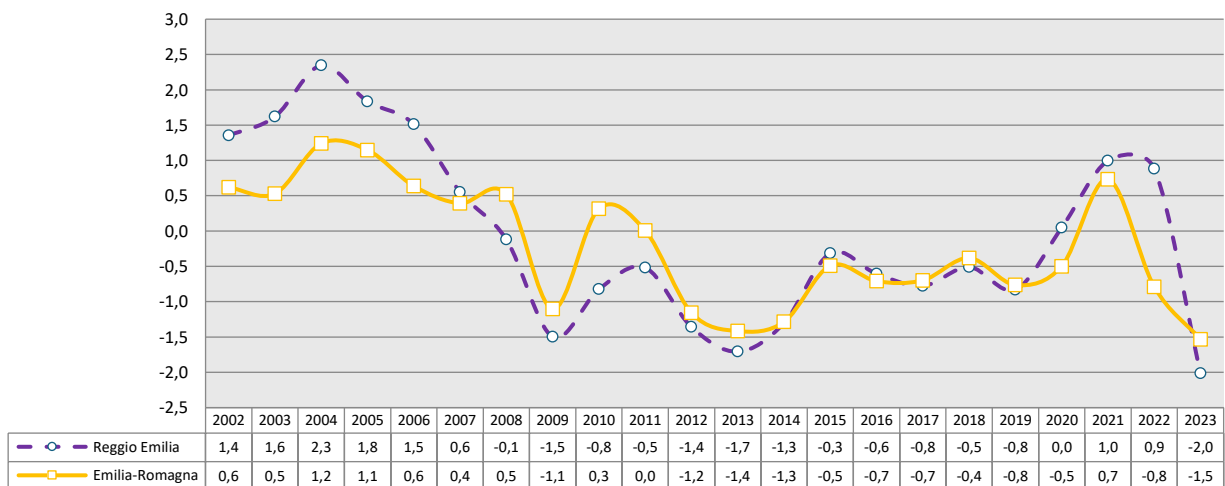


Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

In regione si sono verificate le medesime dinamiche provinciali: il calo del biennio 2019-2020 è stato però più intenso in regione rispetto alla provincia di Reggio, il recupero successivo è stato nuovamente più importante a Reggio che in provincia. Tuttavia, nel 2023 la situazione si inverte: la perdita di imprese del reggiano è più intensa della perdita di imprese attive in regione.

La regione segna un calo del numero di imprese attive per il secondo anno consecutivo nel 2023 di 6.097. Assieme a Reggio pressoché tutte le province della regione segnano decrementi importanti nel numero di imprese attive, Ravenna in testa: -1.274 imprese; Parma nel 2023 risulta essere invece l'unica provincia con segno positivo nel numero di imprese attive: +167, ma era la stessa provincia che lo scorso anno ha riportato la perdita più ingente (-2.601).

**Fig. 3.14 – Imprese attive della provincia di Reggio Emilia**  
(variazioni percentuali annue)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

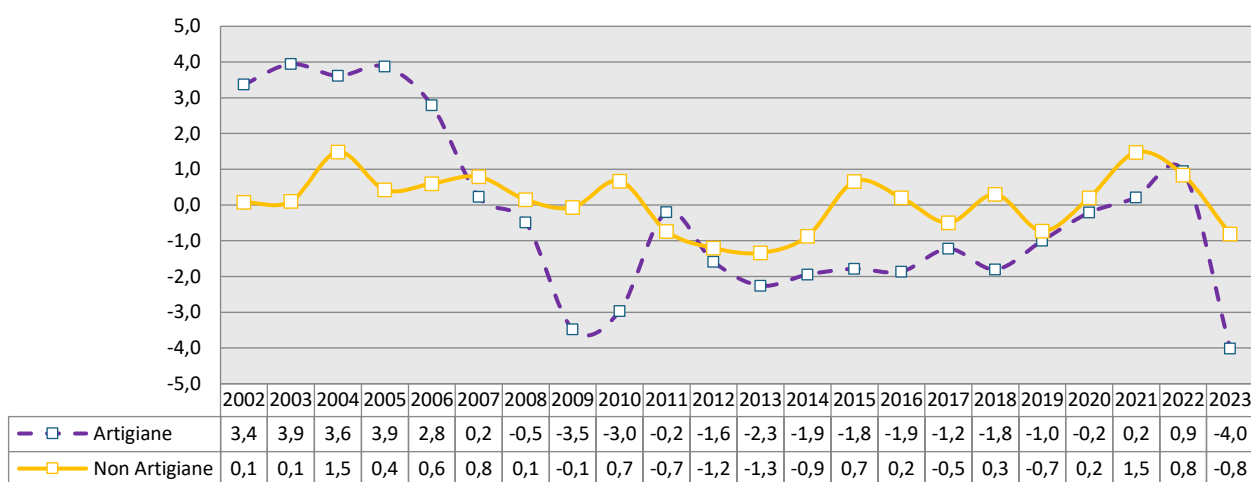
Il calo del numero di imprese attive a Reggio nell'Emilia è da attribuirsi sia ad imprese artigiane che non artigiane, in prevalenza a quelle artigiane. Il calo delle imprese artigiane è di 744 imprese, mentre è pari a 250 il calo di quelle non artigiane (per un totale di 994).

Le imprese artigiane negli anni hanno subito delle fluttuazioni nel loro numero più intense rispetto a quelle non artigiane: dal 2009 conoscono un progressivo calo, con l'unica eccezione del 2022, anno in cui si registra un timido incremento non confermato però nel 2023, che anzi registra un -4,0%.

Nel restante delle province emiliano-romagnole si registrano tendenzialmente dei cali delle imprese artigiane: -635 a Bologna, -459 a Forlì-Cesena, -300 a Modena, -545 a Ravenna e -292 a Rimini. Le altre province registra un aumento non oltre le 60 imprese (massimo a Piacenza con +56 nuove imprese artigiane).

Importanti cali sulla tipologia di impresa non artigiana in modo trasversale si possono trovare su tutte le province della regione (a Ravenna in particolar modo -729 imprese non artigiane), con la sola eccezione di Parma (+145 imprese non artigiane).

**Fig.3.15 – Tasso di crescita annuale imprese attive in provincia di Reggio Emilia confronto imprese artigiane e non artigiane**



**Fonte:** Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

I settori che hanno contribuito maggiormente al calo del numero delle imprese attive dell'ultimo anno sono: quello primario (-123 imprese); quello manifatturiero nelle voci di "Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia" e "Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca" e industria del legno (e altre voci delle attività di manifatturiere) per un totale di -203; Costruzioni -521 imprese; Industria in Senso Stretto -207; Commercio e attività di alloggio e ristorazione, per un totale di -147 nel complessivo dei Servizi. Infine, crescono le imprese delle attività finanziarie e assicurative (+44), di direzione aziendale e di consulenza (+37), Attività professionali, scientifiche e tecniche (+32) e altre attività di servizi (+26).

Il calo delle imprese artigiane dipende, invece, in buona sostanza dalla diminuzione del numero di imprese nel settore delle Costruzioni e dell'Industria (-673) e dei Servizi (-63).

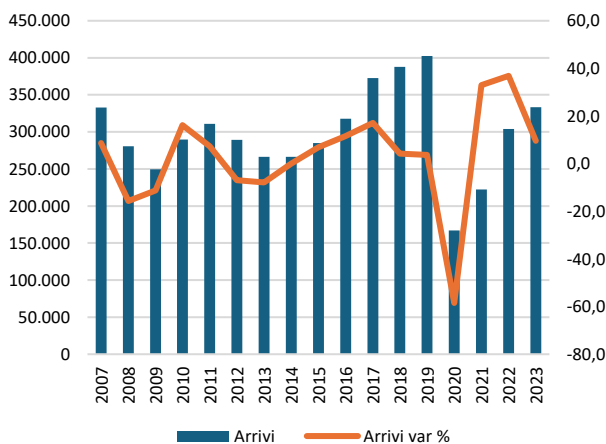
Il risultato di -994 imprese è determinato perlopiù dal calo di imprese in forma di Ditta Individuale (-1.151), decrescita che si conferma anche quest'anno: si tratta di una tendenza trasversale a tutte le province della regione. Calano anche le Società di Persone (-263), mentre crescono, anche quest'anno e anche in questa provincia le Società di Capitale (+466).

## Turismo

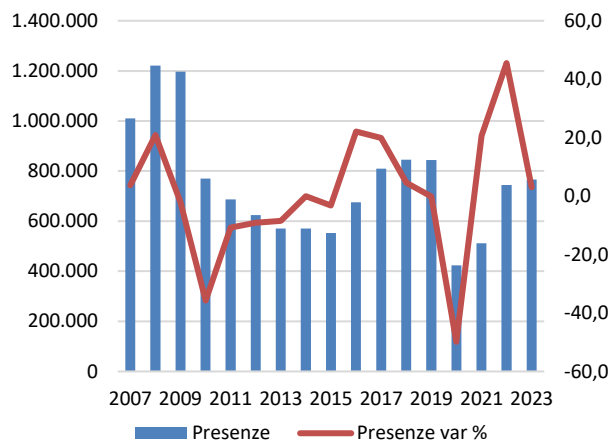
L'emergenza sanitaria del 2020 e le relative misure di sicurezza introdotte per rallentare e contenere la diffusione del virus da Covid 19 hanno causato uno shock importante nel comparto del turismo. Gli anni successivi sono anni di recupero per il comparto, ma si tratta di crescite che non riescono in alcun modo a recuperare i flussi turistici pre-pandemia. In termini assoluti gli arrivi del 2019 corrispondono al numero di

402.373, mentre le presenze ammontavano a 844.529; al 2023 gli stessi dati sono pari a 333.441 per gli arrivi e 766.518 per le presenze, poco meno dell'80% dei livelli del 2019. Il quinquennio 2015-2019 è caratterizzato da una forte crescita, pure come gli anni post 2020, ma a ritmi più contenuti.

**Fig. 3.16 - Arrivi in provincia di Reggio Emilia**  
(dati assoluti e variazioni percentuali annue)



**Fig. 3.17 - Presenze in provincia di Reggio Emilia**  
(dati assoluti e variazioni percentuali annue)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

A livello regionale si registra una crescita tendenziale per i capoluoghi a partire da Bologna, e poi Modena, Parma e Cesena. Forlì e Piacenza calano negli arrivi, ma registrano una forte crescita delle presenze: arrivano meno turisti ma si fermano più a lungo. Ravenna sconta evidentemente nel 2023 gli effetti negativi dell'alluvione, ma si mantiene comunque al livello del 2019. In calo Ferrara e soprattutto Reggio Emilia<sup>5</sup>, che rispetto al 2019 perde, in termini di totale di provincia 68.932 arrivi e 78.011 presenze (rispettivamente -17,1% e 9,2%), e il solo capoluogo perde 46.796 arrivi e 60.218 presenze.

Andando nello specifico dei comuni che compongono la provincia di Reggio Emilia, rispetto al 2019 nemmeno i comuni di Brescello (-12.588 e -12.427), Ventasso (-8.625 arrivi) e Villa Minozzo (-3.936 e -8.072) riescono a recuperare i livelli pre-pandemia. Mentre i comuni di Albinea, Bagnolo in Piano Castelnuovo ne' Monti, Correggio, Novellara, Reggiolo e Viano riportano dati sugli arrivi maggiori del 2019.

Guardando al confronto con il 2020 gli unici comuni che riportano dati ampiamente positivi sono Reggio Emilia (+77.734 arrivi e +159.418 presenze) e Correggio (che passa da poco più di 7.500 arrivi a oltre 24.000, e da poco più di 20.000 presenze a quasi 48.000).

Rispetto al 2022, infine, nel panorama provinciale continuano a crescere - come arrivi - Reggio Emilia (+10.938), Correggio (+5.493), Poggio Tico (+1.975) e Reggiolo e Bagnolo in Piano. Calano gli arrivi di Castelbosco di Sopra (-1.694), i comuni montani e quelli della bassa. Come presenze la situazione non è dissimile: crescono i comuni di Correggio, Reggio Emilia, Reggiolo, Quattro Castella, Brescello... e crescono particolarmente le presenze a Ventasso (+6.649).

<sup>5</sup> Focus sul Turismo, Osservatorio Ires Emilia-Romagna. Capitolo a cura di Giuliano Guietti. 2024.

**Tab. 3.1 – Arrivi e presenze in provincia di Reggio Emilia per singolo comune**

Comune	2019		2020		2021		2022		2023	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Albinea	2.998	5.648	1.561	3.318	2.108	4.091	6.176	12.387	6605	
Bagnolo in Piano	4.609	24.155	2.533	19.694	3.189	23.145	5.523	31.006	7124	
Baiso	722	3.926	300	1.853						
Bibbiano	678	2.552	227	1.254					1195	
Boretto	1.223	1.930	570	1.117	1.166	2.194	1.193	2.333	1407	
Brescello	16.427	22.164	3.374	5.776	4.440	6.971	3.295	5.497	3839	
Cadelbosco di Sopra	1.182	3.125	769	2.113	3.480	7.666	3.866	8.870	2172	
Campagnola Emilia	2.621	5.208	1.590	3.984						
Campegine	7.451	10.338	2.737	4.510						
Carpineti	2.055	6.183	1.705	6.064	1.296	6.212	1.810	7.143	2057	
Casalgrande	10.259	17.900	4.476	7.460	5.768	9.996	8.018	13.877	8975	
Casina	834	5.938	393	3.411	465	965	697	1.445	738	
Castellarano	1.172	3.074	470	2.720	1.399	3.453	1.913	4.544	1583	
Castelnovo di Sotto	3.656	11.762								
Castelnovo ne' Monti	5.834	19.218	3.440	9.687	5.763	13.539	7.359	16.276	6966	
Cavriago	7.315	14.986	3.767	10.560	5.074	11.872	6.313	12.988	7257	
Canossa	653	1.597	459	1.519	526	1.633	367	1.191	940	
Correggio	21.995	49.848	7.553	20.262	10.167	21.179	18.793	39.034	24286	
Fabbrico										
Gattatico	1.711	4.848	768	3.697	174	2.180			149	
Gualtieri	736	1.575	618	1.084	1.184	1.956	1.303	2.218	1436	
Guastalla	4.207	10.944	2.456	6.378	2.547	5.207	2.676	7.708	3796	
Luzzara	1.010	2.833	641	1.589	750	1.740	2.113	4.001	1669	
Montecchio Emilia	12.699	24.938	7.217	15.807					10997	
Novellara	1.398	2.928	887	2.406	1.077	3.265	3.839	9.607	4572	
Poviglio	4.865	11.556	1.545	4.877	1.945	7.494	2.724	12.375	4699	
Quattro Castella	1.717	5.640	983	2.891	1.561	4.613	2.599	7.039	3375	
Reggiolo	6.816	13.497	3.478	7.461	6.688	14.139	9.391	18.474	11034	
Reggio nell'Emilia	202.119	373.686	77.589	154.050	101.252	197.150	144.385	305.764	155323	
Rio Saliceto										
Rolo	730	3.565	378	1.787	249	2.889			723	
Rubiera	22.640	45.354	10.382	26.353	15.959	28.666	18.473	44.029	18968	
San Martino in Rio										
San Polo d'Enza	2.105	5.045	1.037	2.701			1.055	2.895	935	
Sant'Ilario d'Enza										
Scandiano	8.321	19.399	2.898	7.790	4.454	9.899	5.869	12.909	7349	
Toano	1.042	4.256	866	2.503	1.011	2.290	1.222	2.865	1251	
Vetto	197	683	36	286						
Vezzano sul Crostolo	1.241	1.997								
Viano	2.930	5.632	2.005	3.468	3.016	4.903	4.135	6.773	4250	
Villa Minozzo	4.546	9.543	2.225	7.264	542	1.927	676	1.744	610	
Ventasso	18.810	71.844	11.485	50.653	12.378	45.216	10.113	67.394	10185	
Altri comuni non diffondibili*	10.849	15.214	3.634	15.194	22.543	64.800	28.190	81.593	16976	
<b>Totale provincia</b>	<b>402.373</b>	<b>844.529</b>	<b>167.052</b>	<b>423.541</b>	<b>222.171</b>	<b>511.250</b>	<b>304.086</b>	<b>743.979</b>	<b>333441</b>	
2019	* = Fabbrico, San Martino in Rio e Sant'Ilario d'Enza									
2020	* = Castelnovo di Sotto, Fabbrico, San Martino in Rio, Sant'Ilario d'Enza e Vezzano sul Crostolo									
2021	* = Baiso, Bibbiano, Campagnola Emilia, Campegine, Castelnovo di Sotto, Fabbrico, Montecchio Emilia, San Martino in Rio, San Polo d'Enza									
2022	* = Baiso, Bibbiano, Campagnola Emilia, Campegine, Castelnovo di Sotto, Fabbrico, Gattatico, Montecchio Emilia, Rolo, San Martino in Rio									
2023	* = Baiso, Campagnola Emilia, Campegine, Castelnovo di Sotto, Fabbrico, Rio Saliceto, San Martino in Rio, Sant'Ilario d'Enza, Vetto e Vezzano sul Crostolo									

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna

È in corso una profonda trasformazione del turismo, per certi aspetti strutturale, in tutta la regione. Si osserva in diverse province emiliano-romagnole un calo riguardante gli esercizi alberghieri e, contrapposto a questo calo, una crescita degli esercizi extralberghieri. Il decremento riguarda soprattutto gli alberghi più economici, mentre l'incremento riguarda soprattutto gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale.

Calano, rispetto al 2019 gli Alberghi in generale (-20,9% turisti e -15% pernottamenti), in particolare gli alberghi a 1 o 2 stelle (-46,25 turisti e -45,5% pernottamenti). Considerando gli esercizi Extra-alberghieri troviamo che rispetto al contesto pre-pandemico si registra una crescita (+4,9% turisti e +11% pernottamenti), in particolare tra gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (+64,5% turisti e +50,5% pernottamenti) e gli agriturismi (+41,7% turisti e +18,5% pernottamenti). Calano invece i campeggi, i villaggi turistici e i Bed and Breakfast.

La fotografia è ancor più chiara nel confronto rispetto all'anno precedente: calano turisti e pernottamenti sugli esercizi alberghieri e continuano a salire gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale. Tornano però nel tempo post pandemia a crescere i Bed and Breakfast.

Questo ridisegno dell'abitare e del turismo modifica strutturalmente la vivibilità di un territorio e tutto quanto di annesso vi è (geografia urbana, residenzialità, servizi, offerta culturale... etc). Per questo sarà importante cercare di comprendere il fenomeno e arginare i lati negativi dello stesso.

**Tab. 3.2 – Strutture ricettive in provincia di Reggio Emilia, 2023**

Tipologie Di Esercizio E Categorie	Turisti			Pernottamenti			
	Totali	Var.% Su 2022	Var.% Su 2019	Totali	Var.% Su 2022	Var.% Su 2019	
Esercizi Alberghieri	Alberghi + Rta 4 O 5 Stelle E Sup.	127.690	8,3	-22,4	231.694	7,7	-16,9
	Alberghi + Rta 3 Stelle E 3 Stelle Sup.	136.497	5,3	-17,2	309.764	-7	-10,9
	Alberghi + Rta 1 O 2 Stelle	7.711	11,2	-46,2	16.464	1,2	-45,6
	<b>Totale Esercizi Alberghieri</b>	<b>271.898</b>	<b>6,9</b>	<b>-20,9</b>	<b>557.922</b>	<b>-1,1</b>	<b>-15</b>
Esercizi Extra-Alberghieri	Campeggi, Villaggi Turistici E In Forma Mista	5.570	-23,4	-50,1	63.061	6,5	27,9
	Alloggi In Affitto Gestiti In Forma Imprenditoriale	21.809	40,5	64,5	66.115	35,8	50,5
	Agriturismi	21.678	28,5	41,7	48.755	20,3	18,5
	Bed And Breakfast	6.597	27,7	-24,6	14.959	14,5	-32,8
	Altre Tipologie Di Esercizi Ricettivi*	5.889	22,3	-42,2	15.706	-13,9	-49,7
	<b>Totale Esercizi Extra-Alberghieri</b>	<b>61.543</b>	<b>24</b>	<b>4,9</b>	<b>208.596</b>	<b>16,1</b>	<b>11</b>
<b>Totale Esercizi Ricettivi</b>	<b>Totale Strutture</b>	<b>333.441</b>	<b>9,7</b>	<b>-17,1</b>	<b>766.518</b>	<b>3</b>	<b>-9,2</b>

\* = sono ricompresi in questa categoria gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna e altri esercizi ricettivi. n.a.c.

Fonte: Strutture Ricettive Servizio Statistica – Regione Emilia-Romagna.

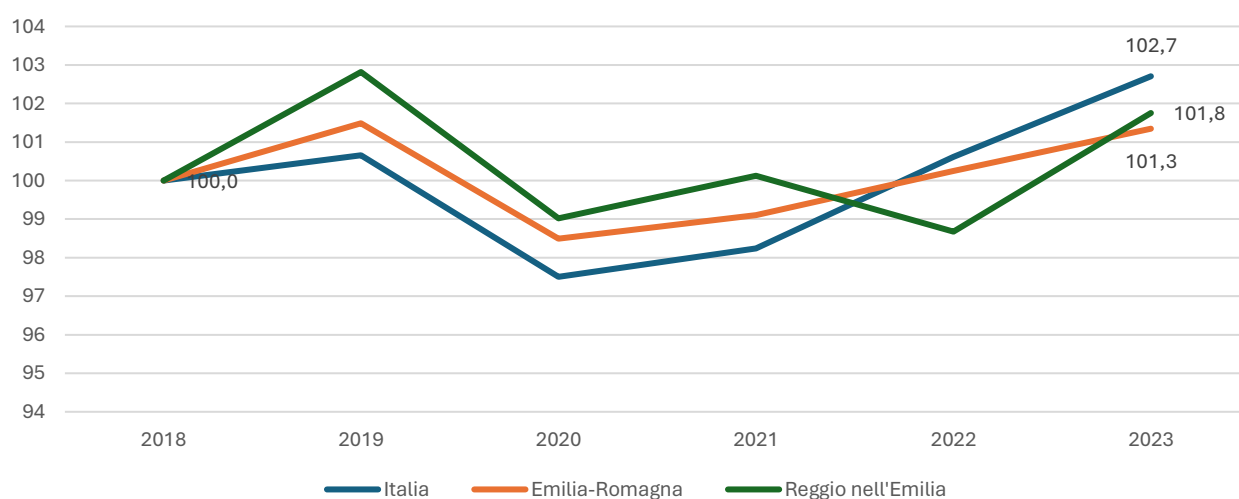
## CAPITOLO 4 – IL MERCATO DEL LAVORO

Con questo quarto capitolo si prendono in esame le dinamiche del mercato del lavoro provinciale, facendo riferimento a diverse fonti (Istat, Inps, Siler) allo scopo di fornire un quadro il più possibile aggiornato ed esaustivo, che riesca a tenere conto del variegato mondo del lavoro e che permetta di analizzare diverse dimensioni.

Nella provincia di Reggio Emilia il numero di occupati nel 2023 ammonta a 242.757 persone<sup>6</sup>, dato in crescita di 7.343 unità rispetto all'anno precedente (+3,1%). Si tratta di un aumento in discontinuità rispetto all'anno precedente, che invece ha registrato una diminuzione del numero di occupati 3.462 unità (-1,4%).

Come mostrato dal grafico in figura 4.1, tenendo come anno base il 2018 (2018=100), la provincia di Reggio riporta un andamento più altalenante del numero di occupati rispetto sia alla dimensione regionale, sia a quella nazionale. Infatti, sebbene su tutte e tre le realtà si sia registrato un aumento nel 2019 e un successivo calo (importante) nel 2020, le crescite successive appaiono diverse sui diversi territori. In Italia si registra una crescita che balzerà in testa solo nel 2023, in Emilia-Romagna si registra un aumento del numero di occupati maggiore che in Italia, ma verrà distaccata già a partire dal 2022; infine, nella provincia di Reggio Emilia l'andamento è altalenante nei diversi anni: cresce il numero di occupati nel 2021, torna a calare nel 2022, per poi ricrescere nel 2023.

**Fig. 4.1 – Andamento del numero di occupati (15 anni e più) dal 2018 al 2023 in Italia, in Emilia-Romagna e in provincia di Reggio Emilia (2018=100, valori percentuali)**



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

<sup>6</sup> Nel trattare e nel presentare i dati derivanti dall'indagine Forze di Lavoro Istat si deve sempre tenere conto del fatto che questi derivano da una rilevazione campionaria e che pertanto presentano sempre un certo margine di errore statistico, che cresce via via che si riduce l'ampiezza dell'aggregato statistico a cui si riferisce. I dati presentati in questo paragrafo devono quindi essere visti come indicazioni tendenziali in grado di fornire utili informazioni sulle dinamiche e i trend del mercato del lavoro locale e non vanno presi come valori puntuali. Inoltre, dal primo gennaio 2021 Istat ha modificato le proprie modalità di rilevazione della forza lavoro, in linea con i regolamenti europei.

**Tab. 4.1 – Occupati per genere nella provincia di Reggio Emilia, in Emilia-Romagna e in Italia (valori assoluti)**

		Italia	Emilia-Romagna	Reggio nell'Emilia
2018	Maschi	13.282,229	1.101,954	134,887
	Femmine	9.676,502	894,381	103,689
	Totale	22.958,730	1.996,335	238,575
2019	Maschi	13.335,637	1.110,597	136,515
	Femmine	9.773,767	915,415	108,780
	Totale	23.109,405	2.026,012	245,295
2020	Maschi	12.987,414	1.087,391	131,208
	Femmine	9.397,844	878,847	105,019
	Totale	22.385,257	1.966,237	236,227
2021	Maschi	13.043,604	1.097,504	133,095
	Femmine	9.510,352	880,939	105,781
	Totale	22.553,955	1.978,442	238,876
2022	Maschi	13.350,191	1.103,140	130,136
	Femmine	9.749,198	898,132	105,278
	Totale	23.099,389	2.001,272	235,414
2023	Maschi	13.591,392	1.115,022	136,675
	Femmine	9.988,555	908,128	106,082
	Totale	23.579,947	2.023,150	242,757

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Il dato sul numero di occupati non è sufficiente a descrivere l'andamento del mercato del lavoro. È necessario considerare l'andamento del numero di disoccupati e di quello degli inattivi. Il numero di persone in cerca di lavoro nel 2020 è aumentato vertiginosamente. Rispetto al 2018, è aumentato del 13,1% nel 2020 e del 22,4% nel 2021 (grafico in figura 4.2).

Si può osservare come l'andamento dei disoccupati sia più dinamico rispetto a quello degli occupati, che nel complesso si mantiene una variabile abbastanza robusta, pur nelle oscillazioni. Solitamente ci si aspetta che all'aumentare dell'occupazione, diminuisca il numero di disoccupati (e viceversa), ma non è sempre così. Guardando al grafico in figura 4.2 questo è vero per il 2019 e per il 2020, ma già nel 2021 vediamo che entrambe le variabili aumentano (in particolar modo quella dei disoccupati), e osserviamo che nel 2022 entrambe le variabili diminuiscono. Nel 2023 torna ad aumentare il numero di occupati, così come torna ad aumentare il numero di disoccupati (soprattutto tra le donne), quasi a raggiungere i livelli del 2021.

**Tab. 4.2 - Disoccupati (15-74) per genere nella provincia di Reggio Emilia, in Emilia-Romagna e in Italia (valori assoluti)**

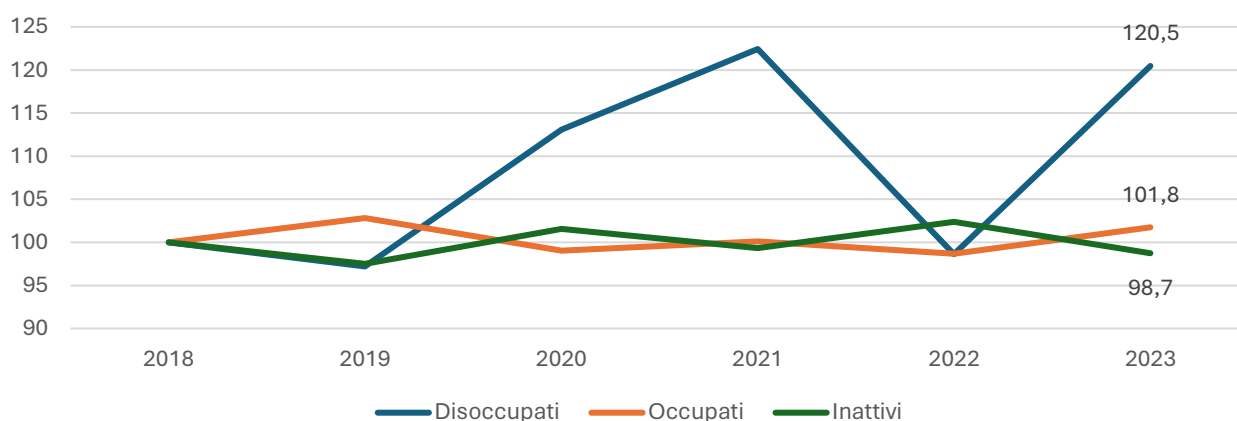
Sesso		Italia	Emilia-Romagna	Reggio nell'Emilia
2018	Maschi	1.426.015	52.957	2.925
	Femmine	1.283.362	69.924	7.541
	Totale	2.709.377	122.881	10.466
2019	Maschi	1.327.493	53.839	3.589
	Femmine	1.212.510	64.565	6.584
	Totale	2.540.002	118.405	10.173
2020	Maschi	1.213.740	56.402	4.659
	Femmine	1.087.146	66.178	7.176
	Totale	2.300.886	122.581	11.835
2021	Maschi	1.236.243	45.274	4.756
	Femmine	1.130.562	68.414	8.058
	Totale	2.366.806	113.688	12.814
2022	Maschi	1.022.004	46.430	4.708
	Femmine	1.005.485	58.868	5.612
	Totale	2.027.489	105.299	10.320
2023	Maschi	988.017	44.686	4.842
	Femmine	958.852	60.419	7.767
	Totale	1.946.869	105.105	12.609

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Anche l'andamento del numero di inattivi (coloro che non lavorano e che non cercano attivamente un lavoro) è altalenante. Nel 2019 vediamo che diminuisce attestandosi a 195.873: nello stesso anno cala anche il numero di disoccupati, decretando quindi che l'occupazione aveva assorbito entrambe le variabili. L'anno successivo, nel 2020, tornano ad aumentare sia i disoccupati sia gli inattivi, spolpando di fatto il numero di

persone occupate, che infatti cala. Il 2021 conosce un timido calo del numero di inattivi, ma lo sblocco dalla situazione pandemica ha prodotto come effetti più che un calo del numero di inattivi, un aumento importante delle persone in cerca di lavoro, e si tratta di un segnale di ripresa, poiché le persone sono tornate attivamente a cercare lavoro, lasciandosi alle spalle una condizione di inattività. Inattività che viene recuperata nel 2022, anno nel quale cala sia il numero di occupati che il numero di disoccupati, e aumenta, più che durante la pandemia, il numero di persone inattive (anche in questo caso, in modo particolare per le donne. Come detto in incipit al presente paragrafo si tratta di elementi mutevoli, tanto più che nel 2023 ritroviamo un aumento vertiginoso del numero di disoccupati, accompagnato ad un lieve incremento dell'occupazione e nuovamente ad un calo del numero di inattivi, che restano, tuttavia, superiori ai livelli pre - Covid.

**Fig. 4.2 – Andamento del numero di occupati, del numero di disoccupati e del numero degli inattivi a Reggio Emilia**  
(dati percentuali, 2018=100)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

A Reggio Emilia, l'aumento degli inattivi del 2020 ha interessato sia uomini che donne, in misura maggiore gli uomini (+4.746 contro +3.412 delle donne), ma sono gli stessi che nel 2021 e nel 2023 recuperano maggiormente: nell'ultimo anno il numero degli inattivi di genere maschile cala di -4.901 unità, quello delle inattive di genere femminile di 2.433 unità. La tendenza che vede le donne maggiormente inattive non viene modificata negli anni, sono infatti le donne a registrare numeri più elevati di inattività rispetto agli uomini. I valori assoluti sul numero di inattivi dal 2018 al 2023 sono riassunti nella tabella 4.3.

**Tab. 4.3 - Inattivi (15 anni e più) per genere nella provincia di Reggio Emilia, in Emilia-Romagna e in Italia (valori assoluti)**

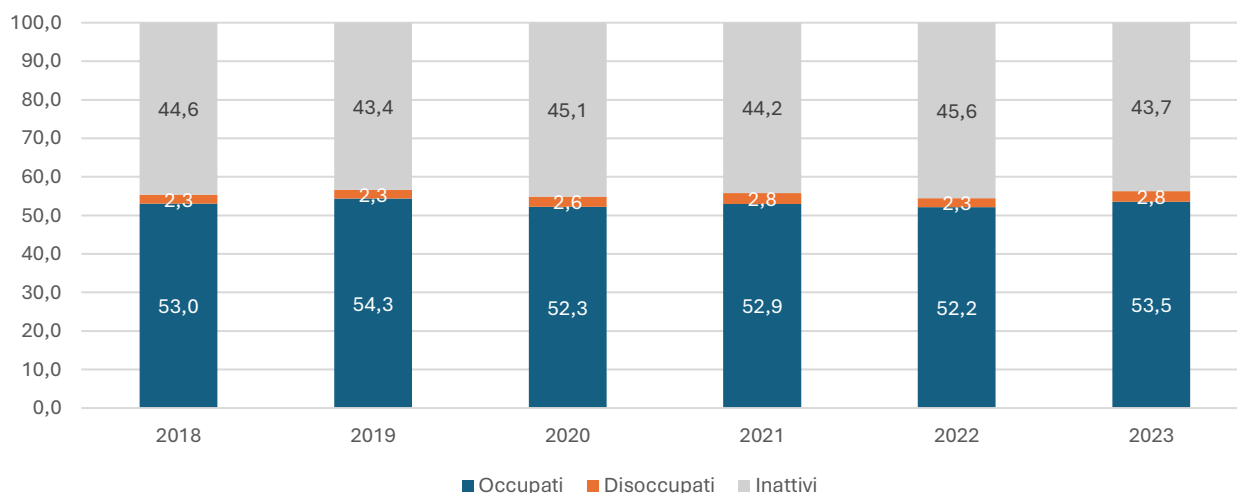
		Italia	Emilia-Romagna	Reggio nell'Emilia
2018	Maschi	10.152.719	68.7097	81.485
	Femmine	15.746.727	102.2516	119.399
	Totale	25.899.446	170.9613	200.884
2019	Maschi	10.203.132	68.6737	80.275
	Femmine	15.682.113	101.0782	115.599
	Totale	25.885.245	169.7519	195.873
2020	Maschi	10.643.150	71.3009	85.021
	Femmine	16.144.423	104.8229	119.011
	Totale	26.787.573	176.1238	204.032
2021	Maschi	10.496.036	71.3699	82.796
	Femmine	15.888.859	103.8669	116.702
	Totale	26.384.894	175.2368	199.498
2022	Maschi	10.372.149	71.1057	86.450
	Femmine	15.675.575	102.4802	119.214
	Totale	26.047.724	173.5860	205.664
2023	Maschi	10.228.364	70.8648	81.549
	Femmine	15.429.813	101.2553	116.781
	Totale	25.658.177	172.1201	198.330

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Il grafico sottostante non riassume i tassi di occupazione, di disoccupazione e di inattività, riassume piuttosto una composizione percentuale del totale della forza lavoro e inattivi della provincia di Reggio Emilia e dell'Emilia-Romagna. Vengono utilizzati i dati assoluti degli occupati, dei disoccupati e degli inattivi, dai 15 anni e oltre, di fonte Istat.

La serie storica permette di visualizzare le modificazioni nel tempo della condizione professionale delle forze di lavoro e degli inattivi. Guardando al grafico in figura 4.3, nel 2020 si evince l'importante calo degli occupati, e ancor più l'importante numero di inattivi che non si arresta del tutto gli anni successivi. Nel 2023 si osserva che parte degli inattivi viene in parte fagocitata dalle forze di lavoro verso una condizione di disoccupazione (persone che cercano attivamente lavoro) e verso l'occupazione.

**Fig. 4.3 – Condizione professionale della popolazione con 15 anni e più**  
(valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

L'aumento di occupazione del 2023 riguarda quasi esclusivamente gli uomini: a fronte di un aumento di 7.343 unità, solo 804 sono rappresentati da occupazione femminile, il restante (+6.539) è occupazione maschile. Confrontando l'occupazione con quella del 2020 si può osservare sì, un aumento dell'occupazione, ma nuovamente, a maggioranza maschile (+5.467 contro +1.063). Rispetto, infine, ai livelli pre-pandemici (2019) il 2023 registra un saldo degli occupati di 160 per la componente maschile e un saldo negativo di -2.698 per l'occupazione femminile.

Per quanto riguarda la professione professionale si registra, nel 2023 rispetto all'anno precedente un aumento importante sulle posizioni dipendenti: +9.297 ed un calo degli occupati indipendenti. Si tratta di un trend nel 2023 si colloca in continuità con il triennio precedente: basti pensare che rispetto ai livelli pre-pandemia si registra una perdita di occupati indipendenti pari a 9.447, pari al -18,2%.

Rispetto al settore economico di attività, nel 2023 rispetto all'anno precedente, si registra una perdita del numero di occupati nei settori dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca (-776) e delle Costruzioni (-1.356). Si tratta del primo calo dopo un biennio in forte crescita, peraltro il numero di occupati nel settore delle Costruzioni al 2023 è inferiore al numero di occupati che si registrava prima della pandemia: 14.960 nel 2023 contro 15.115 del 2019. Gli incentivi fiscali hanno rappresentato sicuramente una spinta all'occupazione nel settore, spinta che si è arrestata con il blocco del bonus. Bisognerà attenzionare il dato nei prossimi anni.

Il restante dei settori registra un aumento del numero di occupati, in particolare il settore dell'Industria in Senso Stretto, che registra un aumento di 5.683 unità (+7,5%). Il settore del Commercio, Alberghi e Ristorazione segna +2.736 occupati (+7,1%) ed è la prima volta dal 2018 che si registra una crescita: dal 2018 al 2022 la perdita di occupati è stata di 11.344; il trend è antecedente alla pandemia del 2020. Segno positivo anche per le altre attività di servizi: +1.055.

**Tab. 4.4 - Occupati per genere, posizione professionale e settore economici di attività in provincia di Reggio Emilia (dai 15 anni e oltre) (valori assoluti)**

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Var % 2023-2022	Var % 2023-2020	Var % 2023-2019
<i>Genere</i>									
Maschi	134.887	136.515	131.208	133.095	130.136	136.675	5,0	4,2	0,1
Femmine	103.689	108.780	105.019	105.781	105.278	106.082	0,8	1,0	-2,5
<i>Posizione Professionale</i>									
Dipendenti	186.082	193.298	185.633	186.066	190.910	200.207	4,9	7,9	3,6
Indipendenti	52.493	51.997	50.594	52.810	44.504	42.550	-4,4	-15,9	-18,2
<i>Settore Economico Di Attività</i>									
Agricoltura, Silvicoltura E Pesca	5.762	6.738	6.780	10.035	5.952	5.176	-13,0	-23,7	-23,2
Industria In Senso Stretto	75.545	79.281	78.286	74.937	75.756	81.439	7,5	4,0	2,7
Costruzioni	15.286	15.115	12.433	14.162	16.316	14.960	-8,3	20,3	-1,0
Commercio, Alberghi E Ristoranti (G,I)	49.905	45.270	43.994	40.546	38.561	41.297	7,1	-6,1	-8,8
Altre Attività Dei Servizi (J-U)	92.076	98.892	94.734	99.196	98.830	99.885	1,1	5,4	1,0
<b>Totale Provincia Di Reggio Emilia</b>	<b>238.575</b>	<b>245.295</b>	<b>236.227</b>	<b>238.876</b>	<b>235.414</b>	<b>242.757</b>	<b>3,1</b>	<b>2,8</b>	<b>-1,0</b>
<b>Totale Emilia-Romagna</b>	<b>1.996.335</b>	<b>2.026.012</b>	<b>1.966.237</b>	<b>1.978.442</b>	<b>2.001.272</b>	<b>2.023.150</b>	<b>1,1</b>	<b>2,9</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Si prendono ora in esame i tre principali indicatori del mercato del lavoro: tassi di attività, di occupazione, di disoccupazione, per livello provinciale, regionale e nazionale, disaggregati per genere e per la serie storica disponibile. Si ricorda che la serie storica è disponibile dal 2018.

In linea con quanto evidenziato fino ad ora, si osserva un calo del tasso di attività nel triennio 2020 (71,2%) - 2022 (70,6%) e una successiva ripresa solo nel 2023 (73,9%). L'anno con il minor tasso di attività, non è a Reggio Emilia, come ci si aspetterebbe, il 2020, bensì il 2022: le donne registrano un tasso di attività del 65,3%, mentre gli uomini del 75,8%. L'anno successivo le prime registrano un aumento del 3,5% mentre gli uomini del 5,5%. Gli uomini in questo frangente si sottolinea come abbiano registrato un incremento di inattivi, e che nel 2023, seppur con numeri superiori al 2019, arrestano la crescita. Alcuni sono entrati in fase di attività attraverso un'occupazione, altri attraverso la ricerca attiva di un lavoro.

A livello regionale il triennio 2020-2022 è stato difficile, ma gli anni che registrano i livelli più bassi del tasso di attività sono il 2020 e il 2021, rispettivamente del 72,6% e 72,5%. Viene recuperato il tasso di attività nel 2023: gli uomini si attestano all'80%, mentre le donne al 68,7%.

Il dato provinciale e il dato provinciale sono abbastanza allineati, differiscono invece molto dal dato nazionale, che al 2023 registra un tasso di attività totale del 66,7%: 75,7% per gli uomini e 57,7% per le donne. Si ricorda che il tasso di attività è dato dal rapporto percentuale tra le persone attive (che hanno un'occupazione o che stanno cercando attivamente un lavoro) tra i 15 e i 64 anni e il totale della popolazione compresa nella stessa fascia di età.

**Tab. 4.5 - Tasso di attività, 15-64 in provincia di Reggio Emilia, in Emilia-Romagna e in Italia, dal 2018 al 2023 (valori percentuali)**

		2018	2019	2020	2021	2022	2023
Italia	Maschi	75,0	74,9	72,9	73,6	74,6	75,7
	Femmine	56,2	56,5	54,1	55,4	56,4	57,7
	<b>Totale</b>	<b>65,6</b>	<b>65,7</b>	<b>63,5</b>	<b>64,5</b>	<b>65,5</b>	<b>66,7</b>
Emilia-Romagna	Maschi	80,3	80,4	78,9	78,5	79,3	80,0
	Femmine	67,6	68,7	66,2	66,5	67,6	68,7
	<b>Totale</b>	<b>74,0</b>	<b>74,6</b>	<b>72,6</b>	<b>72,5</b>	<b>73,5</b>	<b>74,4</b>
Reggio nell'Emilia	Maschi	79,1	79,4	76,7	76,5	75,8	80,0
	Femmine	65,6	66,8	65,6	66,5	65,3	67,6
	<b>Totale</b>	<b>72,4</b>	<b>73,2</b>	<b>71,2</b>	<b>71,6</b>	<b>70,6</b>	<b>73,9</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Queste dinamiche possono essere ritrovate nei tassi di occupazione reggiani. Il tasso di occupazione è calcolato come percentuale tra gli occupati e la popolazione dai 15 ai 64 anni di età.

L'incremento di occupazione nel reggiano è da attribuirsi quasi esclusivamente alla componente maschile, che negli anni ha conosciuto una forte inattività, minore tuttavia di quella femminile, che strutturalmente è più elevata. Si attesta al 2023 un tasso di occupazione pari al 70,2% (per le donne è pari al 63%, per gli uomini a 77,2%). Si tratta di dati allineati alla media regionale: il dato del tasso di occupazione femminile regionale è leggermente più elevato (vedi tabella 4.6) e quello maschile leggermente inferiore a quello provinciale.

I dati, sia regionali che provinciali, si discostano in maniera importante da quelli nazionali: il tasso di occupazione italiano nel 2023 è del 61,5%.

**Tab. 4.6 - Tasso di occupazione, 15-64 in provincia di Reggio Emilia, in Emilia-Romagna e in Italia, dal 2018 al 2023 (valori percentuali)**

		2018	2019	2020	2021	2022	2023
Italia	Maschi	67,6	68,0	66,6	67,1	69,2	70,4
	Femmine	49,6	50,2	48,4	49,4	51,1	52,5
	<b>Totale</b>	<b>58,5</b>	<b>59,0</b>	<b>57,5</b>	<b>58,2</b>	<b>60,1</b>	<b>61,5</b>
Emilia-Romagna	Maschi	76,6	76,6	74,9	75,3	76,0	76,8
	Femmine	62,7	64,1	61,5	61,6	63,4	64,4
	<b>Totale</b>	<b>69,6</b>	<b>70,4</b>	<b>68,2</b>	<b>68,5</b>	<b>69,7</b>	<b>70,6</b>
Reggio nell'Emilia	Maschi	77,3	77,4	74,1	73,7	73,0	77,2
	Femmine	61,1	62,9	61,3	61,7	61,9	63,0
	<b>Totale</b>	<b>69,3</b>	<b>70,2</b>	<b>67,8</b>	<b>67,8</b>	<b>67,5</b>	<b>70,2</b>

**Fonte:** Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Il tasso di disoccupazione segue le prospettive delle dinamiche del lavoro finora emersi. L'aumento del tasso di disoccupazione del 2020 viene in parte recuperato nel 2021 e nel 2023. Anche in questo caso, la componente femminile sconta un aumento del tasso di disoccupazione maggiore rispetto a quella maschile, soprattutto nel 2021 (7,2%), l'anno successivo, lo stesso tasso decresce fino al 5,2: in minima parte vengono fagocitate dall'occupazione, ma la maggior parte rientra in una condizione di inattività, che nel 2022 è ai massimi storici dal 2018.

**Tab. 4.7 - Tasso di disoccupazione, 15-64 in provincia di Reggio Emilia, in Emilia-Romagna e in Italia, dal 2018 al 2023 (valori percentuali)**

		2018	2019	2020	2021	2022	2023
Italia	Maschi	9,9	9,3	8,8	8,9	7,3	7,0
	Femmine	11,9	11,2	10,5	10,8	9,5	8,9
	<b>Totale</b>	<b>10,8</b>	<b>10,1</b>	<b>9,5</b>	<b>9,7</b>	<b>8,2</b>	<b>7,8</b>
Emilia-Romagna	Maschi	4,7	4,7	5,1	4,1	4,2	4,0
	Femmine	7,4	6,7	7,1	7,3	6,2	6,3
	<b>Totale</b>	<b>5,9</b>	<b>5,6</b>	<b>6,0</b>	<b>5,6</b>	<b>5,1</b>	<b>5,1</b>
Reggio nell'Emilia	Maschi	2,2	2,6	3,4	3,7	3,7	3,5
	Femmine	6,9	5,8	6,5	7,2	5,2	6,8
	<b>Totale</b>	<b>4,3</b>	<b>4,1</b>	<b>4,8</b>	<b>5,3</b>	<b>4,4</b>	<b>5,0</b>

**Fonte:** Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Con riguardo alla cessazione dei rapporti di lavoro nella tabella seguente e in quella successiva vengono riassunti i motivi della cessazione.

Generalmente il motivo principale da ricercarsi nella cessazione di un rapporto di lavoro è nella conclusione del contratto. Raccoglie il 57,4% del totale delle cessazioni la media 2015-2019, mentre è massima nel 2020, anno della pandemia. Negli anni successivi si attesta al 52% (circa) nel biennio 2021-2022 e cresce di poco nel 2023 (53,5%). Le dimissioni sono al secondo posto come motivo di cessazione di un rapporto di lavoro: negli anni si rileva una tendenza in crescita: la media 2015-2019 raccoglie il 26,5% del totale, l'anno 2020 raccoglie con questa modalità di cessazione il 28,5%; nel 2021 lo stesso dato ammonta a quasi il 36%, confermato anche nel 2022; decresce, di poco nel 2023 (34,2%). Le altre ragioni sono da ricercarsi principalmente nel licenziamento di natura economica o di natura disciplinare. Nel primo caso il dato è massimo negli anni che fanno da media nelle annualità 2015-2019 (9,8%). È minimo nel 2021 (4,3%), mentre cresce nel biennio successivo: ammonta al 5,7% del totale dei contratti cessati. Si registra inoltre negli anni un lieve aumento di licenziamenti di natura disciplinare (3,3% nel 2023).

In regione le tendenze sono le medesime: le differenze maggiori riguardano le motivazioni “fine contratto” più ingenti in regione”, “dimissioni” più ingenti in provincia” e “licenziamenti di natura economica” più ingenti in provincia.

**Tab. 4.8 - Cessazione dei rapporti di lavoro per motivo di cessazione (valori percentuali)**

	Reggio-Emilia					Emilia-Romagna				
	Media (2015-2019)	2020	2021	2022	2023	Media (2015-2019)	2020	2021	2022	2023
Licenziamento di natura economica	9,8	5,3	4,3	4,9	5,7	9,0	5,1	4,6	5,3	5,1
Licenziamento di natura disciplinare	1,8	2,5	3,0	3,4	3,3	1,4	2,0	2,6	3,2	3,2
Dimissioni	26,5	28,5	35,9	35,9	34,2	22,8	24,3	29,6	29,2	28,7
Fine contratto	57,4	59,0	52,3	52,0	53,5	60,7	62,9	58,0	58,2	59,3
Risoluzione consensuale	0,3	0,3	0,7	0,3	0,4	0,5	0,5	0,9	0,4	0,4
Altre motivazioni	4,2	4,2	3,8	3,5	2,9	5,5	5,1	4,3	3,7	3,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Osservatorio Precariato INPS.

**Tab. 4.9 - Cessazione dei rapporti di lavoro per motivo di cessazione (valori assoluti)**

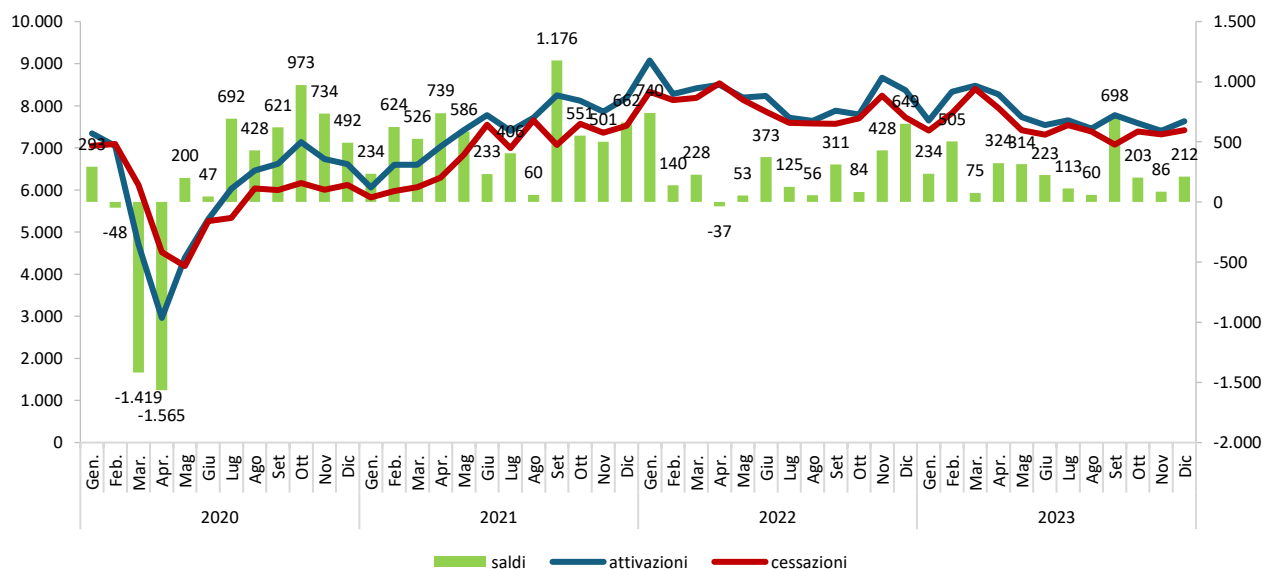
	Reggio-Emilia					Emilia-Romagna				
	Media (2015-2019)	2020	2021	2022	2023	Media (2015-2019)	2020	2021	2022	2023
Licenziamento di natura economica	5.476	2.675	2.492	3.306	3.740	52.694	27.410	28.555	37.429	35.866
Licenziamento di natura disciplinare	1.023	1.272	1.725	2.309	2.131	8.361	10.732	16.132	22.853	22.247
Dimissioni	14.710	14.274	20.653	24.280	22.402	133.105	129.687	182.285	207.890	201.156
Fine contratto	31.896	29.512	30.116	35.186	35.076	353.999	334.996	356.560	415.049	415.459
Risoluzione consensuale	177	165	387	201	280	2.905	2.795	5.493	3.043	3.063
Altre motivazioni	2.318	2.123	2.213	2.388	1.926	32.089	27.231	26.196	26.487	22.387
<b>Totale</b>	<b>55.599</b>	<b>50.021</b>	<b>57.586</b>	<b>67.670</b>	<b>65.555</b>	<b>583.152</b>	<b>532.851</b>	<b>615.221</b>	<b>712.751</b>	<b>700.178</b>

Fonte: Osservatorio Precariato INPS.

I dati mensili di fonte amministrativa ci consentono di rilevare il saldo tra avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro registrati nell’ultimo triennio in provincia di Reggio Emilia.

Il grafico nella figura seguente presenta le attivazioni (ossia gli avviamenti di rapporti di lavoro) e le cessazioni dal 2020 al 2023 per ogni mese dell’anno. Come noto, il 2020 ha presentato un anno decisamente anomalo, soprattutto nella sua prima parte dell’anno (gennaio-maggio); nei mesi seguenti osserviamo una dinamica crescente degli avviamenti dei rapporti di lavoro con un rimbalzo importante nei mesi autunnali. Nel biennio successivo possiamo osservare saldi generalmente positivi: attivazioni e cessazioni sono allineate in un rapporto di saldi positivi. Calano leggermente a metà del 2022 e si intravede una contrazione ulteriore (pur mantenendo saldo positivo) nel 2023, dopo aprile maggio. La distanza massima tra avviamenti e cessazioni del 2023 è di settembre (698).

**Fig. 4.4 – Andamento di avviamenti, cessazioni, e saldi nel totale dell’economia nella provincia di Reggio Emilia (dati destagionalizzati)**

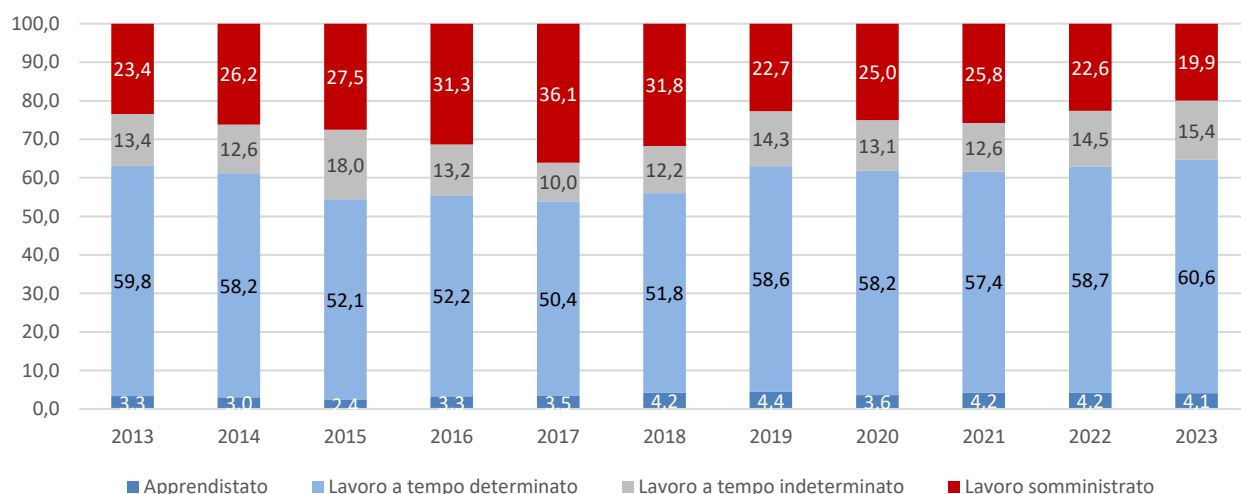


Fonte: Agenzia regionale per il lavoro, Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente provincia di Reggio Emilia (IV trim. 2023).

Il grafico successivo riassume le incidenze delle tipologie contrattuali avviate sul totale degli avviamenti per ogni anno dal 2013 al 2023. Tendenzialmente gli assetti strutturali non vengono modificati: il lavoro a tempo determinato raggruppa la stragrande maggioranza dei rapporti di lavoro attivati negli ultimi 10 anni. Rappresenta il 60,6% dei rapporti di lavoro attivati nel 2023, in aumento rispetto al 2022 (58,7%), e rispetto al 2021 (57,4%). Si mantengono stabili gli avviamenti di rapporti di lavoro col la tipologia di apprendistato: si rileva il calo del 2020, dopo anni di crescita. Il lavoro somministrato registra un calo degli avviamenti sul totale degli avviamenti dei rapporti di lavoro nel 2023: raccoglie il 19,9%, in calo rispetto al 2022 (22,6%) e rispetto al 2021 (25,8%). Si è fatto largo utilizzo di questa tipologia contrattuale tra il 2015 e il 2018, con un picco nel 2017 (36,1%). Infine, per quanto riguarda le attivazioni di lavoro con contratto a tempo indeterminato si rileva un aumento rispetto all'anno precedente nel 2023 (15,4%), ma anche rispetto al 2021 (12,6%, che è anche l'annualità che rientra nel periodo Covid con le minori attivazioni dei rapporti di lavoro con questa tipologia contrattuale). È il 2015 l'anno caratterizzato dalla percentuale minima dei contratti di lavoro a tempo determinato in favore dei contratti di lavoro a tempo indeterminato, per via degli incentivi fiscali legati alle assunzioni a tempo indeterminato<sup>7</sup>.

Non bisogna confondere i dati di stock con quelli di flusso, si tratta di metodologie di rilevazione completamente diverse e con scopi diversi. Nel primo caso la fonte Istat permette una fotografia a partire da un campionamento, nel secondo caso si tratta di comunicazioni obbligatorie e la fonte è amministrativa. Per intenderci, una stessa persona può essere presente nel grafico più volte, perché potrebbe aver attivato più contratti di lavoro (e di diverse tipologie) in un anno.

**Fig. 4.5 - Attivazione dei rapporti di lavoro dipendente per tipologia contrattuale in provincia di Reggio Emilia (composizione percentuale)**



**Fonte:** Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro).

Utilizzando uno studio sugli indicatori complementari del mercato del lavoro della Fondazione di Vittorio è possibile entrare nel dettaglio delle voci che riguardano l'occupazione in provincia di Ravenna e in regione. Nello specifico è possibile individuare all'interno delle classificazioni "Lavora", "Disoccupato" e "Inattivo"

<sup>7</sup> Qui si parla di percentuale degli avviamenti per tipologia contrattuale sul totale degli avviamenti per tutte le tipologie contrattuali. Nel 2023 il totale degli avviamenti, secondo la fonte SILER, è pari a 93.492, in calo rispetto all'anno precedente (98.755). Gli avviamenti dei rapporti di lavoro a tempo determinato sono pari a 56.616 nel 2023, in termini assoluti sono in calo rispetto all'anno precedente, in cui il dato ammontava a 58.008. Si conferma anche dai dati assoluti la crescita dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato: passano da 14.296 a 14.249 nel 2023. I saldi tra attivazioni e cessazioni confermano questa tendenza di crescita per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

ulteriori sottocategorie con riferimento agli occupati, attraverso l'identificazione di un'area definita "Area di Disagio Occupazionale" - ADO<sup>8</sup>.

Nel 2023 l'area del disagio occupazionale diminuisce del 13,3%: infatti decrescono i tempi determinati involontari, così come diminuiscono coloro che sono impiegati con un contratto a tempo parziale contro la propria volontà e i cosiddetti "sospesi".

Tuttavia, guardando alle Forze di Lavoro Estese (FLE) si registra un aumento dei disoccupati, di coloro che rientrano tra gli "scoraggiati" e dei "bloccati", portando il tasso di disoccupazione sostanziale nel 2023 al 6,9% in aumento dello 0,8% rispetto al 2022.

**Fig. 4.10 - Indicatori sul disagio occupazionale e la disoccupazione sostanziale a Reggio Emilia**

	2022	2023	Var.	
ADO	Tempo Determinato involontario	25.778	23.900	-7,3
	Part-Time involontario	11.471	9.246	-19,4
	Tempo determinato e Part-time involontario	6.985	5.358	-23,3
	Sospeso	689	61	-33,1
	<b>Totale Area del Disagio</b>	<b>44.923</b>	<b>38.965</b>	<b>-13,3</b>
Altri occupati	190.492	203.792	7,0	
<b>Totale occupati</b>	<b>235.415</b>	<b>242.757</b>	<b>3,1</b>	
<b>Indice del disagio occupazionale</b>	<b>19,1</b>	<b>16,1</b>	<b>-3,0</b>	
	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>Var.</b>	
	Tempo determinato (sia dipendente che indipendente) (val. Ass.)	34.170	32.431	-5,09
	di cui involontario (val. %)	95,9	90,2	-5,7
	Tempo parziale (val. Ass.)	43.570	43.882	0,7
	di cui involontario (Val. %)	26,3	21,1	- 5,26
	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>Var.</b>	
FLE	Disoccupato	10.320	12.609	22,2
	Scoraggiato	1.397	2.014	44,2
	Bloccato	1.035	1.845	78,3
	Sospeso	6.756	1.419	-79,0
	<b>Forze di lavoro estese</b>	<b>19.508</b>	<b>17.887</b>	<b>-8,3</b>
Forze di lavoro ufficiali	245.734	255.366	3,9	
Tasso di disoccupazione ufficiale (punti %)	4,2	4,9	0,7	
Tasso di disoccupazione sostanziale (punti %)	7,7	6,9	-0,8	

**Fonte:** Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

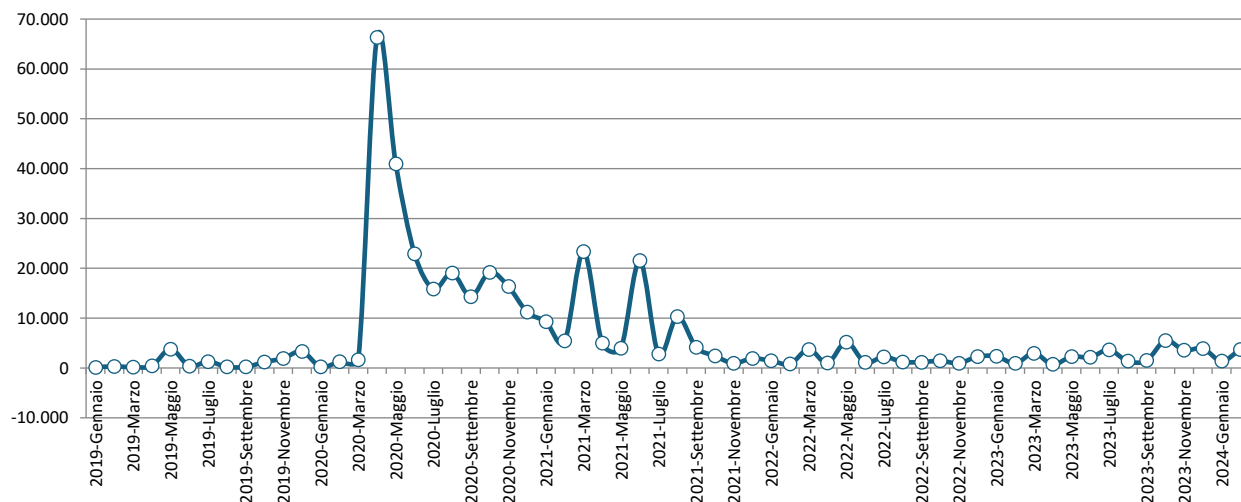
Le Unità di Lavoro Totali (ULA) sono rappresentative della quantità di lavoro a tempo pieno per tutto l'anno necessario alle attività produttive e di servizio. Esprimono quindi una buona approssimazione della stima delle ore lavorate in un anno. Osservare l'andamento delle ULA e del numero di occupati permette di riflettere sull'utilizzo degli straordinari, del lavoro frammentato o doppio, del lavoro sommerso, oppure dell'utilizzo di ammortizzatori sociali.

Quando le unità di lavoro superano il numero di occupati può voler indicare la presenza di prestazioni straordinarie o della presenza di un secondo lavoro.

Quando, invece, sono gli occupati a superare le unità di lavoro potremmo avere di fronte un mercato del lavoro precario, a forte utilizzo di tempo parziale, oppure si sta facendo ricorso ad ammortizzatori sociali, come per esempio la Cassa Integrazione. Effettivamente nel 2020, come mostrato dal grafico seguente le ore di cassa integrazione autorizzate sono state pari a quasi 37 milioni nella sola provincia di Reggio Emilia, concentrate perlopiù nel settore di industria e artigianato.

<sup>8</sup> L'area del disagio occupazionale è formata dai dipendenti a termine che vorrebbero un lavoro stabile, dai lavoratori a tempo parziale che vorrebbero un lavoro a tempo pieno e da coloro definiti "sospesi", ossia occupati assenti dal lavoro per un periodo previsto pari o inferiore ai tre mesi perché in CIG o per mancanza di lavoro/ridotta attività. <https://www.fondazionedivittorio.it/it/disagio-occupazionale-e-disoccupazione-sostanziale-nel-2021-italia>.

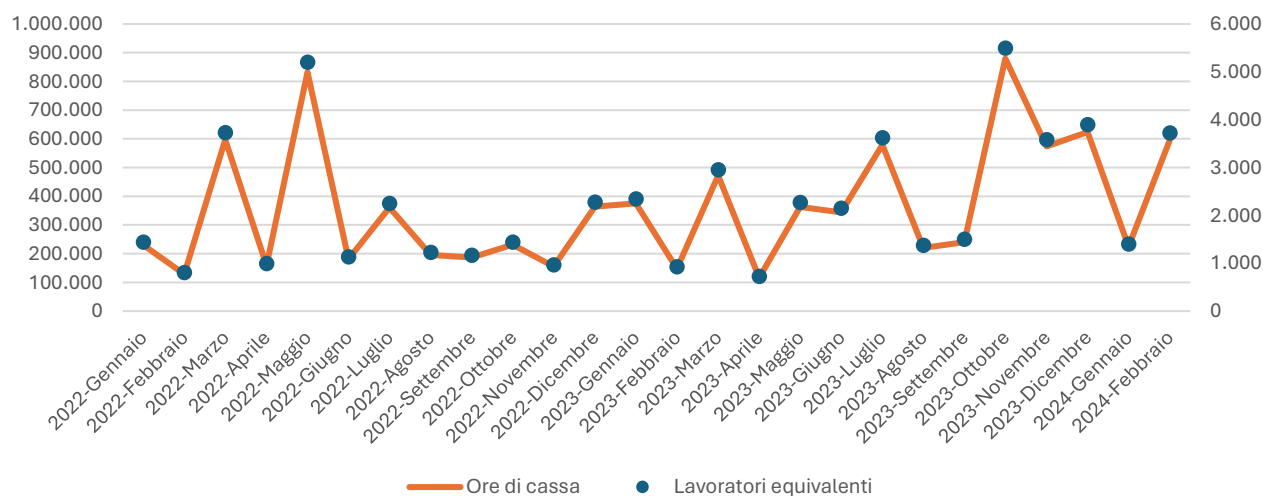
**Fig. 4.6 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%)**



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su banca dati Inps (Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni - Ore autorizzate).

Guardando invece alle più recenti annualità osserviamo lo strascico del Covid 19 nei primi mesi del 2022, ma che l'utilizzo della cassa integrazione negli anni post pandemici si è ridotto drasticamente, ma non azzerato: in particolar modo si registra un aumento di utilizzo di cassa integrazione dopo settembre 2023.

**Fig. 4.7 - Andamento lavoratori equivalenti interessati da CIG a zero ore e ore di cassa integrazione totali**



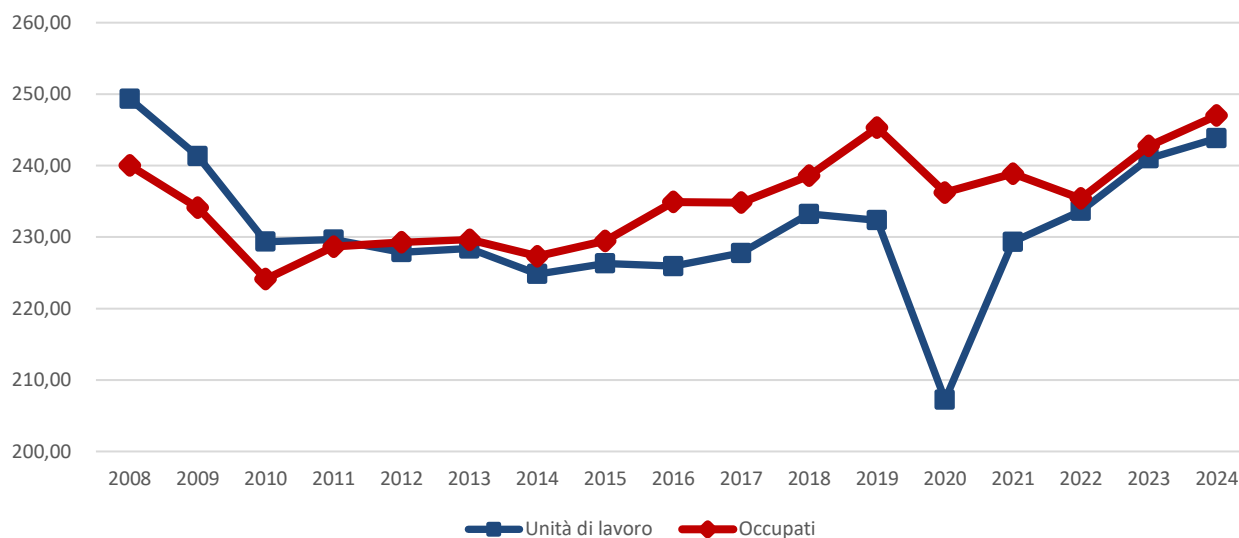
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su banca dati Inps (Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni - Ore autorizzate).

Tornando al tema delle Unità di Lavoro, bisogna però tenere sempre in considerazione il fatto che il dato sugli occupati fa riferimento ai soli residenti sul territorio, mentre le ULA sommano le ore di lavoro nella loro totalità e prescindono dai residenti di quel territorio. Per esempio, in zone marittime, per via della stagionalità turistica, non è raro che vi siano lavoratori che provengono da altri comuni: questi contribuiscono a formare il monte ore delle unità di lavoro, ma non vengono conteggiati tra gli occupati. Può, ovviamente, verificarsi la medesima situazione anche in altri settori e in altri territori: residenti in una provincia che però lavorano in quella attigua.

A Reggio Emilia è possibile osservare un mutevole intreccio di questa variabile con quella degli occupati dal 2008 ad oggi: dal 2008 al 2011 le unità di lavoro superavano di poco gli occupati; dal 2012 agli anni a venire la forbice tra unità di lavoro e occupati sempre più allargandosi, decretando nel 2020 la distanza massima tra le due variabili. Il 2020 segna una distanza importante tra occupati e ULA mai registrata prima: la variabile

degli occupati risulta più rigida e riesce a reggere grazie alle ingenti ore di cassa integrazione. Cala certamente anch'essa, ma non sarebbe riuscita a mantenersi così rigida in assenza di ammortizzatori sociali. Dal 2021 ad oggi si registra una sovrapposizione tra le due variabili, di pochissimo più elevata la variabile degli occupati. Le motivazioni possono essere una o più tra le seguenti: potremmo avere di fronte un mercato del lavoro precario, a forte utilizzo di tempo parziale, oppure si sta facendo ricorso ad ammortizzatori sociali, come per esempio la Cassa Integrazione.

**Fig. 4.8 - Confronto tra l'andamento degli occupati e delle unità totali di lavoro**

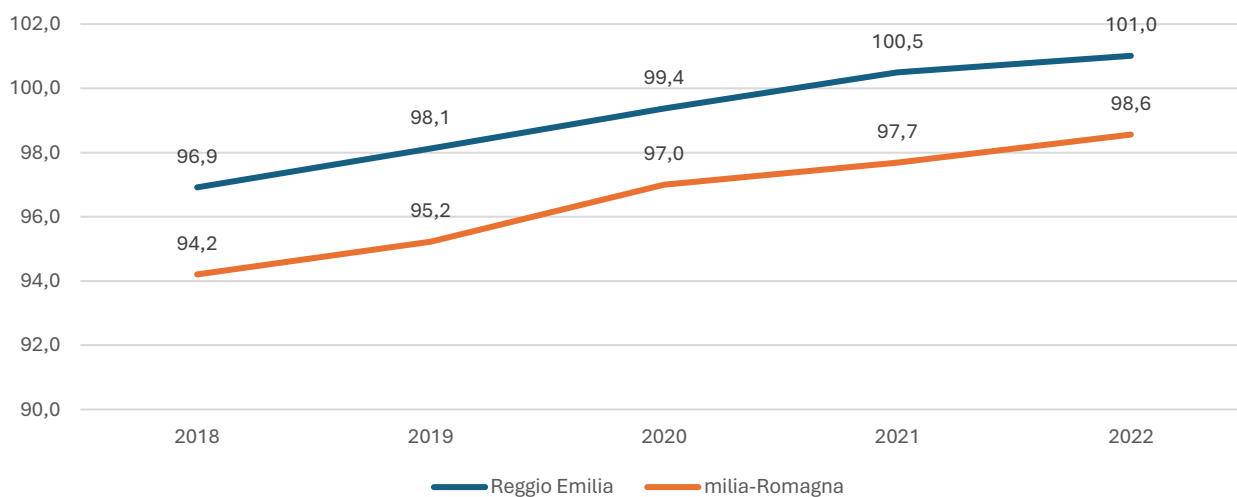


**Fonte:** Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ires Toscana – Prometeia.

## CAPITOLO 5 – I REDDITI E LE RETRIBUZIONI

In base ai dati INPS sulle retribuzioni la retribuzione media giornaliera, con esclusione del settore agricolo e dei settori del pubblico è stata nel 2022 (ultimo dato disponibile) di 101,0 euro. Il dato registra una crescita di 0,5 euro rispetto all'anno precedente, e continua a distanziarsi dalla media regionale, risultando superiore (la retribuzione media regionale giornaliera ammonta a 98,6 euro).

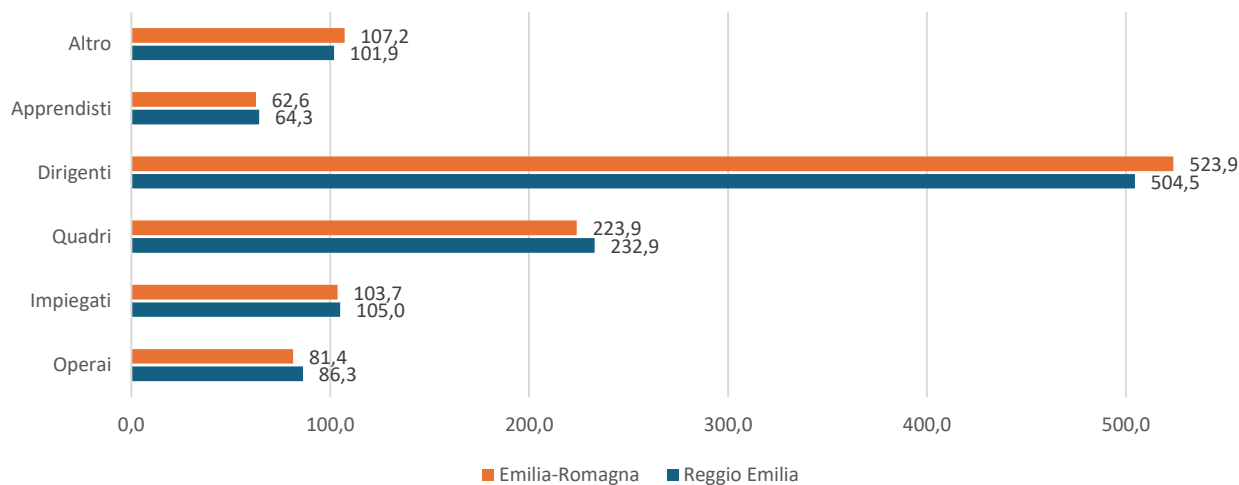
**Fig. 5.1 – Retribuzione media giornaliera dei lavori dipendenti dei settori privati non agricoli in provincia di Reggio Emilia e in Emilia-Romagna**



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inps.

La media dei 101,0 euro che si guadagnano a Reggio Emilia è il frutto di valori molto diversi tra le varie figure professionali. Nel grafico in figura 5.2 sono riassunte le retribuzioni medie giornaliere per qualifica professionale. Un operaio guadagna quasi 20 euro in meno rispetto ad un impiegato, 147 euro in meno rispetto ad un quadro e quasi 420 euro in meno rispetto ad un dirigente, benché dipendente. La figura professionale che guadagna meno fra tutti è l'apprendista, la sua retribuzione media giornaliera è pari a 64,3 euro. Il divario con le altre figure professionali è anche più elevato se si considera il dato regionale, in particolare nel confronto con gli impiegati (-22,3 euro) e dirigenti (-442,5 euro).

**Fig. 5.2 – Retribuzione media giornaliera dei lavoratori dipendenti dei settori privati non agricoli in provincia di Reggio Emilia e in Emilia-Romagna per qualifica professionale, anno 2022**



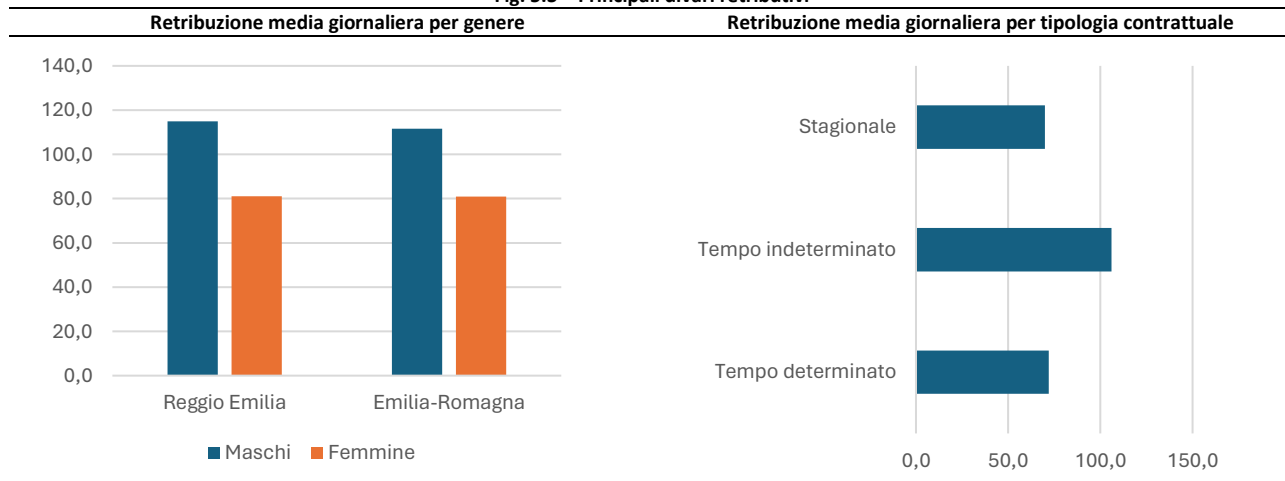
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inps.

Oltre alla qualifica professionale i principali divari retributivi, sempre riferiti al 2022, riguardano

- Il genere: le dipendenti donne percepiscono retribuzioni medie giornaliere inferiori di 33,9 euro rispetto a quelle degli uomini e si tratta di un gap invariato negli anni. Il divario in regione è pari a 30,7 euro.
- La tipologia contrattuale: i dipendenti a tempo determinato percepiscono una retribuzione giornaliera di 34 euro più bassa rispetto a chi è assunto a tempo indeterminato (pari a 106 euro). La retribuzione media giornaliera di un lavoratore a contratto stagionale è pari a 69,8 euro, 66,1 euro più bassa dei lavoratori a tempo indeterminato.
- L'età: chi ha meno di 35 anni percepisce una retribuzione giornaliera più bassa di 29 euro rispetto ai colleghi oltre i 35 anni di età. La retribuzione media giornaliera cresce con l'età anagrafica: fino ai 19 anni è pari a 55,7 euro, mentre è massima tra i 60 e i 64 anni: 123,3 euro. Si tratta di un divario leggermente più elevato di quello medio regionale (-27,9 euro).
- La presenza di lavoro parziale: i lavoratori a tempo parziale hanno una retribuzione media giornaliera pari a quasi la metà di quella dei colleghi a tempo pieno: il divario è pari a 56,1 euro. I lavoratori reggiani a tempo parziale hanno una retribuzione media giornaliera di 57,7 euro.

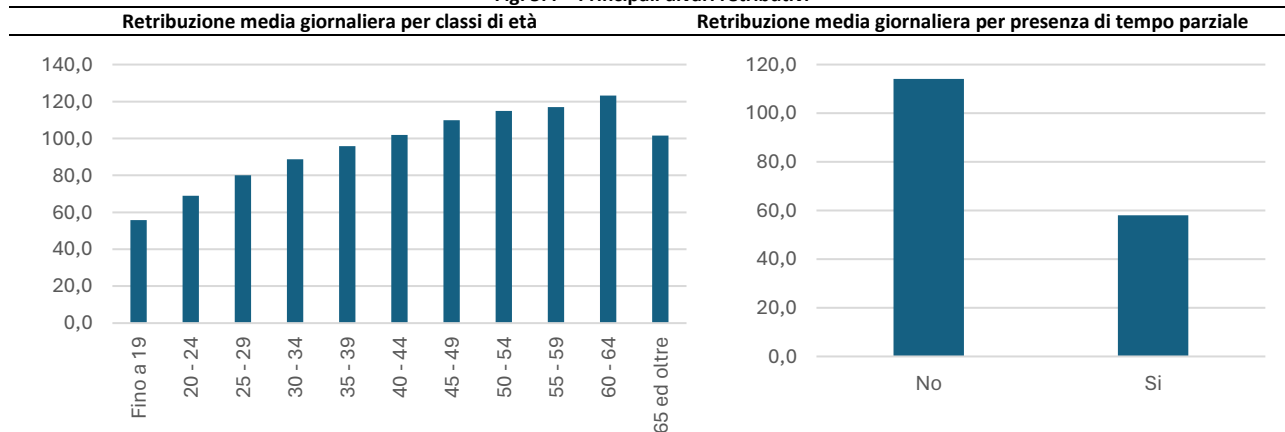
Le condizioni di disparità mostrate nel grafico nelle figure 5.2, 5.3 e 5.4 non sono disagi a sé stanti: una singola persona può avere a carico una o più delle situazioni elencate. Ad esempio, una giovane donna ventenne, operaia, impiegata con un contratto stagionale a tempo parziale, ha avuto la retribuzione più bassa in assoluto, nel 2022, e negli anni precedenti, poiché si tratta di divari che continuano a perpetrarsi nel tempo.

**Fig. 5.3 – Principali divari retributivi**



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inps.

**Fig. 5.4 – Principali divari retributivi**



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inps.

In base ai dati dell'ultima dichiarazione Irpef 2023, relative all'anno di imposta 2022 (ultimo dato disponibile) la provincia di Reggio Emilia presenta un reddito imponibile medio annuo di 25.309,73 euro (+1.082,07 euro rispetto al 2021). Il reddito medio imponibile dell'anno di imposta 2022 (dichiarazioni del 2023) risulta in aumento rispetto all'anno precedente del +4,5%. Rispetto alla media regionale si posiziona al di sopra del reddito medio imponibile annuo pro-capite (24.695,05 euro), e rispetto alle regioni "dell'Emilia" è quella con il reddito imponibile medio pro-capite più basso dopo la provincia di Piacenza (23633,59 euro). Le province della Romagna notoriamente si collocano al di sotto della media regionale (Rimini all'ultimo posto, Ravenna al primo).

Albinea, secondo i dati disponibili al portale open data del Ministero dell'Economia e della Finanza registra un incremento del reddito del 18,1%, il più alto degli aumenti registrati nei comuni afferenti alla provincia di Reggio Emilia, assieme al comune di Toano (+6,4%)<sup>9</sup>.

Il comune con il reddito medio imponibile annuo pro-capite più elevato, nell'anno di imposta 2022 è sempre il comune di Albinea (34.738,71 euro), segue Castellarano (27.385,83 euro) e Canossa (26732,73) che supera di poco Rubiera (26.690,73 euro). Il comune capoluogo di provincia si attesta un "nono posto" con 26.040,72 euro.

I comuni, che al contrario, riportano un reddito medio imponibile annuo pro-capite minore sono Ventasso, (sotto i 20.000 euro), Villa Minozzo e Vetto (sotto i 22.000 euro).

Gli aumenti più consistenti del reddito imponibile medio da redditi da lavoro dipendente riguardano i comuni di Albinea (+5,7%), Vetto (+5,6%) e Montecchio Emilia (+5,2%). Gli aumenti più consistenti del reddito medio imponibile da pensioni riguardano invece i comuni di Baiso (+6,4%), Guastalla e Toano (+5,7%).

Se tenessimo conto del reddito imponibile medio da lavoro dipendente e da pensioni osserveremmo che nel primo caso, il valore più elevato nelle dichiarazioni 2023, è raggiunto dal comune di Albinea (30.866,11 euro), Canossa (29.685,76 euro) e Castellarano (27.517,48 euro). Mentre i valori di reddito imponibile medio minori da redditi da lavoro dipendente caratterizzano i comuni di Ventasso (20.838,60 euro), Villa Minozzo (21.112,96 euro) e Campegine (22.296,48 euro).

Nel caso di redditi imponibili medi da pensioni troviamo valori più elevati nel comune di Castellarano (22.770,89 euro), Albinea (22.607 euro), Reggio nell'Emilia (22.569,01 euro). I redditi imponibili medi da pensione minori, come atteso, sono invece nei comuni della montagna (Vetto 17.082,00 euro, Villa Minozzo 17.291,34 euro, Ventasso 17.836,12 euro).

---

<sup>9</sup> I redditi medi imponibili da lavoro dipendente e da pensioni subiscono sì un incremento nel comune di Albinea (rispettivamente +5,7 e +5,2), ma si ricorda che sull'aumento pesano altre tipologie di rendite e/o redditi, quali redditi da lavoro autonomo, reddito da partecipazioni e un aumento sui redditi oltre i 120.000 euro. Vale anche per altri comuni il cui reddito medio imponibile aumenta senza particolare coerenza con gli aumenti dei redditi da lavoro dipendente e assimilati o dai redditi da pensioni.

**Tab. 5.1 – Reddito medio imponibile per comune in provincia di Reggio nell'Emilia (dati assoluti)**

	Anno imposta 2020			Anno imposta 2021			Anno Imposta 2022		
	LavDip	Pensioni	Medio Imponibile Pro-Capite	LavDip	Pensioni	Medio Imponibile Pro-Capite	LavDip	Pensioni	Medio Imponibile Pro-Capite
Albinea	27.493,54	21.263,75	27.710,01	29.215,14	21.497,83	29.420,99	30.866,11	22.607,28	34.738,71
Bagnolo In Piano	22.619,64	18.425,61	22.233,39	23.584,87	18.910,28	23.383,17	24.271,77	19.575,05	24.306,30
Baiso	24.572,66	18.449,22	22.359,18	25.225,01	18.501,57	23.270,99	26.485,37	19.683,82	24.435,89
Bibbiano	22.748,91	18.815,52	22.610,17	23.599,48	19.183,50	23.655,24	24.449,90	19.931,15	24.865,63
Boretto	23.350,67	18.721,84	23.081,46	24.120,36	19.090,59	24.073,57	24.945,61	19.800,38	24.782,53
Brescello	22.181,31	18.541,52	22.056,29	23.723,01	18.704,45	23.565,81	24.490,41	19.617,20	24.448,65
Cadelbosco Di Sopra	21.272,55	18.501,86	21.506,67	22.464,49	18.771,16	22.676,05	23.432,74	19.705,92	23.732,91
Campagnola Emilia	21.115,05	18.291,11	21.663,84	22.165,21	18.605,47	22.916,58	22.739,26	19.430,96	23.842,37
Campegine	20.920,72	17.946,69	20.481,72	21.737,20	18.504,80	21.312,29	22.296,48	19.125,92	22.165,88
Carpineti	22.201,66	17.262,36	20.806,29	22.331,50	18.038,53	21.636,99	23.091,73	18.741,08	22.535,44
Casalgrande	24.701,48	19.793,80	23.824,10	25.170,30	20.057,14	24.621,38	26.060,52	20.938,56	25.693,95
Casina	21.257,82	17.330,72	20.689,75	22.133,57	17.840,85	21.743,58	22.498,60	18.791,19	22.345,74
Castellarano	25.511,53	21.184,94	24.947,68	27.156,95	21.743,04	26.481,01	27.517,48	22.770,89	27.385,83
Castelnovo Di Sotto	21.045,47	18.402,67	21.166,44	22.159,54	18.864,60	22.168,80	22.443,50	19.466,36	23.052,14
Castelnovo Ne' Monti	21.531,90	18.161,40	21.310,75	21.821,81	18.503,89	22.081,81	22.831,00	19.364,27	23.239,65
Cavriago	22.468,12	19.402,22	22.666,82	23.522,23	19.833,99	23.790,56	24.426,47	20.590,95	24.805,68
Canossa	27.477,73	18.271,65	24.435,34	28.397,83	18.313,09	25.295,28	29.685,76	19.006,02	26.732,73
Correggio	23.870,92	19.648,58	24.151,30	24.748,99	20.277,38	25.451,24	25.165,09	21.103,11	26.180,72
Fabbrico	22.644,58	19.353,56	22.024,70	23.819,02	19.634,02	23.176,69	24.016,40	20.357,06	23.990,25
Gattatico	21.998,58	18.473,84	21.451,84	22.755,94	18.998,71	22.428,30	23.269,31	19.783,62	23.167,07
Gualtieri	21.036,49	18.662,08	20.792,74	22.267,21	19.242,36	22.045,94	22.865,16	19.813,01	22.898,02
Guastalla	24.047,57	18.834,01	23.666,70	25.144,54	19.236,04	25.103,73	25.273,15	20.338,45	26.167,22
Luzzara	22.816,69	17.738,01	22.420,73	24.342,08	18.215,55	23.670,60	23.166,57	19.052,69	23.516,80
Montecchio Emilia	23.770,06	19.736,99	23.647,02	24.552,80	20.292,95	25.139,87	25.837,42	21.102,92	26.323,71
Novellara	22.059,81	18.308,41	22.184,06	23.242,54	18.677,15	23.384,70	23.712,05	19.476,09	24.140,08
Poviglio	22.108,58	17.957,76	22.404,46	23.674,30	18.349,15	24.059,01	23.635,97	19.185,06	24.566,96
Quattro Castella	24.861,35	20.086,19	24.374,59	26.021,81	20.185,36	25.605,14	26.870,81	21.170,93	26.664,82
Reggio Nell'Emilia	22.734,05	21.225,64	23.883,64	23.490,57	21.661,00	24.871,83	24.111,86	22.569,01	26.040,72
Reggiolo	24.258,61	18.738,09	23.199,14	23.076,89	19.079,43	22.926,71	23.056,13	19.872,92	23.410,91
Rio Saliceto	21.068,73	18.141,57	21.506,82	22.283,84	18.581,35	22.401,61	23.127,13	19.340,46	23.732,03
Rolo	21.371,54	18.269,75	21.293,65	22.366,06	18.382,25	22.577,35	22.781,31	19.387,06	23.182,10
Rubiera	25.251,40	20.232,55	24.769,50	25.801,35	20.517,22	25.605,98	26.610,56	21.373,86	26.690,74
San Martino In Rio	22.960,40	19.225,76	22.803,43	24.163,00	19.861,96	24.455,95	24.768,52	20.668,10	25.125,01
San Polo D'Enza	22.374,80	18.561,36	22.167,82	23.444,99	19.171,06	23.378,50	24.198,58	19.752,06	24.323,27
Sant'Ilario D'Enza	22.306,45	19.718,82	22.235,32	23.267,14	20.472,35	23.392,55	23.692,99	21.080,83	24.053,87
Scandiano	23.504,85	19.317,17	23.024,75	24.435,40	19.807,13	24.134,08	25.292,90	20.505,27	25.213,70
Toano	21.300,79	16.779,75	19.835,48	22.282,03	17.118,71	20.778,03	23.364,07	18.095,07	22.099,38
Vetto	21.400,19	16.052,70	19.597,25	21.865,57	16.381,92	20.283,59	23.098,60	17.082,00	21.417,62
Vezzano Sul Crostolo	22.189,05	17.995,01	21.269,35	22.918,10	18.484,58	22.336,33	23.399,24	19.318,58	23.350,87
Viano	23.210,36	18.006,42	21.947,19	23.724,86	18.511,26	23.102,66	24.516,60	19.056,64	24.322,61
Villa Minozzo	20.430,19	16.188,13	18.820,42	21.414,76	16.672,74	19.771,40	21.112,96	17.291,34	20.283,38
Ventasso	19.042,91	16.773,58	18.404,47	20.200,74	17.140,72	19.042,92	20.838,60	17.836,12	19.984,04
<b>Totale Provincia</b>	<b>23.038,81</b>	<b>19.621,69</b>	<b>23.145,56</b>	<b>23.915,62</b>	<b>20.044,68</b>	<b>24.227,66</b>	<b>24.394,81</b>	<b>21.079,27</b>	<b>25.309,73</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nella tabella successiva si propone una serie di confronti del reddito medio imponibile da lavoro dipendente e da pensioni nelle diverse annualità (2020-2021-2022).

Nel confronto 2021-2020 si registrano incrementi importanti per i redditi da lavoro dipendente, confermati anche dal confronto 2022-2020; il confronto tra l'anno di imposta 2022 e l'anno di imposta 2021 sottolinea sì, un incremento dei redditi da lavoro dipendente ma più contenuto rispetto alle annualità precedenti.

In tutte le annualità risulta curioso il caso del comune di Reggiolo che presenta un decremento del reddito medio annuo imponibile in tutti gli anni presi in considerazione; registra un -1,2% e nello specifico del reddito medio annuo imponibile da redditi da lavoro dipendente (-4,9%) nel 2021; registra il -5,0% nei redditi da lavoro dipendente e assimilati nel periodo post Covid e lo 0,1% in meno rispetto al 2022 (anno dichiarazioni 2023).

**Tab. 5.2 – Reddito medio imponibile per comune in provincia di Reggio nell'Emilia (variazioni percentuali)**

	2022-2021			2022-2020			2021-2020		
	Var % LavDip	Var % Pensioni	Var% Y Medio Imponibile	Var % LavDip	Var % Pensioni	Var% Y Medio Imponibile	Var % LavDip	Var % Pensioni	Var% Y Medio Imponibile
Albinea	5,7	5,2	18,1	12,3	6,3	25,4	6,3	1,1	6,2
Bagnolo In Piano	2,9	3,5	3,9	7,3	6,2	9,3	4,3	2,6	5,2
Baiso	5,0	6,4	5,0	7,8	6,7	9,3	2,7	0,3	4,1
Bibbiano	3,6	3,9	5,1	7,5	5,9	10,0	3,7	2,0	4,6
Boretto	3,4	3,7	2,9	6,8	5,8	7,4	3,3	2,0	4,3
Brescello	3,2	4,9	3,7	10,4	5,8	10,8	7,0	0,9	6,8
Cadelbosco Di Sopra	4,3	5,0	4,7	10,2	6,5	10,4	5,6	1,5	5,4
Campagnola Emilia	2,6	4,4	4,0	7,7	6,2	10,1	5,0	1,7	5,8
Campegine	2,6	3,4	4,0	6,6	6,6	8,2	3,9	3,1	4,1
Carpineti	3,4	3,9	4,2	4,0	8,6	8,3	0,6	4,5	4,0
Casalgrande	3,5	4,4	4,4	5,5	5,8	7,8	1,9	1,3	3,3
Casina	1,6	5,3	2,8	5,8	8,4	8,0	4,1	2,9	5,1
Castellarano	1,3	4,7	3,4	7,9	7,5	9,8	6,4	2,6	6,1
Castelnovo Di Sotto	1,3	3,2	4,0	6,6	5,8	8,9	5,3	2,5	4,7
Castelnovo Ne' Monti	4,6	4,6	5,2	6,0	6,6	9,1	1,3	1,9	3,6
Cavriago	3,8	3,8	4,3	8,7	6,1	9,4	4,7	2,2	5,0
Canossa	4,5	3,8	5,7	8,0	4,0	9,4	3,3	0,2	3,5
Correggio	1,7	4,1	2,9	5,4	7,4	8,4	3,7	3,2	5,4
Fabbrico	0,8	3,7	3,5	6,1	5,2	8,9	5,2	1,4	5,2
Gattatico	2,3	4,1	3,3	5,8	7,1	8,0	3,4	2,8	4,6
Gualtieri	2,7	3,0	3,9	8,7	6,2	10,1	5,9	3,1	6,0
Guastalla	0,5	5,7	4,2	5,1	8,0	10,6	4,6	2,1	6,1
Luzzara	-4,8	4,6	-0,6	1,5	7,4	4,9	6,7	2,7	5,6
Montecchio Emilia	5,2	4,0	4,7	8,7	6,9	11,3	3,3	2,8	6,3
Novellara	2,0	4,3	3,2	7,5	6,4	8,8	5,4	2,0	5,4
Poviglio	-0,2	4,6	2,1	6,9	6,8	9,7	7,1	2,2	7,4
Quattro Castella	3,3	4,9	4,1	8,1	5,4	9,4	4,7	0,5	5,0
Reggio Nell'Emilia	2,6	4,2	4,7	6,1	6,3	9,0	3,3	2,1	4,1
Reggiolo	-0,1	4,2	2,1	-5,0	6,1	0,9	-4,9	1,8	-1,2
Rio Saliceto	3,8	4,1	5,9	9,8	6,6	10,3	5,8	2,4	4,2
Rolo	1,9	5,5	2,7	6,6	6,1	8,9	4,7	0,6	6,0
Rubiera	3,1	4,2	4,2	5,4	5,6	7,8	2,2	1,4	3,4
San Martino In Rio	2,5	4,1	2,7	7,9	7,5	10,2	5,2	3,3	7,2
San Polo D'Enza	3,2	3,0	4,0	8,2	6,4	9,7	4,8	3,3	5,5
Sant'Ilario D'Enza	1,8	3,0	2,8	6,2	6,9	8,2	4,3	3,8	5,2
Scandiano	3,5	3,5	4,5	7,6	6,2	9,5	4,0	2,5	4,8
Toano	4,9	5,7	6,4	9,7	7,8	11,4	4,6	2,0	4,8
Vetto	5,6	4,3	5,6	7,9	6,4	9,3	2,2	2,1	3,5
Vezzano Sul Crostolo	2,1	4,5	4,5	5,5	7,4	9,8	3,3	2,7	5,0
Viano	3,3	2,9	5,3	5,6	5,8	10,8	2,2	2,8	5,3
Villa Minozzo	-1,4	3,7	2,6	3,3	6,8	7,8	4,8	3,0	5,1
Ventasso	3,2	4,1	4,9	9,4	6,3	8,6	6,1	2,2	3,5

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La tabella successiva riassume la quota di contribuenti che dichiara un reddito sotto i 15.000 euro e sopra i 55.000 euro. I comuni montani e collinari sono quelli che riportano la percentuale di contribuenti maggiore che dichiara un reddito ai fini IRPEF sotto i 15 mila euro: in particolare il come di Villa Minozzo (il 39,5% del totale dei contribuenti dichiara meno di 15.000 euro), Ventasso (38,4%), Vetto e Toano. I comuni che riportano meno contribuenti in questa classe di reddito sono Albinea, Casalgrande (26,7%) e Castellarano (26,7%).

Al contrario, considerando i comuni con la quota di contribuenti più ingente nella classe di reddito oltre i 55.000 euro troviamo Albinea (11,3%), Quattro Castella (7,8%) e il Castellarano (7,2%), immediatamente dopo Reggio Emilia (7,1%).

**Tab. 5.3 – Quota di contribuenti per classi di reddito, anno 2022 anno di imposta 2021 (incidenze percentuali sul totale e variazioni)**

	2021		2022		Var % <15000	Var%>55.000
	Meno Di 15.000€	Oltre I 55.00€	Meno Di 15.000€	Oltre I 55.00€		
Albinea	28,8	10,8	26,7	11,3	-7,3	5,2
Bagnolo In Piano	30,8	4,8	29,5	5,3	-4,1	10,6
Baiso	35,0	4,7	32,6	5,0	-6,6	5,3
Bibbiano	30,5	5,2	28,8	5,9	-5,5	12,0
Boretto	31,9	4,8	29,8	5,2	-6,4	7,5
Brescello	31,2	4,2	29,2	4,8	-6,4	14,3
Cadelbosco Di Sopra	33,0	4,1	30,6	4,5	-7,4	11,5
Campagnola Emilia	33,4	5,0	30,7	5,2	-8,2	3,8
Campegine	32,9	3,6	29,7	3,6	-9,7	0,4
Carpineti	36,3	4,6	33,6	4,4	-7,3	-3,7
Casalgrande	28,9	5,1	26,7	5,4	-7,5	5,8
Casina	34,9	4,2	33,0	4,2	-5,5	0,7
Castellarano	27,9	6,6	26,4	7,2	-5,4	9,8
Castelnovo Di Sotto	30,5	4,3	29,0	4,3	-4,9	1,3
Castelnovo Ne' Monti	34,3	4,7	31,8	5,5	-7,4	15,8
Cavriago	29,3	5,9	27,7	6,0	-5,8	2,6
Canossa	34,7	5,0	32,4	5,2	-6,7	4,5
Correggio	29,5	6,4	28,3	6,7	-4,2	4,7
Fabbrico	28,9	4,0	26,9	4,4	-6,7	8,8
Gattatico	32,1	4,4	30,3	4,8	-5,6	8,3
Gualtieri	33,0	3,7	30,6	4,3	-7,1	14,8
Guastalla	30,2	6,1	29,2	6,4	-3,2	5,8
Luzzara	33,4	4,4	30,6	4,6	-8,3	4,9
Montecchio Emilia	29,5	6,2	28,1	6,7	-4,4	8,4
Novellara	31,7	5,4	29,6	5,8	-6,8	6,9
Poviglio	32,2	4,6	29,5	4,9	-8,4	7,1
Quattro Castella	29,6	7,3	27,5	7,8	-7,3	6,4
Reggio Nell' Emilia	32,1	6,7	30,3	7,1	-5,6	6,9
Reggiolo	31,9	4,3	29,4	4,6	-7,8	7,2
Rio Saliceto	32,2	4,4	31,3	4,8	-2,9	8,0
Rolo	33,8	4,0	31,6	4,6	-6,5	14,7
Rubiera	28,9	6,5	27,4	6,8	-5,2	4,4
San Martino In Rio	29,5	5,8	27,6	6,0	-6,7	3,2
San Polo D'Enza	33,2	5,6	31,1	6,0	-6,3	7,5
Sant'Ilario D'Enza	30,2	4,7	28,4	4,7	-5,8	-0,1
Scandiano	30,5	5,7	28,6	6,2	-6,1	8,6
Toano	38,3	3,5	35,8	4,2	-6,7	20,0
Vetto	39,9	3,4	37,6	3,8	-5,7	13,3
Vezzano Sul Crostolo	31,6	4,5	30,3	5,1	-4,2	14,7
Viano	34,2	5,5	33,1	5,9	-3,1	7,6
Villa Minozzo	42,3	3,2	39,5	3,6	-6,6	12,0
Ventasso	40,7	2,5	38,4	2,8	-5,6	15,2

**Fonte:** Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze.